Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 agosto 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5786 nuova serie Fondazione: 1881

A GRANDE MAGGIORANZA L'UNIONE DI CENTRO CONTRARIA ALLA DESIGNAZIONE DI STEFANOPULOS

LA CRISI ELLENICA RISCHIA DI SFOCIARE NELLA GUERRA CIVILE

«O Papandreu o elezioni» gridano i manifestanti per le vie di Atene e di Salonicco - Moniti al Re e invettive anti-americane - Costantino non sembra disposto a cedere

Atene, 9

In Grecia tutto è di nuovo in alto mare, e la crisi, lungi dall'essere risolta, si fa man mano più acuta, al punto che più di un osservatore parla ormai esplicitamente di «pericolo di guerra civile» e di «grave rischio per la monarchia». Stefanopulos, incaricato ieri da Re Costantino di effettuare dei sondaggi per formare un nuovo Governo, ha rinunciato al mandato dopo un voto del gruppo parlamentare del suo partito, l'Unione del Centro, che si è espresso a stragrande maggioranza contro l'accettazione. Il leader dell'Unione del centro, Papandreu, vede dunque la sua posizione politica ulteriormente rafforzata sia all'interno del proprio partito, sia nei confronti della Corte, estremamente ostile ad un suo ritorno al potere.

Papandreu e Stefanopulos, lasciando la riunione del gruppo parlamentare, sono stati accolti da una affettuosa ovazione da parte di circa cinquemila «papandreisti» che dimostravano nelle vie. La folla gridava «Bravo Stefanopulos» per sottolineare la correttezza politica dell'ex vice Premier che, pur aspirando alla suprema carica di Governo, ha voluto anteporre ad essa la devozione all'unità del partito e la fedeltà al suo leader.

La votazione in seno al gruppo parlamentare ha dato 116 voti a favore del rifiuto, e 26 a favore dell'accettazione dell'incarico conferito dal Re; 29 deputati erano assenti. Un portavoce della Unione del centro ha detto, comunque, che tutti i componenti del gruppo parlamentare si sono impegnati ad osservare le decisioni della maggioranza e che, quindi, acquisito il risultato della votazione, il gruppo è unanime sulla posizione che ne è risultata. Da notare che non si è votato solo pro o contro l'accettazione del mandato da parte di Stepanopulos o di un altro rappresentante del partito; all'ordine del giorno era anche abbinata la decisione sulla questione se fosse da accettare o meno l'alternativa posta da Papandreu al Sovrano e cioè: o reincarico allo stesso Papandreu o elezioni entro il termine costituzionale di 45 giorni, sotto un Governo interinale.

All'inizio della riunione, Stefanopulos ha detto che non aveva alcuna intenzione di diventare Primo Ministro, e che comunque lasciava la decisione ai suoi compagni di partito: diceva anche di non aver ringraziato il Sovrano al momento in cui gli conferiva l'incarico, perchè convinto che il Re voleva compiere soltanto una manovra tattica. Successivamente, ha detto che Re Costantino non ha alcuna intenzione di capitolare dinanzi a Papandreu, e che, probabilmente, trascinerà la crisi, incaricando una seconda, una terza, una quarta, e anche una quinta personalità di risolverla. Stefanopulos ha infine annunciato che si recherà domattina dal Re per declinare il mandato affidatogli.

Così, la lunga crisi, la più acuta e pericolosa della storia della Grecia moderna, torna praticamente al punto di partenza. Si ignora, naturalmente, costa il Sovrano conta ora di fare, ma una cosa è certa, e cioè, che, se egli resta della idea che la soluzione debba venire dal Parlamento, deve abbandonare ogni tentativo di far costituire il Governo da un membro del partito di Papandreu e rivolgersi ad un altro dei gruppi parlamentari (quasi certamente di destra). La cosa, ovviamente, presenta gravissime difficoltà, soprattutto perchè l'Unione di centro è il partito più numeroso del Parlamento ellenico.

Fermo restando che il giovane Re non si «abbasserà» a richiamare Papandreu, sono due le vie che gli si aprono: la prima starebbe nell'affidare l'incarico di formare il Governo a un esponente della destra, ad esempio Panayotis Canellopulos, leader del partito «ERE». Ma Canellopulos dispone solo di 107 voti certi, mentre per avere la maggioranza gliene servirebbero almeno 151; la seconda consisterebbe nel proseguire sulla via intrapresa designando Novas, quella via che Papandreu ha definito «ridicolo tentativo di colpo di Stato». In altre parole, Costantino potrebbe decidere di ignorare la Costituzione e nominare un Governo che non si presenti alla Camera per ottenere la fiducia. Questa soluzione assumerebbe però un nome preciso: dittatura.

Intanto l'atteggiamento della piazza non accenna a mutare. Come si è detto, una folla di cinquemila persone ha acclamato Stefanopulos e Papandreu dopo la votazione, al grido di: «La democrazia ha vinto!», ma la manifestazione è stata sostanzialmente disciplinata e la polizia non è dovuta intervenire.

Comunque, i reparti dell'Esercito e della polizia che presidiano il Palazzo Reale, il Parlamento e diversi punti nevralgici di Atene, sono sempre mobilitati, ed è evidente la vivissima preoccupazione delle autorità per non impossibili, anzi probabili incidenti, ora che la situazione, come si è detto, è tornata ad essere grave quanto lo era nei primi giorni della crisi.

In serata diecimila persone si sono raccolte in un cinema di Atene per una manifestazione a favore di Papandreu e duemila hanno fatto altrettanto a Salonicco. Ancora una volta si sono udite grida contro la monarchia.

La manifestazione ad Atene era stata patrocinata da 48 sindaci e dirigenti della zona metropolitana di Atene, militanti nei partiti di centro e dell'«E.D.A». Molti hanno gridato «il fascismo non passerà» e «abbasso gli americani». Alcuni sindaci hanno parlato energicamente contro la Regina madre Federika, sostenendo che è stata lei a suggerire al figlio Costantino la designazione di Stefanopulos. Un oratore ha detto che il mandato dovrebbe essere restituito da Stefanopulos al Re e da questi a sua madre, dalla quale lo ha ricevuto.

La manifestazione a Salonicco è stata ancor più rumorosa; gli slogans sono stati: «O Papandreu o le elezioni» e «Plebiscito! Plebiscito!». In nessuno dei due casi vi sono stati scontri con la polizia.

Al raduno di Atene i dimostranti hanno calorosamente applaudito una risoluzione, nella quale si chiede l'assegnazione del mandato governativo a Papandreu. All'uscita, le diecimila persone si sono incolonnate dietro i sindaci, marciando sino al palazzo del Parlamento, attorno al quale la polizia ha steso rapidamente un forte cordone protettivo. Non ci sono stati scontri. La scena è stata seguita attentamente dai turisti affacciati ai balconi degli alberghi della zona, che da vari giorni hanno imparato a seguire le dimostrazioni da punti sicuri come questi. Alcuni dimostranti recavano cartelli con la scritta: «Re, sta attento!», e «Fuori la tedesca!» (la Regina madre che da giovane era principessa nella Germania di Hitler).



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Atene — Papandreu risponde dal balcone dell'Unione del centro alle acclamazioni di una folla di sostenitori, prima dell'inizio della riunione in cui è stato posto il «veto» a Stefanopulos

PERICOLOSA SECESSIONE NEL DELICATO SCACCHIERE DEL SUD-EST ASIATICO

ALL'IMPROVVISO SINGAPORE SI STACCA DALLA MALAYSIA

Nonostante i propositi di neutralità, al nuovo Stato sarà difficile sottrarsi all'influenza cino-indonesiana - Verranno mantenute le basi militari inglesi

Singapore, 9

Singapore, la città-isola pullulante di cinesi, nello stretto di Malacca, centro commerciale e base militare, si è separata dalla Malaysia (o Federazione malese) di cui faceva parte: questo significa che la Federazione malese, messa insieme con tanta fatica dagli inglesi due anni fa, sta rompendosi. Significa almeno che si è rotta in un punto vitale, mentre la Indonesia di Sukarno che le ha sempre reso la vita grama, nonostante l'aiuto di 50 mila soldati britannici, intensifica la sua pressione, d'accordo con la Cina di Mao Tse-tung.

La secessione di Singapore è avvenuta attraverso un accordo firmato sabato dal Primo Ministro federale Abdul Rahman e il Primo Ministro di Singapore, Lee Kuan-yew, che è etnicamente cinese, e che nei mesi scorsi aveva polemizzato con il Governo federale su pretese discriminazioni razziali fra cinesi e malesi a Singapore, ma che non voleva la secessione, al punto che, non ha potuto frenare le lacrime durante una conferenza stampa in cui l'ha annunciata ai giornalisti stranieri. E' stata dunque una secessione pacifica, ma sotto la ombra di una violenza oscura, che covava da molto tempo, e alla quale sembra che lo stesso Lee Kuan-yew abbia dovuto piegarsi, sobillata da personaggi influenti del Governo di Singapore, a loro volta ispirati, o almeno appoggiati, da potenze che è facile immaginare.

L'annuncio dell'accordo di separazione intervenuto tra la Federazione ed il nuovo Stato è stato dato personalmente alla Camera malaysiana, a Kuala Lumpur, dal Primo Ministro malese. Con la voce rotta dall'emozione, Rahman ha presentato ai deputati l'emendamento che è necessario introdurre nella Carta costituzionale, per far sì che il distacco dello Stato di Singapore dalla Federazione sia giuridicamente compiuto.

Il Premier ha quindi affermato che la situazione non permetteva altra soluzione, dato che vi erano ormai troppi punti di frizione tra la Federazione e Singapore. Rahman ha poi riferito che coi dirigenti di Singapore è stato raggiunto un accordo che prevede la conclusione di «un trattato di difesa esterna», una cooperazione in campo economico e la costituzione di organi comuni. Rahman ha anche affermato che l'accordo prevede il mantenimento delle «basi militari» a Singapore, comprese le grandi basi inglesi esistenti nello Stato

Più tardi, Rahman ha convocato la stampa per alcune dichiarazioni. Parlando della secessione, ha ammonito i nuovi dirigenti di Singapore a non lasciarsi tentare dall'allacciare rapporti diplomatici con l'Indonesia o la Cina comunista. Alla domanda di un giornalista che voleva sapere cosa succederebbe in tal caso, il Premier ha risposto: «Se faranno una cosa del genere, lo faranno con l'ovvia intenzione di colpire i nostri interessi. Pertanto, non lo potremmo consentire e reagiremmo». A questo proposito ha sottolineato che l'accordo di separazione comprende un impegno reciproco a non sottoscrivere trattati con altri Paesi che possano nuocere all'indipendenza ed alla difesa dell'altra parte.

Rahman ha ammesso che il distacco di Singapore dalla Federazione rappresenta indubbiamente una vittoria per l'Indonesia. «Ma anche senza Singapore — ha aggiunto— continueremo a lottare con l'Indonesia con un entusiasmo ancora maggiore».

A Singapore, Lee ha dal canto suo affermato che Singapore intende ora divenire uno Stato multirazziale e non una nazione cinese. Venendo a parlare della politica estera, Lee ha in particolare fissato questi punti: Singapore desidera intrattenere rapporti amichevoli e di cooperazione con l'Indonesia, ma non potrà averli fino a che l'Indonesia non lo riconoscerà come un Paese indipendente e sovrano; Singapore intende avere rapporti commerciali con tutti i Paesi; «e se i russi vogliono costituire qui una missione per l'acquisto della gomma per noi va bene»; Singapore non sarà nè filocomunista nè anticomunista; Singapore continuerà ad avere scambi con la Cina comunista. E' inoltre probabile — a detta degli osservatori — che il nuovo Stato chieda l'ammissione all'ONU.

Si è oppreso intanto da Giakarta che il vice Primo Ministro indonesiano Subandrio ha dichiarato ai giornalisti che la Indonesia riconoscerà Singapore non appena quello Stato si proclamerà «uno Stato indipendente».

Anche da Londra, a meno di 24 ore dall'annuncio della secessione, è arrivato il riconoscimento di Singapore come Stato indipendente. Dice un annuncio rilasciato nella capitale inglese: «In conseguenza degli accordi attuati dalla Federazione di Malaysia perchè Singapore diventi indipendente, il Governo britannico ha riconosciuto Singapore come Stato indipendente».

Rimane tuttavia il grosso problema: che cosa diventerà ora Singapore? Quale parte avrà nella lotta ad oltranza che si svolge fra le posizioni occidentali e quelle cino-indonesiane? La lotta politica di Singapore si svolge su uno sfondo etnico caratterizzato dal fatto che sulla città-isola vivono un milione e 350 mila cinesi contro appena 254 mila malesi, e che la sola penisola malese, della quale Singapore costituiva una appendice organica ed essenziale accoglie il 40 per cento della popolazione di tutta la Malaysia, che si estende su vari Stati della costa settentrionale di Borneo, come Brunei e Sarawak. Il timore che il nuovo Stato diventi una pedina di Pechino non è affatto infondato.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Singapore — Visibilmente commosso il Premier Lee Kuan-yew annuncia alla stampa la separazione di Singapore dalla Malaysia

SUL VIETNAM NON VI SONO SOSTANZIALI DIVISIONI ALL'INTERNO DEL PAESE

Johnson ribadisce l'impegno degli S.U. a non mollare in Asia

«In molti settori la situazione laggiù è migliore di quanto si sperasse» - Harriman rivela l'esistenza di iniziative diplomatiche svolte «dietro le quinte» da Mosca

Washington, 9

Dopo i giorni scorsi, in cui l'attenzione generale era stata monopolizzata dalle iniziative diplomatiche che sembravano delinearsi, la crisi vietnamita è tornata allo stadio dell'elaborazione e dell'analisi. Sul fronte diplomatico regna la calma: oggi il Presidente Johnson, in una conferenza stampa improvvisata, ha detto di non vedere in seno al Congresso o all'interno degli Stati Uniti alcuna sostanziale divisione circa la politica seguita dalla Casa Bianca nel Vietnam. «La situazione laggiù — ha soggiunto Johnson — è in molti settori migliore di quanto si sperasse».

Il Presidente ha riaffermato la volontà degli Stati Uniti di resistere all'aggressione comunista, fino a quando questa cesserà: «Siamo là per restarci — ha detto Johnson — e faremo quello che c'è da fare per resistere all'aggressione; quando cesserà l'aggressione, cesserà anche la resistenza». Il Presidente americano ha così riassunto l'atteggiamento americano nel Sud-Est asiatico, nella pausa intercorsa tra due udienze, nel corso delle quali ha parlato a cento membri del Senato per informarli degli sviluppi della crisi vietnamita.

Sul piano politico-diplomatico, l'attenzione degli osservatori è stata rivolta alle dichiarazioni fatte ieri sera da Averell Harriman e dal generale Taylor in merito alle prospettive di un negoziato e alla questione di un eventuale bombardamento di Hanoi. In un programma televisivo, Harriman ha dichiarato che, dalle sue recenti conversazioni di Mosca, ha tratto la convinzione che l'Unione Sovietica desidera fermamente la fine del conflitto vietnamita, ma non intende esporsi come promotrice di trattative. Harriman ha tuttavia indicato l'esistenza di iniziative «dietro le quinte» da parte sovietica. «Ritengo — ha detto al riguardo il diplomatico americano — che vi sia molta gente che si adopera dietro le quinte per raggiungere tale obiettivo».

Dalle conversazioni di Mosca — ha proseguito Harriman — non è emersa «alcuna indicazione che il Vietnam del Nord sia pronto a sedersi al tavolo dei negoziati». Hanoi ritiene infatti che gli americani saranno costretti a recedere dalla loro posizione. «Credo che da parte nostra si debba invece mantenere un atteggiamento di fermezza», ha affermato Harriman. «E' certo tuttavia — ha proseguito lo "Ambasciatore itinerante" del Presidente Johnson — che i sovietici non desiderano un inasprimento del conflitto vietnamita, e preferiscono normalizzare le loro relazioni con gli Stati Uniti collaborando in imprese pacifiche comuni, come quelle spaziali, nonchè ampliando il volume dei traffici commerciali tra i due Paesi».

Dal canto suo il generale Maxwell Taylor, ex Ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, ha dichiarato in una intervista televisiva che, a suo avviso, non è necessario bombardare la capitale del Vietnam settentrionale per vincere la guerra nel Sud-Est asiatico. Ciò che è necessario — ha detto Taylor — è che i dirigenti di Hanoi aderiscano ad una soluzione negoziata del conflitto. Il generale ha difeso l'efficacia degli attacchi aerei effettuati nel Vietnam settentrionale e meridionale, pur ammettendo che essi non sono serviti ad arrestare la penetrazione di guerriglieri a Sud del 17.o parallelo. Per quanto concerne le prospettive del conflitto, Taylor ha affermato di non prevederne una rapida fine. Rispondendo infine ad una domanda dell'intervistatore, l'ex Ambasciatore americano a Saigon ha dichiarato di non ritenere necessario l'invio in Vietnam di 300 mila o 400 mila uomini.

Il Dipartimento di Stato ha smentito oggi le informazioni di stampa, secondo le quali il Nord Vietnam avrebbe cercato di iniziare negoziati con gli Stati Uniti lo scorso autunno in vista di una soluzione alla crisi vietnamita. Secondo queste informazioni, di cui un quotidiano di New York si era fatto eco, l'iniziativa di Hanoi sarebbe stata presa al momento della campagna elettorale, tramite un diplomatico asiatico non comunista che avrebbe proposto un incontro a Rangoon.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha rilevato che la posizione degli Stati Uniti per un regolamento pacifico della guerra è stata definita più volte dal Presidente in persona, in particolare il 7 aprile e il 28 luglio scorsi, oltre che da parecchi alti funzionari americani. Il portavoce ha precisato, in merito alle informazioni in questione, di «non essere a conoscenza di alcuna iniziativa che possa essere considerata come un tentativo di soluzione pacifica del problema vietnamita»; ha concluso dicendo che parecchi sondaggi hanno avuto luogo, ma che nessuno di essi ha avuto risultati concludenti.

E' SEMPRE IN ATTESA DEL NULLA-OSTA PER LASCIARE NAPOLI

Forse armi per Cuba sulla nave russa bloccata

La «Iljcevsk» potrebbe avere anche il compito di rifornire le unità dislocate nell'Atlantico - Anche ieri lunghe trattative alla Dogana

Napoli, 9

Fino a questa sera nessuna autorizzazione è stata rilasciata dalla Capitaneria di porto alla nave mercantile russa «Iljcevsk», di 4200 tonnellate e con a bordo 40 uomini di equipaggio, di mollare gli ormeggi e proseguire per Cuba. La nave, come è noto, è giunta a Napoli il 2 agosto per rifornirsi di viveri e carburante. Avendo però il comandante Costantin Balaric rifiutato alla Guardia di Finanza di compiere la prescritta ispezione doganale, la Capitaneria di porto ha deciso di bloccare la nave. A nulla sono valsi gli interventi dei funzionari sovietici dell'Ambasciata di Roma, accorsi ieri a Napoli per ottenere al mercantile l'autorizzazione a lasciare il porto.

Il «codice delle norme tributarie» prevede l'ispezione doganale sulle navi che si trovino nel territorio dello Stato, soprattutto quando sorga il sospetto che a bordo vi possa essere merce differente da quella dichiarata nel «manifesto di carico». Il comandante Balaric, al suo arrivo a Napoli, aveva dichiarato che nelle stive del mercantile non vi era alcun carico; ma era stato subito notato che la linea di galleggiamento sulle fiancate della nave era notevolmente al di sotto del livello del mare; ciò fa presumere che a bordo vi sia materiale pesante. D'altra parte se nella stiva vi fosse soltanto zavorra, come da qualcuno è stato detto, non si spiegherebbe l'atteggiamento del comandante della nave di opporre il netto rifiuto all'ispezione. A giustificazione del suo atteggiamento, il Balaric affermava inoltre che, essendo in transito la nave, nessun dovere egli aveva di farla visitare dalla dogana. Ma le disposizioni doganali non gli davano ragione.

Per tutta la giornata, intanto, nell'agenzia marittima «Berti», che cura a Napoli gli interessi delle navi battenti bandiera sovietica, i funzionari dell'Ambasciata sovietica si sono tenuti costantemente in contatto sia con gli organi centrali che con le autorità portuali e doganali.

Intorno alla vicenda della nave sovietica sorgono intanto le voci più disparate. Per alcuni il mercantile «Iljcevsk», la cui presenza è stata registrata per la prima volta a Napoli, non sarebbe altro che il vecchio mercantile «Voroshilov» di 4450 tonnellate, che spesso ha sostato nel porto partenopeo, trasformato negli ultimi tempi, e che ora continuerebbe ad avere il compito di rifornire le navi sovietiche in Atlantico. Secondo altre voci, la nave avrebbe dirottato nel porto di Napoli, per un ordine ricevuto durante la navigazione, a scopi spionistici, e cioè per individuare la frequenza e la modulazione degli apparecchi radar installati sulle navi della 6.a Flotta americana alla fonda nel porto di Napoli. Ma a tale proposito negli ambienti competenti viene fatto osservare che nel porto partenopeo vi sono sempre state numerose navi americane, che attraccano ai moli che sono liberi. Tra le altre supposizioni, si ritiene, infine che il cargo trasporti armi, da to che la sua destinazione più probabile è l'isola di Cuba.

A tarda ora si apprende che il comandante del mercantile sovietico, avrebbe inviato una lettera raccomandata alla Capitaneria di porto di Napoli, facendo presente che per ogni giorno di sosta «forzata» nel porto chiederà un risarcimento danni. La cifra non sarebbe stata precisata.

INCENDIO NELLA RIMESSA DI UN «TITAN» ATOMICO

48 OPERAI AMERICANI PRIGIONIERI DEL FUOCO

Una drammatica incertezza grava sulla loro sorte - Le fiamme hanno fatto seguito a uno scoppio

Searcy, 9

Un incendio si è sviluppato in una rimessa sotterranea di uno dei 18 missili atomici «Titan II» sparpagliati nel territorio dell'Arkansas. Una cinquantina di operai, occupati nell'ammodernamento dell'impianto, sono rimasti bloccati nel sottosuolo. Due lavoratori, uno di 59 anni ed uno di 18, sono stati portati all'Ospedale: hanno riportato ustioni e sono rimasti semi-asfissiati dal fumo. Uno di essi ha detto che l'incendio è stato provocato dallo scoppio di un motore Diesel.

L'impianto è stato subito circondato dalla polizia che ha impedito ai giornalisti di avvicinarsi per avere notizie. Un portavoce della base aerea di Little Rock, dove è avvenuto il sinistro, ha dichiarato che non si sa al momento attuale se gli uomini bloccati siano ancora vivi o morti.

A Washington, informato dell'incidente, il Presidente Johnson ha incaricato il Segretario all'Aeronautica Zuckertk di fare tutto il possibile perchè l'opera di soccorso sia svolta alacremente, ed ha ordinato una inchiesta sulle cause dell'esplosione. Il «Titan II», alto 33 metri, ha una autonomia di quasi 10 mila chilometri. Questi missili terra-terra sono piazzati in alloggiamenti sotterranei profondi di 46 metri. Le autorità della base aerea hanno escluso il pericolo di esplosioni nucleari. I missili «Titan» sono normalmente muniti di testate nucleari, ma nel caso del missile coinvolto nell'incendio le cariche nucleari erano state tolte durante i lavori eseguiti dagli operai civili rimasti bloccati.

Tre ore dopo lo scoppio dello incendio, e cioè alle 6 del pomeriggio (ora locale), il fumo e il calore impedivano ancora di stabilire i contatti con l'interno del silos e con gli operai colà bloccati. Il Governatore dell'Arkansas ha inviato sul posto unità della Difesa civile e della Polizia statale.

All'ultima ora si apprende che dalla rimessa sotterranea del missile sono stati estratti i primi cadaveri, quelli di 4 operai.

Per rompere l'assedio

NUOVI RINFORZI verso Duc Co

Saigon, 9

Anche oggi, il Vietcong ha effettuato numerose azioni di disturbo a Sud del 17.o parallelo, attaccando contemporaneamente in zone diverse e saggiando la resistenza delle forze governative. Continua l'assedio al campo trincerato governativo di Duc Co in prossimità del confine con la Cambogia. Allo scopo di cercare di rompere questo cerchio di ferro e di fuoco che stringe l'accampamento, sono state inviate verso Duc Co nuove forze sudvietnamite. Queste forze, durante la marcia di avvicinamento, sono state spesso fatte segno al fuoco di cecchini; i governativi hanno subito perdite, che però un portavoce ha definito «leggere». Martedì scorso allo scopo di cercare di rompere l'assedio, era stato inviato un reparto di paracadutisti vietnamiti, che però era stato respinto dai guerriglieri.

Frattanto un portavoce militare americano a Danang ha riferito che si è svolto oggi un combattimento nella zona delle risaie di Ba Gia, tra forze governative e guerriglieri. Nello scontro i comunisti hanno avuto 17 morti e nove prigionieri. Da parte sudvietnamita, non si lamentano perdite. Una seconda operazione è in corso in una metri a Sud della città di Quang metri a Sud della città di Guang Ngai, ma sui suoi risultati non si hanno notizie. Quello che si sa è che nella zona è stata segnalata la presenza di un reggimento del Vietcong e che le operazioni militari in corso nella zona hanno probabilmente lo scopo di impedire ai diversi reparti comunisti che vi si trovano di riunirsi per poi sferrare una offensiva in grande scala. La città di Quang Ngai si trova 531 chilometri a Nord-Est di Saigon.

La situazione

La crisi greca ha registrato un nuovo drammatico sviluppo. Stefanopulos, che era stato incaricato dal Sovrano di «esplorare» la situazione per costituire eventualmente un nuovo Governo, ha rinunciato al mandato. Stefanopulos, come è noto, fa parte del partito di Papandreu; egli si è presentato ai deputati del partito e ha chiesto loro se gli concedevano l'autorizzazione a formare un nuovo Governo. La risposta è stata negativa; solo 26 «papandreisti» si sono espressi a favore del mandato a Stefanopulos; gli altri 116 hanno ribadito la loro solidarietà all'ex Premier Papandreu. Così, la crisi è tornata al punto di prima. Intanto, per fronteggiare quasiasi eventuale sviluppo sono state raddoppiate le misure di emergenza. L'Esercito è stato messo in allarme.

Il Presidente Johnson ha informato i senatori americani sugli sviluppi del conflitto vietnamita. Come è noto, il pensiero della Casa Bianca sulla questione è stato espresso da Harriman e dall'ex Ambasciatore generale Taylor in una serie di dichiarazioni alla televisione. Harriman si è detto convinto che la Russia desidera la conclusione del conflitto vietnamita, ma teme di esporsi quale promotrice di trattative. A suo dire, i sovietici cercherebbero di agire in tal senso «dietro le quinte».

A sua volta, Taylor ha dichiarato che, a suo parere, non è necessario il bombardamento di Hanoi per vincere il conflitto. Sul problema vietnamita c'è stato un colloquio anche tra il Presidende delle Nazioni Unite che è un diplomatico del Ghana, e il Segretario generale U Thant.

Nel settore del Sud-Est asiatico va segnalato un altro fatto che denota la tensione in atto. Singapore che faceva parte della Federazione della Malaysia, ha deciso di uscirne e di costituirsi quale Stato indipendente. Secondo alcune indiscrezioni, i dirigenti di Singapore non sarebbero stati d'accordo con la politica filo-occidentale della Malaysia; il nuovo Stato, a quanto si è appreso, intende mantenere una linea politica di indipendenza. Tuttavia, esso intratterrà relazioni amichevoli con l'Indonesia, che è notoriamente un Paese allineato con Pechino.

FULMINEA MORTE NEL PARMENSE DI DUE INDUSTRIALI LOMBARDI

Schiacciati nella macchina da un autotreno impazzito

Continua la serie dei gravi incidenti sulle strade percorse dalle numerose carovane di turisti
In un giorno cinquanta tamponamenti sul tratto di autostrada Reggio Emilia - Fidenza

Parma, 9

Due industriali lombardi hanno perso la vita in un incidente avvenuto a Fornovo in provincia di Parma sulla Statale 357. L'incidente — che avrebbe potuto avere conseguenze ancor più gravi — è uno dei tanti che vengono in questi giorni registrati dalla cronaca e che vanno ad allungare la catena di lutti dai quali è funestato questo inizio del periodo delle «grandi ferie». Basti, a questo proposito, sapere che in 24 ore sul tratto fra Reggio Emilia e Fidenza dell'Autostrada del Sole si sono avuti oltre cinquanta tamponamenti. Nei vari incidenti, tutti di lieve entità, sono rimaste ferite una ventina di persone che sono state ricoverate negli ospedali di Reggio Emilia, Parma e Fidenza, con prognosi che non superano i trenta giorni. La serie di incidenti è dovuta in gran parte, secondo la Polizia della strada — che ha elevato numerose contravvenzioni —, a guida pericolosa, sovraccarico, soste ingiustificate sulle corsie di emergenza e sorpassi non regolamentari.

Tornando al grave incidente odierno di Fornovo, vi hanno perso la vita Andrea Guenzani di 52 anni, impresario edile di Cassano Magnago di Varese, e Carlo Mantori, titolare di un maglificio di Cassano Magnago. Il ferito è Gianmaria Guenzani di 17 anni, figlio di Andrea, il quale si trovava sul sedile posteriore della Fiat «2300» condotta dal Matnori, ed è potuto uscire dal finestrino con una ferita al sopracciglio sinistro e al braccio destro.

Secondo le prime indagini lo incidente è stato così ricostruito: due autocarri, uno senza rimorchio e l'altro con rimorchio si sono toccati di striscio. L'autocarro con rimorchio era condotto da un autista di Albareto, Zeffirino Ravella di 35 anni, che si è reso irreperibile, mentre il suo aiuto, Livio Capitelli di 32 anni, si è posto a disposizione degli inquirenti. L'autotreno, dopo essere sbandato sulla sua sinistra in seguito all'urto (non si è potuto accertare se per la rottura dei freni), ha dapprima cozzato contro una «Giulia» che proveniva dalla direzione opposta, quindi ha abbattuto un chiosco volante per la vendita dei cocomeri che si trovava in uno spiazzo al termine di un ponte, poi si è scontrato in pieno con la Fiat «2300 coupé S» targata Varese 127269 di proprietà del Mantori, trascinandola per venti metri e finendo infine in fondo a una scarpata di una ventina di metri sempre con la «2300» agganciata. Mentre i due autisti dell'autotreno si sono salvati, nella «2300» sono rimasti i corpi dei due industriali privi di vita.

Sia il Guenzani che il Mantori tornavano a Cassano Magnago dopo essersi recati a Forte dei Marmi, dove si trova in villeggiatura la famiglia del Mantori. Ieri aveva compiuto gli anni il figlio di quest'ultimo e il regalo dei genitori consisteva in una «1300» che era stata portata a Forte dei Marmi proprio dal Guenzani, pregato a tale scopo dal Mantori. Illesi sono anche rimasti il conducente della «Giulia», un macellaio di Fornovo, i due gestori del chiosco di cocomeri, Celestina Lumaca e Luigi Baratta entrambi di Felegara, e l'autista dell'autocarro (di Fornovo) che nell'urto ha subito lo scoppio di una gomma.

In un altro grave incidente stradale avvenuto sull'Autostrada Milano-Bergamo, tra i caselli di Cavenago e Trezzo d'Adda, un cittadino francese è morto; un suo compagno di viaggio ha riportato ferite. Il morto è André Jean Roux di 23 anni, nato e residente a Parigi. Egli è spirato mentre veniva ricoverato nell'ospedale di Vimercate. Il suo compagno, Jean Claude Perrier, anch'esso di 23 anni, abitante a La Fleche, è stato ricoverato nell'ospedale di Vaprio d'Adda e giudicato guaribile in circa quindici giorni.

Secondo i primi accertamenti fatti dalla Polizia stradale di Bergamo, i due giovani francesi si stavano recando a Milano a bordo di una «Simca-1000» guidata dal Perrier. L'auto, giunta all'altezza del km. 32,900, ha improvvisamente sbandato sulla sinistra, superando per un tratto lo spartitraffico, quindi è rientrata in corsia e si è rovesciata. Il Roux è stato estratto agonizzante dalla vettura. E' stata aperta un'inchiesta.

Due persone ancora sono morte ed una è rimasta ferita gravemente in un incidente stradale avvenuto questa sera nei pressi di Termoli. Una Fiat 600-D targata Foggia 35504 e condotta dal signor Michele Lovino, di 35 anni di Foggia, con a bordo il pensionato Michele Petronelli di 68 anni, abitante a Padova e la signora Rosa Bussano di 60 anni, procedeva a velocità abbastanza sostenuta, quando, per cause non ancora accertate, in una curva è sbandata capovolgendosi più volte e finendo in fondo a una scarpata. Nell'incidente il Petronelli e la Bussano sono morti sul colpo mentre il Lovino è stato ricoverato all'ospedale civile di Termoli in fin di vita.

Un altro giovane è morto e un suo amico è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto oggi nei pressi di Collecchio. I due, Aldo Zamboni di 18 anni e Roberto Venturini, di 16, entrambi del luogo, percorrevano in motocicletta la statale della Cisa per recarsi ai boschi di Carrega. All'uscita di una curva, sono stati investiti da una «2300» che procedeva in direzione contraria, condotta da Antonino Zanelli di 26 anni, residente a Tosca di Varsi. L'urto è stato molto violento. i due motociclisti sono sbalzati dal mezzo e lanciati a venti metri di distanza. Lo Zambonini che era alla guida. è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale; il Venturini ha riportato ferite giudicate guaribili in venti giorni.

Un incidente analogo è accaduto nel Pavese: un ciclista è stato investito e ucciso da un auto sulla statale dei Giovi nei pressi di Torriano. La vittima è Domenico Papetti di 69 anni, di Giussago. Sembra che il ciclista sia improvvisamente sbandato, tagliando la strada all'auto che procedeva nella stessa direzione.

Altrettanto gravi le conseuenze di un incidente avvenuto in provincia di Latina dove una'uto di Frosinone con cinque persone a bordo è uscita fuori strada stamane sulla via che da Borgo Podgora (agro di Latina) conduce a Cisterna. Gli occupanti, Arduino Bottoni di 38 anni. Pietro Gnessi, Gino Cigismondo di 39 anni, Gino Ciardi di 39 anni. Giuseppe Bottoni di 35 anni. tutti di Monte San Giovanni Campano sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale civile di Latina. Arduino Bottoni è morto poco dopo il ricovero. L'auto era condotta da Giuseppe Bottoni, che i dottori hanno giudicato con prognosi riservata.

Nel Trevigiano un giovane meccanico, Antonio Menegaldo di 22 anni di San Biagio di Callalta (Treviso), è morto invece schiacciato nella sua auto investita da un autotreno condotto dal veneziano Mario Martin di 45 anni. L'incidente è accaduto la scorsa notte in località Saletto di Breda di Piave e sembra sia stato causato, come il precedente, secondo i primi rilievi effettuati dai carabinieri di Maserada e dal Nucleo di pronto intervento di Treviso, dal mancato rispetto di un segnale di «stop» da parte del Menegaldo. Colpita in pieno, la vettura è stata scagliata in un fossato e, quindi, schiacciata dalle ruote anteriori dell'autotreno, il cui conducente è rimasto illeso.

Tre morti e un ferito grave sono infine il bilancio di un incidente accaduto in località Crocelle del comune di Schiavi d'Abruzzo, in provincia di Chieti. Una Fiat «1100» targata Chieti, di proprietà di un autonoleggiatore, guidata dal garagista Emilio Cese, di 22 anni, con a bordo Giovina Pasciotta, di 55 anni, Norina Zilli, di 55, Meo Belfiore, di 58, insieme col figlioletto Michele, di quattro anni, mentre percorreva la strada provinciale che dal comune di Schiavi conduce in contrada Taverna, in una curva, per cause imprecisate, è uscita di strada precipitando in un burrone. I soccorritori hanno estratto dai rottami della auto i cadaveri di Emilio Cese. e di Giovina Pasciotta. La Zilli è morta alcune ore dopo il ricovero all'ospedale. Meo Belfiore è stato ricoverato con prognosi riservata e il piccolo Michele è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

«Ambasciatrice» gentile



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Los Angeles — Miss Italia partecipa a una sfilata di carri

DRAMMATICO VOLO NELLA CAVERNA PIU' PROFONDA DELLA LOMBARDIA

PRECIPITA UNO SPELEOLOGO IN UNA VORAGINE DI 460 METRI

E' già dall'altro ieri che lo sventurato giace sul fondo e si continua a ignorarne la sorte - Vani finora i tentativi delle squadre specializzate per raggiungerlo

Como, 9

Uno speleologo milanese, Mario Tiatti, di 23 anni, è precipitato ieri pomeriggio in una voragine del Comense — il «Crotto Guglielmo», sul monte Palanzone — profonda 460 metri e, nonostante il prodigarsi delle squadre di soccorso, non è stato ancora possibile raggiungerlo, e quindi sapere se è ancora in vita. Il Tiatti, con l'amico Danilo Mazza, anch'egli di Milano, era salito sul Palanzone, per esplorare la caverna, quando è avvenuta. fulminea. la disgrazia.

Appena ieri sera, dopo immani sforzi, il Mazza è riuscito da solo a tornare in superficie per chiedere soccorso. Sul posto si sono recate subito squadre di carabinieri, le quali però hanno provveduto — constatata la difficoltà dell'impresa di recupero — a chiedere l'aiuto di gruppi specializzati dei vigili del fuoco di Bologna, Milano e Torino; ma i tentativi operati sono stati finora infruttuosi.

Oggi, Danilo Mazza, superato il grave «choc» che l'aveva colpito, è ridisceso nella voragine; ma anche la sua opera è stata vana. Verso le 15, è risalito in superficie, fermandosi al rifugio Pallanzone, dove è stato istituito il «campo base» dei soccorritori. E' stato così possibile ricostruire il fatto. Il Mazza e il Tiatti, ieri, dopo aver raggiunto l'imbocco della caverna, si sono lentamente calati, raggiungendo il fondo verso le 15. Qui hanno consumato la colazione a base di sostanze energetiche.

E' stata poi iniziata la risalita. Dopo una ventina di metri, il Tiatti ha dato un tiro di corda, avvertendo il compagno che lo precedeva, di sentirsi molto stanco. Il Mazza lo ha incoraggiato ma, ad un tratto, ha avvertito uno strappo e un tonfo. Dal fondo della caverna, il Tiatti invocava flebilmente: «Mazza, Mazza, aiutami». Il Mazza lo ha chiamato a gran voce e il compagno, dopo aver risposto una volta, ha taciuto. Il Tiatti sarebbe caduto, secondo il Mazza, non per lo sfilamento dei due giri di corda dalla testa, ma al momento in cui ha fissato un moschettone alla scala di risalita.

Per il recupero del Tiatti, oltre ai vigili del fuoco sono stati chiamati anche tre giovani dello Speleo-CAI di Bologna: Carlo D'Aprè, di 27 anni, Giulio Badini, di 21 anni, Enrico Fogli, di 17 anni. Essi operano con la collaborazione di Danilo Colombo, di 31 anni e Tito Orefici, di 36 anni, del Gruppo Speleo di Cernobbio (Como) e Tito Samorè di 33 anni. Tutti questi si son calati, con il Mazza, verso le 10,30. Alle 13.30 sono scesi nella voragine anche Roberto Prevedoni, di 22 anni, e Guido Coppola. di 20, entrambi dello Speleo Club universitario di Como.

Il «Crotto Guglielmo», profondo 460 metri, è considerato dagli speleologi la più profonda di tutte le caverne esistenti in Lombardia ed una delle più difficili e pericolose.

A tarda notte, le speranze di trovare ancora vivo il giovane speleologo milanese sono ulteriormente diminuite. Continuano inutilmente le discese nella voragine mentre sul monte Palanzone sono giunti altri specialisti bolognesi.

Si è anche appreso che alcuni componenti dello Speleo Club di Trieste (che nel 1953 per primi raggiunsero il fondo della grotta) dovevano arrivare nel luogo della sciagura in serata. Ma più tardi è stato comunicato che non potranno partecipare all'opera di soccorso, essendo giunti in ritardo all'aeroporto di partenza.

SUL LAGO MAGGIORE SOTTO GLI OCCHI DELLA SORELLINA

BIMBA TEDESCA STRAZIATA DALL'ELICA DI UN FUORIBORDO

Il guidatore, egli pure germanico, si era avvicinato in velocità al tratto di riviera affollato da centinaia di bagnanti inorriditi

Verbania, 9

Tragica domenica sul Lago Maggiore, funestata da tre sciagure: il diciassettenne Sergio Gagliazzo, di Ronco Biellese, è annegato presso Lesa. La turista belga Mariette Julma Dih di 28 anni, di Braine L'Allend, è scomparsa alla foce del Toce, presso il camping del quale era ospite col marito; terza vittima, una ragazzina tedesca, investita e straziata da un motoscafo, nelle acque di Cannobio. E' questo il dramma più sconvolgente e pietoso anche perchè viene a colpire una famiglia già duramente provata dalla sorte, essendo entrambi i genitori della piccola sordomuti.

L'incidente è avvenuto verso sera. La bambina, Rita Schwarz di 11 anni, da Berlino, ospite con i genitori e la sorellina gemella Jutta del camping «Campagna» si era inoltrata nel lago per un centinaio di metri nuotando, seguita dalla sorellina che spingeva un materassino pneumatico. Le rive apparivano affollatissime e le acque per circa un chilometro e mezzo pullulavano di bagnanti e di piccole imbarcazioni. Ad un tratto irrompeva nello specchio d'acqua un grosso fuoribordo «Mercury», pilotato dal tedesco trentacinquenne Max Theodor Kalchthaler, di Friburgo.

Il motoscafo, che trainava il sedicenne Werner Stramm, da Koettinger, intento a compiere delle evoluzioni con gli sci acquatici, investiva in pieno la piccola Rita, che subito spariva fra i gorghi. L'elica, insanguinata, sfiorava, lasciandola fortunatamente indenne, la sorellina, che inorridita, si aggrappava disperatamente al materassino pneumatico urlando di terrore. Grida di raccapriccio si levavano da quanti erano stati testimoni della fulminea, terribile scena. Subito dopo venivano iniziate le ricerche del piccolo corpicino orrendamente mutilato. Intervenivano i carabinieri di Cannobio e si richiedeva più tardi anche l'opera dei sommozzatori ticinesi di Ascona e Brissago.

Poco dopo le 21, si ricuperavano i miseri resti della piccina. La salma, presenti i genitori e la sorellina impietriti dal dolore, veniva composta nella cella funeraria del cimitero di Cannobio. L'investitore è stato interrogato nella caserma dei carabinieri, tramite un interprete. Al Kalchthaler sono stati ritirati, in via provvisoria tutti i documenti per impedirgli di allontanarsi. Egli è stato in un primo tempo invitato a tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel tardo pomeriggio, convocato nuovamente in caserma, gli è stata comunicata la denuncia a piede libero per omicidio colposo. Assistito, come difensore, dall'avv. Panier-Pagat, di Verbania, ha ottenuto in restituzione i documenti personali ed è stato lasciato libero di tornare in Germania. Il motoscafo rimane invece sotto sequestro.

Paolo Amerio

DUE FRIULANI dispersi in montagna

Udine, 9

Da ieri mancano notizie di un impiegato di 44 anni, Augusto Volpe, di Tarcento, padre di tre figli. Partito in bicicletta per compiere un'escursione sul gruppo del Musi, egli non è più ritornato. Il Volpe sarebbe dovuto rientrare nel pomeriggio di ieri. E' stata trovata soltanto la sua bicicletta, lasciata in una osteria. Reparti dell'Esercito, carabinieri e squadre del Soccorso alpino stanno facendo ricerche nella zona. Intanto nessun risultato ha dato la battuta fatta nella zona di Forni Avoltri per trovare l'universitario udinese Ivo Zanitti, di 22 anni, scomparso giovedì.

Prigione americana per la Torre di Pisa



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Miami — La torre di Pisa non cadrebbe mai secondo il sistema inventato dall'italo-americano Michele Riggio, di Miami. Riggio sostiene infatti che occorre «incatenare» la torre pendente con un'armatura di ferro per tutto il periodo in cui dovrebbero durare i lavori di consolidamento della base, preparando una piattaforma esterna e inamovibile. Nella foto: il «bozzetto» del progetto ideato dal Riggio. Si vede la piattaforma, il castello di ferro e la torre all'interno del castello

DOLOROSA E ASSURDA VICENDA NEL NAPOLETANO

PARTO TRIGEMINO IN CASA NEGATO RICOVERO NEGLI OSPEDALI

Il problema si ripropone ora per i tre gemelli bisognosi dell'incubatrice
L'ospedale locale non avrebbe posti, per una clinica privata manca il denaro

Napoli, 9

Una donna di Pimonte presso Napoli, Adele Cascone di 42 anni, sposata all'operaio Ciro Attianese, di 41, ha dato alla luce stamani tre maschietti. La donna ha partorito nella sua abitazione, nel vicolo Apuzzo, con l'assistenza della sola levatrice. Soltanto in un secondo momento è stato chiamato un medico, il quale ha constatato l'ottimo stato di salute dei tre neonati e della madre.

Ai tre gemelli nati alla signora Cascone sono stati imposti i nomi di Salvatore, Aniello ed Umberto. La puerpera ha già altri sei figli di età variante dai due ai 14 anni.

I tre neonati si trovano ancora nella loro abitazione, in Pimonte: una piccola casetta di due vani, non avendo la donna potuto trovare ricovero nè in una clinica privata, nè nell'ospedale di Castellammare. Dalla clinica privata i tre gemelli sarebbero stati respinti quando già erano stati sistemati nelle incubatrici poichè il padre, l'operaio Ciro Attianese, non poteva affrontare la spesa di ventimila lire al giorno richiesta per la degenza della moglie e dei tre figli. Nell'ospedale i tre neonati non sarebbero stati accettati non avendo il nosocomio alcun posto libero disponibile.

Del caso, che non è dei meno clamorosi nelle cronache del disservizio ospedaliero in Italia, si stanno interessando numerose autorità e privati. Si confida pertanto che al più presto la puerpera ed i tre gemelli possano essere ricoverati ed assistiti adeguatamente, magari in un ospedale o in una clinica di Napoli fino dove non dovrebbero esservi difficoltà di trasporto.

Inchiesta per l'incendio all'UPIM di Catania

Catania, 9

E' in corso un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio che ha distrutto ieri i magazzini dell'UPIM nella via Etnea, I vigili del fuoco, sotto le direttive del comandante Andriello, hanno compiuto un accurato sopraluogo. L'ipotesi più attendibile è sempre quella del corto circuito, ma soltanto a conclusione degli accertamenti si potranno avere elementi definitivi.

Stamane nel pianoterra del grande edificio, che sorge allo angolo tra via Etnea e piazza Stesicoro, si è provveduto allo sgombero del materiale distrutto dal fuoco. Sono state anche rimosse le macerie dei muri interni crollati. Sono in corso controlli sull'agibilità degli ambienti dopo la devastazione del fuoco, che ha prodotto danni ingentissimi.

UN GITANTE MUORE per una puntura di vespa

Trento, 9

Un rappresentante di commercio di Trento, Pietro Gardumi di 57 anni, è morto in seguito alla puntura di una vespa. Il Gardumi era salito sul monte Bondone per raccogliere funghi. Quando è stato punto dall'insetto, immediatamente, ha chiesto di essere trasportato all'ospedale. ma purtroppo nessuno si è reso conto della gravità delle sue condizioni. L'uomo infatti, alcuni anni fa era stato punto da una vespa ed era stato salvato con un tempestivo ricovero in ospedale. La diagnosi dei medici che lo curarono fu che si trattava di soggetto allergico al veleno degli insetti.

I sanitari dell'ospedale di Trento, dove il Gardumi è stato portato, quando ormai era morto, hanno dichiarato che egli è stato ucciso dal cosiddetto «choc anafilattico», o da istamina provocato dall'abnorme reazione degli anticorpi affuiti a difesa ddella zona epidermica. in cui l'inseto aveva immesso la sostanza tossica. Ciò accade in alcuni individui che per predisposizione costituzionale sono allergici alle punture degli insetti velenosi.

UN'ANZIANA TURISTA INGLESE A VENEZIA

Vaga per due giorni smarrita nelle calli

La signora che non è del tutto normale non ritrovava l'albergo - Verrà presto rimpatriata

Venezia, 9

Una turista inglese, Basire Winifrend, di 60 anni, di Woking, ha vagato per due giorni nelle calli di Venezia, dopo essere uscita dall'albergo dove aveva preso alloggio insieme con i componenti di una comitiva. La Winifrend, mentre si trovava nell'atrio dell'albergo per il controllo dei documenti, si è accorta che non aveva più con sè il passaporto: «Devo averlo lasciato nel pullman che ci ha portato a Venezia», ha detto ai compagni di viaggio, e, senza esitare, si è diretta alla ricerca del documento.

Soltanto dopo due giorni la turista inglese, accompagnata da due persone — delle quali non si conosce l'identità — è tornata in albergo, dichiarando al capo comitiva di essersi smarrita. La Winifrend non ha saputo spiegare come ha passato i due giorni; dopo aver camminato senza mai fermarsi, si era decisa a farsi indicare l'albergo dove aveva preso alloggio. La sua versione è parsa verosimile, anche perchè le sue gambe denunciavano lo sforzo continuo dell'incredibile passeggiata. Il suo stato mentale non appare del tutto normale.

Del fatto si è interessato lo Ufficio stranieri della Questura ed il Consolato inglese, che ha disposto per domani il rientro della donna in Inghilterra.

MESSA IN SUFFRAGIO di don Luigi Sturzo

Catania, 9

Una Messa in suffragio di don Luigi Sturzo, nel sesto anniversario della morte, è stata celebrata questa sera a Caltagirone, suo paese natale, nella chiesa del SS. Salvatore, dove è stato creato un mausoleo dedicato allo statista scomparso. Alla celebrazione hanno assistito le massime autorità di Caltagirone.

RAFFORZATI TUTTI I SERVIZI SULLE STRADE DI CONFINE

PERSINO TRAINANDOSI LA CASA I TURISTI INVADONO L'ITALIA

Notevole anche il numero degli arrivi per ferrovia
Da Milano Centrale sono transitate ventottomila carrozze

Roma, 9

Il flusso di stranieri verso l'Italia continua con regolarità e lascia prevedere che per Ferragosto assumerà proporzioni assai vaste, come del resto ha lasciato intendere la «prova generale» dell'ultimo fine-settimana. Di conseguenza la polizia stradale e i carabinieri hanno intensificato in questi giorni la sorveglianza sulla statale del Brennero, su quella del Passo del Giovo e sulla Pusteria per prevenire incidenti e per snellire il traffico.

Anche il traffico ferroviario per il Brennero è particolarmente intenso. La pratica dei «treni speciali» per turisti, noleggiati da agenzie di viaggio germaniche, si è diffusa notevolmente e il transito di passeggeri è raddoppiato rispetto al 1964. A Bolzano, la settimana di Ferragosto si è preannunciata con temperature torride (34 gradi all'ombra) e con un notevole afflusso turistico. La piscina comunale del Lido e quelle degli alberghi sono affollatissime; ugualmente gremiti di villeggianti sono i vicini laghi di Monticolo e di Caldaro. Anche nelle località alpine, sopra i mille metri di altitudine, il caldo è sensibile.

Tra i turisti in maggioranza sono i tedeschi il flusso dei quali verso il Sud, attraverso i valichi del Brennero, di Resia, di Prato Drava e di Tubre non conosce soste e aumenta giorno per giorno. Solo nel mese di luglio, attraverso il valico del Brennero sono transitati con auto, 983 mila stranieri. Si calcola che dall'inizio della estate abbiano varcato il confine, in media, non meno di 1000 automobili al giorno con punte, nei fine settimana, di 13-14 mila vetture, delle quali il 60 per cento di nazionalità germanica. Caratteristica principale del turismo tedesco di quest'anno è l'alta percentuale di «roulottes» e il numero notevole di traini di motoscafi, imbarcazioni a vela o addirittura piccoli «yachts» cabinati. Ieri attraverso il Brennero una automobile di Duesseldorf diretta in Italia rimorchiava addirittura una casetta prefabbricata.

Un notevole movimento di passeggeri in partenza e in arrivo da scali stranieri si è registrato stamane nel porto di Napoli. Sono giunti da porti esteri: il «Leonardo da Vinci» da New York, lo «Jerusalem», il «Bilu» e il «Samsum» da Haifa, l'«Iskenderun» e il «San Giorgio» dal Pireo, il «Città di Tunisi» da Tripoli e il «Moledet» da Marsiglia. Sono partiti, sempre in mattinata, al completo di passeggeri e merci, l'«Alberto Dodero» per Buenos Aires e la «Franca C.» per Alessandria.

Secondo gli uffici statistici delle Ferrovie, nelle giornate di venerdì, sabato e domenica scorsi la biglietteria della stazione di Milano ha incassato per l'esodo di fine settimana 262 milioni con una punta massima — sabato — di 106 milioni. 1580 treni ai quali erano agganciate 28 mila carrozze con a bordo dalle 280 alle 300 mila persone, sono transitati per la stazione del capoluogo lombardo. I treni straordinari effettuati da venerdì a ieri sera, sono stati complessivamente 128. Si ritiene che il movimento viaggiatori continuerà a mantenersi piuttosto sostenuto, o quanto meno superiore alla media.

MORTO IL SINDACO di Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, 9

Il Sindaco di Cortina dott. Amedeo Angeli, è morto stamani, dopo una breve ed incurabile malattia, all'età di 54 anni. Eletto Sindaco della cittadina ampezzana nel 1956, il dott. Angeli (DC) fu rieletto, a maggioranza assoluta, nel 1960 e nel 1964. Nato a Mariano in provincia di Gorizia e laureato in economia e commercio, il dott. Angeli si trasferì a Cortina nel 1926, dove esercitò l'attività alberghiera. Nel 1936 fu olimpionico di «bob», alle Olimpiadi di Garmisch, sport che praticò fino al 1954, anno in cui fu eletto dirigente del sodalizio sportivo «Bob-Club Cortina».

«ALLERGICO» AGLI AGENTI finisce in prigione

Rimini, 9

Un palermitano di 44 anni, dichiaratosi «allergico ai poliziotti», è stato denunciato a Rimini per minaccia a pubblico ufficiale dopo aver rivolto due volte nel corso della stessa giornata, frasi ingiuriose ad agenti di P. S.

Si tratta di Andrea Campisi residente a Torino, il quale, identificato nel corso di una normale operazione di controllo, è stato invitato a seguire gli agenti in commissariato, dove gli è stato notificato un provvedimento di diffida.

Poche ore dopo, però su un affollatissimo filobus della linea Rimini-Riccione, l'uomo ha incontrato proprio gli stessi due agenti che lo avevano accompagnato in mattinata al commissariato. Alla loro vista Andrea Campisi ha incominciato ad ingiuriarli, minacciandoli di farli trasferire da Rimini nel giro di pochi giorni. Questi lo hanno allora accompagnato per la seconda volta in commissariato e, di qui, in carcere, sotto l'accusa di minaccia a pubblico ufficiale.

BORSE E MERCATI

LONDRA

La Borsa ha chiuso in tono irregolare. I prezzi hanno ceduto in chiusura. Nel pomeriggio si è registrata una certa ripresa, che è stata tuttavia successivamente assorbita. Il volume delle contrattazioni ha registrato un lieve aumento rispetto alla settimana scorsa.

PARIGI

Mercato poco attivo ed irregolare. I ribassi, sebbene più numerosi degli aumenti, sono generalmente poco sensibili. Dopo la notevole ripresa della scorsa settimana, la quota dà prova di una certa resistenza. Sul mercato internazionale, sostenuti gli italiani (Pirelli, SNIA Viscosa, Olivetti). Distensione del Napoleone a 45,70.

NEW YORK

Il mercato ha chiuso ieri in ribasso, fra contrattazioni moderate. All'inizio delle contrattazioni, i prezzi erano leggermente in rialzo, ma col procedere della riunione la tendenza si è invertita. Avioline e aeronautici hanno mantenuto i loro guadagni. Le «Boeing» hanno avanzato di quasi due punti e le «Eastern Air Lines» di 3. Le «United Aircraft» e le «Douglas» hanno guadagnato circa un punto; le «United Air Lines» uno e frazioni. L'interesse per i titoli aeronautici viene attribuito all'aumentato impegno militare americano nel Vietnam. L'indice A. P. è sceso di 0,7 portandosi a quota 327,9. Il volume delle azioni scambiate è salito a 4,51 milioni dai 4,21 milioni di venerdì. Su 1.361 titoli trattati, 550 hanno avanzato e 541 declinato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti irregolari cumuliformi, più frequenti sulle Alpi e Prealpi centro-orientali ove si avranno manifestazioni temporalesche locali; la nuvolosità e i fenomeni tenderanno ad attenuarsi nella mattinata. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. Sulle regioni meridionali cielo sereno. Temperatura: senza variazioni apprezzabili. Venti: generalmente deboli variabili. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 33; Verona 19, 32; Trieste 21, 31; Venezia 18, 31; Milano 18, 32; Torino 17, 27; Genova 20, 28; Bologna 20, 34; Firenze 16, 34; Pisa 15, 30; Ancona 23, 29; Perugia 20, 32; Pescara 17, 30; L'Aquila 14, 32; Roma 16, 33; (Roma Ciampino) 16, 33; Campobasso 20, 31; Bari 19,29; Napoli 18, 30; Potenza 19, 29; Catanzaro 20,28; Reggio Calabria 19, 33; Messina 24, 31; Palermo 23,32; Catania 19, 31; Alghero 17, 28; Cagliari 20, 30.

IL MOMENTO DI SAUL BELLOW

HERZOG

E' il momento in Italia, dello scrittore americano Saul Bellow, vincitore del più ambiguo degli ambigui premi letterari, quel Prix International de Littérature che, abbinato al famigerato Formentor, sta contribuendo a confondere abbastanza le già confusissime idee sull'arte letteraria del nostro tempo. Saul Bellow è un po' la vittima e un po' l'eroe di questo stato di cose. E sembra che la sua narrativa faccia di tutto per adeguarsi al ruolo. Ora è uscito tradotto in italiano, da Feltrinelli, appunto il romanzo con cui lo scrittore americano ha riportato quel riconoscimento internazionale. Il libro s'intitola «Herzog», è piuttosto lungo (anche i minuti caratteri di stampa non agevolano il compito del lettore), e porta al centro la figura di Moses Elkanah Herzog, una specie di «contro-figura» dell'autore.

Herzog è, come Bellow, un russo americano che ha però stazionato nel Canadà, prima d'immedesimarsi con la vita e l'ambigua civiltà statunitense, crogiolo di razze. E' presumibilmente nato intorno al 1915, come il suo autore. E porta nel racconto una lunghissima, isterica, sofisticata lamentela basata sul dolore provato per l'ultimo divorzio, quello dalla seconda moglie Madeleine-Mady dalla quale ha avuto una deliziosa figlioletta Junie. Siccome Herzog è un intellettuale, come lo è il suo autore, Bellow, nel corso di questo suo lamentoso excursus, per dar pieno sfogo alla propria isteria, continua a scrivere lettere volanti un po' a tutti: amici e conoscenti, grandi personaggi della storia e della letteratura: lettere che naturalmente non partiranno mai: sono il controfondo delle elucubrazioni sociologiche - sessuali - psicanalitiche dello scrittore-personaggio. Vengono naturalmente — come impongono le regole del gioco narrativo d'oggi — scritte in corsivo e costituiscono la parte più arruffata dell'arruffatissimo libro di Herzog.

Sarebbe facile appunto tacciare questo romanzo di confusione: essa è voluta dall'autore, per rappresentare il caos moderno della vita in quella modernissima civiltà americana. Vengono riprodotte, in questa variopinta confusione, città come Chicago e New York; v'entra la campagna e il suburbio altrettanto sporco che sterilizzatamente sporco degli Stati americani. V'entrano aerei, aeroporti, bus, taxi: insomma il mondo delle macchine in tutta la sua estensione esistenziale: cioè, nel piangere continuo su se stessa, ma nell'insistere dentro se stessa, lugubre o ormai scontata compiacenza.

Herzog è statico; staticissimo il racconto, proprio in quella sua voluta mescolanza frenetica di passato più o meno remoto e presente più o meno prossimo o futuro. Una mistura non gradevole. Il lettore se ne ritrae come da quei cibi in scatolette, appunto made USA, che sono tanto selezionati, sterilizzati, squisiti: quanto protervamente àtoni, insapori.

Effetti della civiltà di massa. Herzog piange su di sè, per poter piangere su questa civiltà nella quale, d'altronde, è immerso fino al collo e, tutto sommato, si trova benissimo. A che pro piangere, dunque?

La risposta sta nel fondo della nostra contemporaneità. Sta in questo nostro compiacersi di lasciarci imprigionare: siamo prigionieri volontari, non occorre più lamentarsi. Si subisca, sarà certamente più fruttuoso. Ma la filosofia di Herzog-Bellow è assai più ambiziosa: crede di essere al centro delle cose e della vita; e si comporta in conformità, attediandoci con le sue infinite elucubrazioni pseudo-scientifiche, pseudo-filosofiche. Uno zibaldone di psicanalisi, di sociologia ridotta a «test» per High School, di fenomenologia artistica e di strutturalismo estetico si sprigiona da questa narrativa. Ben lontani senti gli scrittori americani che ci piacquero tanti anni fa; lontanissimi i fondatori della narrativa americana, da Melville a Howthorne. Adulterazione in atto, discredito dell'arte: ecco gli effetti della civiltà di massa.

Saul Bellow è scrittore sensibilissimo, addirittura lirico. La sua vena è tale e fa capolino nonostante tutto. Arriva a punte d'autentico isterismo: ma poi subito se ne ritrae, rifugiandosi nel naturalismo diventato ormai tutto di testa, dopo Hemingway. Dovrebbe scavare in questa sua vena, sondarne tutte le possibilità. E' stato detto che in «Herzog» si sente lo scrittore, nonostante tutto; anzi, l'industria editoriale parla di «grande scrittore». E' il solito slogan pubblicitario; perchè un grande scrittore non cade nelle trappole in cui Bellow si compiace di avvoltolarsi. Desidereremmo, una volta tanto, una più onesta imbonitura pubblicitaria: ma come esigerla, oggi, che la pubblicità è la molla del tempo? Occorre che scrittori anche come Saul Bellow compiano tutta la loro parabola, facendosi — chissà fino a che punto consapevolmente — esportatori della civiltà di massa americanizzata, con tutti i suoi vantaggi e tutti i suoi svantaggi.

La narrativa dappertutto, nel dopoguerra, s'è arresa ai miti di questa civiltà. Ma il buongioco dei veramente «grandi» americani era già tramontato. Mai come oggi si può vedere in prospettiva quello che è stato fatto dai Faulkner, dagli Hemingway, dai Melville: per rendersi conto di quanto gli esiti attuali possano minare anche il loro lavoro, portarci sotto una diversa, sinistra luce le loro pur autentiche esperienze. La letteratura americana, oggi, non troverà certo più le sue antologie, come potè essere quell'«Americana» di Vittorini; nessuno oggi si scarnirà sugli americani come seppe fare, pagando di persona, un Pavese... Le cose si mettono molto meno brillantemente, sotto l'apparenza del dominio internazionale per la letteratura di massa. A noi sembra proprio che l'osservazione s'imponga, a meno che non s'intenda compiacersi fino in fondo d'una cultura applicata al commercio. Vi sta cadendo in pieno proprio quell'arte che fu detta del nostro secolo: il cinema. E se ne vedono gli effetti nell'industria cinematografica hollywoodiana, industria e nulla più; ne subiamo gli effetti anche noi proprio coi nostri ultimi film all'«italiana», slogan sessuali e nulla più. La narrativa è a un passo da questo guazzabuglio di teorie miticheggianti, che mai scendono nel profondo e nel vero. E' come salvare certe doti, certe vene dello scrittore Saul Bellow: salviamole, ritagliamole dal grosso libro: e con ciò? Si risana, forse il fondo della questione?

Antonio Manfredi

PAOLO FERRARI
doppia «Il morbidone»

Roma, 9

Negli stabilimenti della Clodio Cinematografica è in corso il doppiaggio de «Il morbidone» diretto da Massimo Franciosa e interpretato da Paolo Ferrari, Sylva Koscina, Anouk Aimée, Margaret Lee,

Paolo Ferrari, che ha impersonato il ruolo del morbidone, sta doppiando se stesso con una cura che, date le caratteristiche fluttuanti del personaggio, richiede anche in questa fase di completamento della pellicola un impegno diverso dal solito. Infatti deve con la sua voce sottolineare certi aspetti ironici della vicenda di un «mostro» del nostro tempo. Inoltre egli, poichè è nei panni di un individuo che si lascia andare, deve dare sempre l'impressione di muoversi e di esprimersi con alcuni secondi di ritardo rispetto agli altri. Il che va ottenuto, secondo le intenzioni del regista, con un accorto e sfumatissimo lavoro di doppiaggio.



All'età di 101 anni, compiuti alla fine dello scorso dicembre, vive nella sua casa natale di Pontremoli, Luigi Poletti, uno dei più insigni matematici del mondo la cui popolarità è tuttora enorme e gli è valsa il soprannome di «papà dei numeri primi»

COME SFRUTTARE NEL MODO MIGLIORE UNA VACANZA IN INGHILTERRA

Ferragosto a Londra

Teatri, musei, divertimenti, ristoranti, tutto esercita un fascino particolare specie in questa stagione che corrisponde alla nostra primavera, e mentre da noi si sta soffocando sotto la canicola qui alla sera occorrono maglie e cappotti leggeri - Sono consigliabili le sbornie di latte anzichè di whisky

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, agosto

A un italiano che volesse venire a trascorrere le sue vacanze di Ferragosto a Londra e dintorni, e mi chiedesse consiglio sul modo di sfruttarle nel modo migliore, non saprei sulle prime che cosa rispondere. Sarebbe come se mi chiedesse quale donna deve sposare. Dipende dai gusti. Uno può avere la passione dei dinosauri, e allora gli consiglierò di correre difilato al Museo di storia naturale dove si conserva quasi intatto lo scheletro di uno di quei bestioni antichi. Un altro può avere un debole per gli spogliarelli, e allora vada in Soho, troverà cartelli e fotografie e inviti che lo leveranno d'impaccio. Ci sono anche, un po' qua e un po' là, locali da andarci in parecchi, pagare una bottiglia di whisky quattro o cinque sterline, e ammirare ragazze che ballano entro il giro dei tavoli, a torso nudo, quindici o venti per volta, come al Raymond's o al Murray's. Ma sono clubs: come si fa ad esservi ammessi? Semplicissimo: ditelo al vostro portiere d'albergo, o andateci di persona, s'informeranno vagamente di voi e in un paio di giorni avrete la tesserina, pagando il buon giusto di qualche sterlina.

C'è la National Gallery dove si conservano molti dei più meravigliosi capolavori della pittura italiana, fiamminga, francese, tedesca, spagnola, e dove, se uno fosse ladro, potrebbe portarsi via gratis un bel Goya. C'è la Tate Gallery, che è dedicata invece all'arte moderna e modernissima; fino alle sculture di Moore, all'astrattismo e oltre. Antichi stupendi mobili intarsiati e non intarsiati all'Albert and Victoria Museum. Una sterminata biblioteca al British Museum, e una ricchissima sezione archeologica, e una dedicata all'Egitto antico, che contende al Museo egizio di Torino il secondo posto dopo quello del Cairo. Ma di musei a Londra ce n'è a ventine; persino quello dei giocattoli, persino quello delle locomotive, e quello di Madame Tussaud con centinaia di personaggi storici in cera, e scene storiche, e il sotterraneo degli orrori dove, fra luci sinistre, potrete ammirare i più sinistri delinquenti della storia. Questo di Madame Tussaud è uno dei pochi in cui si paga per entrare. I musei pubblici in Inghilterra sono quasi tutti gratuiti, e magnificamente disposti, magnificamente illuminati, per niente tristi.

Miriade di musicals

Ancora: la vita teatrale. (Il cinema importa meno, il cinema è subito internazionale). Il livello medio degli attori inglesi è superiore alla media mondiale credo. Se volete il meglio, andate subito a sentire la Compagnia del Teatro Nazionale, che recita all'Old Vic. O la Compagnia shakespeariana a Stratford Upon Avon, o anche all'Aldwych che è la sua succursale londinese per lunghi periodi dell'anno. La stagione internazionale dell'Aldwych, quando vengono a recitare nella loro lingua scelte Compagnie estere, dagli Stati Uniti alla Grecia, dalla Francia a Israele, è ormai finita da un pezzo. C'è, oltre la prosa, e naturalmente la lirica del Covent Garden e dei Sadler's Wells, una miriade di musicals, operette, spettacoli di varietà. Appena arrivati a Londra, comprate subito l'ultimo numero dell'«Observer», dove troverete, nel supplemento, un sommario bene esposto delle principali attrazioni del momento: cinema, teatri, ristoranti, esposizioni, programmi televisivi e radiofonici, mercati curiosi come quelli di Portobello o Petticoat Lane, dischi appena usciti, posti dove andare a pescare, un Festival nazionale del jazz, e così via. Ma non sognate di andare a teatro se non vi siete prenotati al botteghino o in qualcuna delle cento agenzie sparse per la città, con un anticipo che può andare da un giorno a qualche mese. All'opera all'aperto di Glyndebourne ci si prenota quasi un anno prima. E a proposito di prenotazioni, ecco il punto più dolente: gli alberghi e le pensioni.

Tutto occupato. Avrei dovuto dirlo subito. E' un miracolo trovar posto a Londra in questa stagione. Non venite alla ventura: prenotatevi per tempo presso qualche agenzia prima di partire dall'Italia. In questa stagione arrivano in Inghilterra turisti da tutte le parti del mondo, studenti che approfittano delle vacanze per venire a scuola d'inglese dagli inglesi, in una delle tante decentissime scuolette fatte apposta per loro. E cambiate in Italia le vostre lire in sterline: se aspettate a farlo qui, ci perdete. Ma questo è ovvio. Quanto ai prezzi, fate conto che una stanza decente, non proprio a livello di giamaicano appena immigrato che non abbia trovato ospitalità presso amici o parenti, vi costa almeno due sterline, compreso il breakfast del mattino. Va bene, ma sono sempre due sterline per posti modesti, se non siete disposti a pagare cinque o sei, per posti migliori, o tredici - quindici sterline e anche di più per un appartamentino di due stanze al Carlton Tower, allo Hilton, al Savoy, al Royal Gardens appena costruito dalle parti della Principessa Margaret, senza parlare dei prezzi favolosi che possono permettersi, per appartamenti favolosi, Maria Callas o Sofia Loren.

Il mangiare, se siete di buona bocca, costa relativamente meno. Gli impiegati, gli studenti, gli operai, gli artigiani che si trovano dislocati dal loro lavoro lontano da casa (pulitori, lattonieri, eccetera), si levano la fame di mezzogiorno con pochi scellini in una delle tante caffeterie Tupi Lyons o ABC. Ma che cosa mangiano? Un paio di salsicciotti, due uova, una trancia di pesce, e non tutte queste cose insieme, naturalmente, ma questa o quella a scelta, con un po' di patatine fritte, o un po' di verdura appena bollita, senza condimento. Con cinque o sei pence potete aggiungere una tazza di tè. Un pasto modesto ma sufficiente, in una vera trattoria, va dai dodici scellini e mezzo in su, più il servizio del 15 per cento, e un boccale di birra ci vuole, per cui è più facile oltrepassare che star sotto i tre quarti di sterlina. Guardatevi dal vino, è carissimo. Nei negozi di vino, dove ne trovate di tutte le parti del mondo, ma specialmente francesi, una bottiglia da poco costa sei, otto, dieci scellini, e le migliori arrivano facilmente alla sterlina, alle due o alle tre sterline. Gli stessi vini, nei ristoranti, costano quasi il doppio. In Soho, il cosiddetto quartiere dei piaceri, tutto costa di più. Ci sono buoni ristoranti italiani, ma generalmente la cucina italiana è meno buona, più artefatta, più pretenziosa, meno schietta e più andante a Londra che in Italia. Quasi sempre, a poco a poco, cede ai gusti o alle convenzioni locali, e si imbastardisce.

Poca fantasia

Darei per consiglio generale, in linea di massima, di accettare la cucina inglese, che è meno variata e meno fantastica, ma si serve di ingredienti ottimi ed ha, se non altro, una lunga tradizione locale. L'Inghilterra ha due cose squisite: la carne (meglio ancora quella scozzese) e il latte. Venite in Inghilterra, vi consiglio, con il deliberato proposito di prendere grandi sbronze non già di whisky, che a causa della purchase tax costa più caro che in Italia con il dazio di importazione, ma di latte. E' strano che, con un latte simile, gli inglesi non siano grandi formaggiai: il loro Cheddar, Blue Stilton, Caerphilly, Derbyshire, Gloucester (contea che vai, formaggio che trovi) non hanno nulla a che fare con un Camembert francese, un Berna svizzero, un Gorgonzola italiano. Scartate l'idea d'un giro gastronomico. Venite in Inghilterra per gustare la cucina inglese, ma non per ammirarla. E infine, portatevi l'ombrello.

Splendidi collegi

Ha piovuto tutto l'estate, e ancora piove: non di continuo, s'intende, e c'è stato anche qualche giorno tutto di sole, e qualche ora o mezza ora di sole anche nei giorni di pioggia; ma qui la pioggia è regina. C'è il vantaggio che i parchi e i prati se la godono. I campi di football sono verdi fin sotto la porta. Non ci sono divieti di camminare sull'erba dei giardini, come da noi, perchè l'erba è più forte dei nostri piedi e ricresce di continuo. E per questo tutta l'Inghilterra è così verde, e si dice: la verde Inghilterra. Nelle scorse settimane sentivo parlare della vostra canicola come di cosa dell'altro mondo. Qui occorrono ancora, specialmente la sera, maglie e cappotti leggeri. Andate a vedere, però, che splendore è il parco di Virginia Water, poco lontano da Londra, verso il Surrey, e andate nel Surrey, nel Kent, le contee-giardino, le contee-villetta. Andate a Hampton Court a vedere la villa di Enrico VIII. Andate a Cambrigde, con i suoi splendidi collegi, più sontuosi di quelli di Oxford.

Ma non voglio più darvi consigli. Non so nemmeno di quanto tempo disponiate. Compratevi una guida di Londra, quella pubblicata dalla Ward Lock and Company, per esempio, e vi troverete ogni indicazione che possa occorrervi volta per volta, e itinerari convenzionali per un giorno, per due giorni, per quattro giorni, per una settimana, in Londra e nei dintorni di Londra. E compratevi anche una buona carta pieghevole di Londra, da tenere in tasca. La mia preferita, per i colori che la rendono così allegra e chiara, è la «London Map» edita da Geographia: le stazioni in rosso, le grandi vie in giallo, i cinema in verde, i teatri in blu, gli edifici pubblici in marroncino, i musei in nero, e così via. Entrate nella prima cartoleria-libreria, sfogliate, scegliete, nessuno vi starà alle calcagna per sollecitarvi a comprare. E poi fatevi i vostri piani. Io non so che cosa suggerirvi. Se no, dovrei cominciare a decantarvi le delizie della Motorway n. 1, la maggiore autostrada inglese, o le emozioni fasulle di un cosiddetto safari in jeep, fra bufali e cervi, fra lepri e fagiani, nel parco del castello del Duca di Bedford a Woburn, e non finirei di mettervi su vie sbagliate, riscuotendo in compenso la vostra commiserazione. Un giro a Londra e dintorni, ripeto, ognuno deve sceglierselo secondo i suoi gusti, con un po' di fantasia, come la donna che fa per lui, e trascurare i consigli.

Eugenio Galvano



Allo Sporting d'Eté di Montecarlo ha avuto luogo l'annuale Gala della Croce Rossa Monegasca presenziata dai Principi Ranieri e Grace. Tra gli invitati Curd Jurgens con la moglie Simone

IL PROGRAMMA DEI FESTIVAL DELLA BIENNALE VENEZIANA

GOLDONI NEI CAMPIELLI ELETTRONICA ALLA FENICE

Nove saranno gli spettacoli di prosa presentati da complessi di quattro nazioni - Inaugurazione il 19 agosto con «La locandiera»

Venezia, agosto

Anche quest'anno il Festival internazionale del teatro e quello della musica contemporanea si faranno. Superate le remore finanziarie, la Biennale di Venezia, tanto più vitale quanto meno solleciti sono gli aiuti che le provengono, è riuscita a varare le due tradizionali rassegne che soprattutto all'estero sono tenute in ampia considerazione, e ad annunciare un cartellone che, pur tenendo conto della spesa forzatamente contenuta, riesce ad essere all'altezza della sua fama passata e della sua dignità artistica.

Il presidente dell'Ente, Mario Marcazzan, e i direttori Vladimiro Dorigo (per la prosa) e Mario Labroca (per la musica) hanno accentrato le loro relazioni su due argomenti, il primo d'ordine organizzativo, il secondo di natura estetica. «Sarebbe stato semplice da parte nostra — ha detto Marcazzan — rinunciare, per quest'anno, ai due Festival, dal momento che attendiamo da ben due anni l'erogazione dei contributi «ordinari» stanziati a nostro favore. Solo contributi straordinari, dunque, ci hanno consentito di difendere il nostro prestigio: e fra essi, in particolare, quelli del Ministero Turismo e Spettacolo, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e dell'Ufficio Comunale del Turismo di Venezia». Per quanto riguarda invece il programma, s'è detto che la Biennale ha indirizzato i suoi sforzi allo scopo di «accentuare, attraverso le due manifestazioni, lo stimolo per la conoscenza e la divulgazione di quelle opere — di prosa e musicali — che maggiormente s'inseriscono con carattere di attualità nel contesto dei fenomeni artistici e culturali del nostro tempo. Ciò non vuol dire completo abbandono dei tradizionali riferimenti al passato, che pur continua ad offrire alti insegnamenti con musiche e commedie di cui sentiremo alcune esecuzioni rielaborate: anzi, così facendo, critica e pubblico potranno avere intera la misura dell'evoluzione raggiunta in questo campo».

Il Festival di musica contemporanea si svolgerà dall'8 al 15 settembre. Mancherà il «pezzo forte», vale a dire la rappresentazione di un'opera, ma sin dalla serata inaugurale non saranno assenti i motivi d'interesse: dirigerà Nino Sanzogno, e verrà tra l'altro eseguito, in «prima» assoluta, il «Terzo concerto» di Angelo Paccagnini, forse il più spregiudicato ed anticonformista fra i giovani compositori italiani. Ettore Gracis dirigerà la prima esecuzione del «Secondo concerto» per violino e orchestra di Gianfrancesco Malipiero, nel corso di una serata nella quale Arturo Benedetti Michelangeli eseguirà il «Concerto per pianoforte e orchestra» di Ravel. Una serata interamente dedicata alla musica elettronica sarà affidata alla famosa «Westdeutscher Rundfunk» di Colonia, lo studio tedesco dove Stockhausen compì i suoi primi esperimenti. In programma, composizioni dello stesso Stockhausen, di Fritsch, di Von Biel. Di richiamo anche il concerto del flautista Severino Gazzelloni, che prevede numerose prime esecuzioni assolute, fra cui «Carol» di Crosse, «Movimenti» di Bortolotti e «Diamante» di Iturizaga. Tra le altre manifestazioni in programma, da segnalare ancora quella del «Nonetto boemo» dedicata alle nuovissime musiche cecoslovacche, quella dell'Orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmon de Stoutz, e quella del complesso vocale e strumentale dell'Accademia filarmonica romana, impegnata in un gruppo di opere polifoniche di Poulenc, Britten, Dallapiccola, Petrassi e ne «Les Noces» di Strawinsky.

Nove spettacoli di prosa comprende il Festival del teatro, che s'inaugurerà giovedì 19 agosto con la rappresentazione all'aperto, in Campo San Zaccaria, de «La locandiera» di Carlo Goldoni, allestita dal Teatro Stabile di Torino con la regia di Franco Enriquez, le scene di Emanuele Luzzati e un complesso di ottimi attori, fra i quali Valeria Moriconi (che sarà Mirandolina), Glauco Mauri, Adriana Innocenti, Paolo Graziosi. Viene così ripresa la grande tradizione veneziana degli spettacoli allestiti negli angoli più suggestivi della città lagunare: Campo San Zaccaria, Campo San Cosmo, Campo San Trovaso, e quanti altri potrebbero esserci! Dopo due recite nel Campiello, lo spettacolo si trasferirà nel giardino della settecentesca villa Zajotti a Carpenedo di Mestre, gentilmente messa a disposizione dai proprietari; e c'è da aggiungere che spostandosi sulla terraferma, «La locandiera» vuole obbedire — secondo le aspirazioni degli organizzatori — a un «nuovo impegno sociologico».

Le altre otto serate della prosa si articoleranno su tre «linee» fondamentali: riscoperta e valorizzazione del teatro veneto, teatro classico, e repertorio contemporaneo, con dichiarata prevalenza del filone «sperimentale» (preferiamo questo termine all'altro, abusato quanto ambiguo, di «avanguardia»). Sei pezzi del teatro classico giapponese «Kyogen» saranno presentati dalla Scuola Nomura di Tokyo. Così facendo il Festival propone un capitolo fondamentale della drammaturgia nipponica che si ricollega idealmente agli spettacoli «Nô» del Teatro Imperiale fatti conoscere dalla Biennale, prima in Europa, nel 1954. Ritornerà a Venezia la «Compagnia Lope de Vega» di Madrid, che presenterà quell'affascinante capolavoro che è «La Celestina» di Fernando de Rojas, con la quale s'apre praticamente la letteratura spagnola moderna. La storia di amore di Callisto e Melibea, gli intrighi della mezzana Celestina, la tragica conclusione con la morte degli innamorati (preludio agli eroi shakespeariani Romeo e Giulietta?) è il prodotto di uno spirito fortemente realistico, ma filtrato da una notevole cultura umanistica e pervaso continuamente da una raffinata eleganza. E' una delle rappresentazioni più attese del Festival.

Molto interessante sarà anche la «riproposta» della «Venetiana» di Giovanni Battista Andreini, una commedia composta nel 1619 e mai rappresentata in età moderna. Ne sarà interprete la Compagnia del Teatro Studio di Palazzo Durini diretta da Giovanni Poli, il quale ci ha già additato in passato, con filologica passione, alcuni capolavori pressochè sconosciuti del teatro veneto. Accanto ai giovani attori del «Durini», reciteranno nella «Venetiana» Edda Albertini e Gino Cavalieri. Con un grosso «salto» di oltre tre secoli il Festival ci proporrà una «novità» italiana, appuntamento d'obbligo per la rassegna della Biennale: la Compagnia Arnoldo Foà - Edmonda Aldini interpreterà «Il giro d'Italia», una commedia di Luciano Codignola, autore fra i più intelligenti della recente drammaturgia italiana, che già quattro anni or sono aveva dato alle scene una notevolissima commedia a tre personaggi, intitolata «Il gesto». I particolari aspetti sociali dello sviluppo economico italiano in questo dopoguerra costituiscono l'argomento del «Giro d'Italia», la cui «prima» è prevista per domenica 3 ottobre.

Quasi una sezione autonoma formano dal canto loro quattro spettacoli, per l'accentuata attenzione alle nuove tendenze linguistiche ed espressive del teatro contemporaneo. Nell'ordine di andata in scena, sono: «Iwona, principessa di Bourgogne» dello scrittore polacco Witold Gombrowicz (assieme a Mrozek il maggior esponente di quella drammaturgia) nell'edizione del Théâtre de Bourgogne di Beaune - Côte d'Or; «Frankestein», una nuovissima creazione del «Living Theatre» di New York diretto da Julian Beck, ricavata dal filone di una letteratura che nell'opera omonima di Mary Shelley trova un archetipo ancor oggi pieno di risonanze; una novità dei giovani Carlo Quartucci e Giuliano Scabia intitolata nientemeno che «Scap-zip-trip-crep-lap-scrap-vap-mam-lip alle prese con la società contemporanea», con la Compagnia del Teatro Studio della «Stabile» di Genova; e per finire (i giorni 5 e 6 ottobre) tre «spièces» del teatro francese cosiddetto «dell'assurdo»: «Comédie» di Samuel Beckett, «Les Bonnes» di Jean Génêt e «Les Tableaux» di Eugène Ionesco, allestite dalla famosa Compagnia parigina diretta dal regista Jean-Marie Serrau.

Seppur ridotta, è stata conservata anche quest'anno la sezione dedicata al teatro per ragazzi, che comprenderà tre spettacoli: «Quello che avete in più datelo ai ricchi» di Luigi Santucci, con la regia di Luciano Barbieri; «Storie d'Arlecchino», tratto da varie commedie goldoniane, con la regia di Roberto Guicciardini e l'interpretazione di Ferruccio Soleri; e «I nuovi vestiti dell'imperatore» di E. F. Burian, per la regia di Wladimir Adamek.

Giorgio Polacco

La rassegna dei libri

Bonaparte in Egitto - L'esploratore

J. Christopher Gerold: *«Bonaparte in Egitto»*, Einaudi Ed. (pp. 446, L. 4000). — Se vi sono libri di storia che si fanno leggere come romanzi, questo Bonaparte in Egitto è certamente un brillante modello del genere, per l'avvincente personalità dei protagonisti — oltre a Napoleone, la sua Cleopatra, Pauline Faunès, il caustico Kléber, Désaix, Lord Nelson, l'inafferrabile Murad Bey, il dottor Desgenettes —, per la ricchezza degli episodi drammatici — le battaglie delle Piramidi e del Nilo, la rivolta del Cairo, i massacri di Giaffa e di Acri, l'infuriare della peste —, e per l'attenta cura con cui l'autore si è districato tra i documenti spesso contraddittori che quel tempo ci ha lasciato. Rivive qui nella campagna d'Egitto che fu uno dei capitoli più eccitanti della vita di Napoleone, e una delle avventure più assurde e tuttavia più fruttuose dei tempi moderni. La spedizione avrebbe potuto raggiungere i suoi scopi politici e militari solo a patto che la Francia riuscisse a conservare il controllo del Mediterraneo e il Sultano ottomano accettasse senza reagire l'invasione del suo territorio. E il suo destino fu segnato quando, un mese dopo lo sbarco, Nelson distrusse la flotta di Napoleone e il Sultano dichiarò guerra alla Francia. Tagliati fuori dalla patria, decimati dalle scorrerie dei beduini, dalle imboscate, dalle malattie, i francesi resistettero tuttavia per tre anni, durante i quali i membri della Commissione Scientifica e Artistica, giunta in Egitto al seguito dell'esercito francese e di cui facevano parte alcuni dei più eminenti studiosi e scienziati dell'epoca, riuscirono, pur lavorando in condizioni incredibilmente avverse, a ottenere degli eccezionali risultati scientifici e culturali: furono loro a scoprire le glorie dell'antico Egitto, studiando le colossali rovine di Luxor e Karnak, decifrando la stele di Rosetta e pensando per la prima volta alla possibilità di aprire un canale nell'Istmo di Suez.

○

Patrick White: *«L' Esploratore»*, Einaudi Ed. (pp. 433, L. 3500). — Nel 1845 l'Australia è un continente selvaggio, sui cui si alternano deserti inaccessibili e terre calde di furibonda felicità vegetale: uomini aspri e rozzi — mercanti, galeotti, contadini anarchici, ostinati, la aggrediscono, la lavorano con dura, ostile pazienza, inconsapevolmente la maturano. In quell'anno, un uomo assai diverso, fantastico ed astratto, il tedesco Johann Ulrich Voss tenta di attraversare da un capo all'altro quelle terre ignote e ignare dell'uomo. Il libro racconta questa disperata spedizione, l'angosciosa, ingegnosa tenacia, la sventura, la catastrofe, colorata di martirio, verso cui procede sotto la guida dell'estatico esploratore. Questa lineare vicenda si lega ad un'altra, che ne amplia senso e dimensione: l'amore che unisce Voss e Laura Trevelyan, fatalmente congiunti e irreparabilmente lontani, in un dialogo di rare lettere, di silenzi, di angosciate e tenere meditazioni. «L' Esploratore» non è un romanzo storico, e neppure la celebrazione epica di una personalità eroica: ma piuttosto una favola intensamente emblematica, che ha una solenne durezza allegorica. La traversata del continente australiano non è solo una impresa nobile e temeraria: è il tracciato di un percorso sacro, una mappa infernale e illuminante. Le distese senz'alberi, in cui l'ombra di un sasso basta a fingere all'anima allucinata la presenza d'una casa ove vivere o morire; le piogge che per settimane chiudono gli esploratori in un muro inconsistente e inviolabile; e infine gli «uomini neri», i mangiatori di vermi e di visceri crudi, infine e patetiche bestie in forma d'uomo, sono tutte, egualmente, figure, personaggi e immagini: e Voss è un arcaico itinerante lungo le stazioni di una privilegiata sofferenza. In essa è coinvolta, in ubbidienza ad un medesimo destino, Laura Trevelyan: e della comune tragedia trae eroica chiarezza, lealtà e devozione a se medesima. Scritto in un linguaggio denso e intenso, «L'Esploratore» affascina per la sua grave onestà, per la schiva lucidità.

○

Alfonso De Franciscis: *Museo Nazionale di Napoli* (fascicolo - L. 500). Il Museo Nazionale di Napoli rappresenta certamente una delle maggiori raccolte d'arte del mondo e una tra le più vaste e rappresentative per l'arte classica.

Ma proprio questa sua ricchezza rende difficile al vasto pubblico che essa richiama orientarsi tra le centinaia di «pezzi» e conservare della visita un ricordo chiaro e strutturato.

A questa difficoltà ha voluto ovviare con la competenza che tutti gli riconoscono il prof. De Franciscis, offrendo in questo elegante volume oltre ad una chiara esposizione introduttiva sull'origine e la consistenza attuale del Museo, la riproduzione fotografica dei «pezzi» più interessanti in 77 illustrazioni in nero e a colori.

Indispensabile al visitatore non particolarmente versato nella conoscenza dell'arte classica, questa rapida guida sarà scorsa con piacere da tutti per la perspicuità dell'informazione, la pertinenza della scelta del materiale iconografico, per la perfezione della fotografia e della riproduzione sia in nero che a colori.

Il «Museo Nazionale di Napoli» è il secondo volume di una collana che l'Istituto Geografico De Agostini di Novara ha recentemente avviato e che sarà arricchita di titoli interessantissimi per la conoscenza delle bellezze artistiche del nostro paese.

CRONACA DELLA CITTÀ

QUESTA SERA LA RIUNIONE A TRE CON LA D.C. E IL P.S.D.I.

Il riesame delle alleanze rimandato a ottobre dal PSI

Annuncio socialista della convocazione autunnale del congresso prima del quale il tema non potrà venir preso in considerazione

Quasi in risposta alle sollecitazioni socialdemocratiche di porre subito in discussione, già nella riunione tripartita prevista per questa sera, l'atteggiamento dei socialisti nel quadro di una politica di centro-sinistra estesa all'intero ambito provinciale, è intervenuto ieri un comunicato del PSI, che in pratica avverte: il congresso provinciale del partito si terrà appena alla fine di ottobre. Ciò significa che al momento ogni riesame del problema delle alleanze su scala provinciale è quanto meno prematuro: il tema, al caso, potrà venire trattato dai socialisti in sede congressuale, cioè fra diversi mesi.

Questo, il comunicato del PSI: «Nella sua ultima riunione, il comitato direttivo della federazione triestina del PSI ha esaminato fra l'altro le norme stabilite dal comitato centrale per il 36.o congresso nazionale del partito che si terrà dal 10 al 14 novembre. Il direttivo socialista ha quindi deciso la convocazione dell'ottavo congresso provinciale della federazione triestina per i giorni 23 e 24 ottobre. Le assemblee precongressuali dovranno aver inizio dopo il 1 ottobre e concludersi entro il 15 dello stesso mese. Il comitato direttivo tornerà a riunirsi il 10 settembre per decidere il regolamento congressuale, votare le tesi approvate dal comitato centrale del partito e la relazione della segreteria provinciale sull'attività della federazione negli ultimi due anni».

La riunione in programma per questa sera fra i delegati dei tre partiti (D.C., PSDI, PSI) interessati alla recente, così dibattuta questione del rimpasto comunale, si limiterebbe pertanto ad un esame dell'attuale situazione politico-amministrativa a livello municipale, alla luce delle ripercussioni polemiche sollevate dal caso Hrescak. Da una parte i socialdemocratici — i quali alla vigilia di quella rovente seduta del Consiglio comunale conclusasi con la votazione dei due nuovi assessori socialisti avevano ottenuto la sottoscrizione di un impegno da parte del PSI, teso al riesame dopo le ferie estive della realtà politica provinciale — contano di fare leva su tale documento, sollecitando una chiarificazione urgente da attuarsi ancor prima di Ferragosto. Dall'altra parte, in particolare dal PSI, si oppone che l'argomento è quanto meno prematuro, in presenza della convocazione del congresso; e inoltre — non solo negli ambienti socialisti, ma anche in quelli vicini alla D.C. — si cerca di sminuire l'importanza di quel documento, che prevederebbe soltanto una «discussione» ma non una «decisione» sul problema delle alleanze. In effetti, lo impegno pare sia alquanto generico: i tre partiti avrebbero convenuto vagamente sull'opportunità di portare avanti la politica di centro-sinistra nella realtà provinciale. Ma il PSDI — alla luce delle ripercussioni negative, nonchè delle preoccupazioni anche di carattere elettoralistico suscitate dall'ingresso in Giunta di un socialista che proviene dal disciolto movimento titoista — pare deciso ad affrettare i tempi e a porre pertanto il PSI di fronte alla necessità di operare scelte chiare e globali in tutte le Amministrazioni della provincia. E' noto infatti che i socialisti mantengono posizioni «frontiste», governando ad esempio, il Comune di Muggia assieme al PCI, ed alle Cooperative Operaie sono all'opposizione al fianco dei comunisti.

Urgente appello ai donatori di sangue

L'Associazione dei donatori di sangue ha diffuso il seguente comunicato: «Urge sangue dei gruppi sanguigni A, RH negativo e ORH negativo. «L'Associazione rivolge un pressante appello a tutti i donatori di sangue associati e non associati in quanto il Centro trasfusionale dell'ospedale è privo di scorte di sangue dei gruppi anzidetti e ne abbisogna per dei pazienti colpiti da gravi emorragie. Il Centro trasfusionale è a disposizione dei donatori dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19».

Tumulazione a Redipuglia di Caduti italiani e austriaci

Al Cimitero dei Centomila a Redipuglia si avrà oggi l'austero rito militare della tumulazione delle spoglie di 170 combattenti italiani e austro-ungarici, recuperate recentemente nel teatro carsico della prima guerra mondiale per iniziativa del Commissariato onoranze ai Caduti in guerra del Ministero della Difesa.

Alle ore 9 il cappellano capo del Sacrario, don Pes, celebrerà una Messa in suffragio, presenti autorità militari e civili e rappresentanze.

Mentre i resti di 16 soldati italiani saranno inumati nell'ossario della necropoli della III Armata, le salme di altri 154 caduti austro-ungarici saranno sepolte ne vicino cimitero militare di Fogliano, dove giacciono circa 15 mila soldati dello esercito imperial-regio.

L'operazione di ricerca e di ricupero delle salme di combattenti del primo conflitto mondiale, che si supponeva giacessero ancora nelle antiche trincee e nelle fosse comuni del Carso monfalconese è stata disposta per iniziativa del nuovo Commissario per le onoranze ai Caduti in guerra, gen. Scotti. La zona interessata si estendeva dal monte S. Michele al vallone di Doberdò.

In tali operazioni sono stati impegnati decine di militari del presidio di Gradisca, dotati di automezzi e attrezzi leggeri. La direzione tecnica delle ricerche è stata affidata al capo degli speleologhi monfalconesi, Giovanni Spangar.

RILANCIO DELLA PROPOSTA DELL'UNIONE COMMERCIANTI

La benzina a prezzo ridotto esigenza più che mai attuale

Un settore economico in crisi per la particolare situazione della nostra città in seguito ai vigenti accordi di frontiera

Si sta per riaprire il problema della concessione, agli automobilisti triestini, della benzina a prezzo agevolato. E' una aspirazione di vecchia data, ma che ora sta assumendo aspetti sempre più attuali, di un'urgenza che non si può disconoscere.

L'iniziativa di riportare alla luce la questione — che interessa sia i «benzinai», sia la gran massa dei proprietari di autovetture nella nostra provincia — spetterà una volta di più all'Unione commercianti, che già tempo addietro aveva preparato sull'argomento una relazione e una proposta di legge, già accettata integralmente dal vicepresidente della Confcommercio, on. Origlia, al quale — nella presentazione della proposta — si erano affiancati il compianto on. Sciolis e l'on. Bologna. Ora, l'Unione commercianti di Trieste intende rilanciare l'iniziativa, promuovendo una nuova presentazione del disegno di legge, con qualche opportuna modifica tecnica, resa necessaria dall'evoluzione dei tempi, che possono deporre unicamente a favore della proposta di legge.

Il discorso di allora, pertanto, è quanto mai attuale adesso, anche per certe novità intervenute in questi ultimi tempi. I «benzinai» triestini non sono nuovi alle serrate: manifestazioni del genere si sono succedute qualche anno fa, per protestare contro una situazione paradossale, dannosa all'economia nazionale e agli interessi di operatori locali. Gli impianti per la vendita di carburante al pubblico — com'è noto — vengono date in gestione a terzi dalle società petrolifere proprietarie; i gestori — lo hanno riaffermato anche nella recente assemblea della categoria — sostengono che la situazione è pesante, e nella nostra città addirittura insostenibile. Il motivo che la rende tale è dovuto principalmente al fatto che numerosi automobilisti di Trieste vanno a fare il «pieno» del serbatoio nel territorio amministrato dagli jugoslavi, dove la benzina (a seguito in particolar modo del cambio favorevole per noi) viene a costare molto meno.

Non è un mistero, d'altro canto, che le autorità doganali non possono impedire ai triestini di rifornirsi oltre la «linea bianca». I tentativi compiuti si sono infranti contro l'art. 38 dell'Accordo di Udine, stipulato il 20 agosto 1955 tra l'Italia e la Jugoslavia.

Da quel giorno, il fenomeno sta dilagando. In definitiva, ciò significa che il rifornimento di carburante per il fabbisogno dei cittadini della nostra provincia avviene al di fuori del territorio italiano, con un traffico italiano intensissimo di automezzi. Esso causa, innanzitutto, una esportazione continua e costante di valuta, e una riduzione di entrate per l'Erario nazionale. Naturalmente — e l'Unione commercianti si sta seriamente preoccupando di tale situazione — per quanto riguarda i benzinai, gli stessi hanno rilevato una riduzione delle vendite che oscilla dal 26 al 27 per cento, con punte fino al 48 per cento, specialmente nel periodo estivo. Del resto, ognuno può accertare la congestione che si verifica particolarmente in questa stagione ai vari posti di blocco: e le macchine che vanno di là, al loro ritorno — nella stragrande maggioranza — hanno il serbatoio che segna il «pieno».

La recente svalutazione del dinaro, se ha prodotto una situazione disperata per coloro che in territorio sotto Amministrazione jugoslava abitano e vivono, ha causato una ancor più accentuata emorragia di valuta italiana. La benzina jugoslava è aumentata di prezzo, di recente; ma tenendo conto che nella stessa quotazione ufficiale il dinaro vale esattamente la metà della lira, la convenienza del prezzo rimane sempre, e in forma accentuata.

Da non dimenticare, inoltre, che se il lasciapassare dà diritto a un numero limitato di viaggi nell'altra zona, ora che è stato abolito il visto sul passaporto tale possibilità viene estesa praticamente per tutti i giorni del mese. Una nuova facilitazione, quindi, a servirsi — in molti casi esclusivamente — del carburante jugoslavo, anche se sulla sua bontà si potrebbe fare un discorso a parte. I fatti sono quelli che sono, comunque, aggravati dalla constatazione che — per esempio al posto di blocco di Rabuiese — basta superare la sbarra confinaria per riempire il serbatoio, avendo gli jugoslavi fatto costruire da poco tempo un distributore a qualche decina di metri di distanza. Un'operazione di pochi minuti soltanto, e l'andazzo continua. Ma anche una situazione insostenibile.

E' per porvi fine che l'Unione commercianti intende rendersi promotrice di un movimento di opinione pubblica, atto a far sì che ogni automobilista residente nella provincia di Trieste possa entrare in possesso di una speciale «carta carburante» per l'acquisto di benzina a prezzo inferiore (come del resto avviene a Gorizia), in modo da avvicinarsi notevolmente a quello che — beninteso in lire — corrisponde alla benzina jugoslava.

Si tende, praticamente, ad ottenere una modifica del trattamento fiscale, e di conseguenza del problema dev'essere investito il Parlamento. Si cerca, comunque, di ottenere anche l'appoggio della Regione, perchè è evidente che il massimo organismo del Friuli-Venezia Giulia non può essere estraneo ad una questione di così rilevante importanza e indubbia urgenza.

Chiamata d'imbarco per il giorno 10 corrente alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 garzone cucina precedenza 925. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 2 marinai, 1 fuochista.

TRIESTE CANDIDATA ALL'ISTITUZIONE MONDIALE

SI SPIANA LA VIA AL CENTRO SANITARIO

Una riunione dell'assessore regionale Nardini con il Sindaco e il presidente della Provincia

Nella sede della Giunta regionale, si sono incontrati ieri sera l'assessore alla Sanità, dott. Nardini, il Sindaco dott. Franzil e il Presidente della Provincia, dott. Savona per discutere sui contributi e gli interventi degli Enti locali che la Regione può assicurare al progettato Centro mondiale di ricerche sanitarie. Come è noto, per tale Centro è stata ventilata l'eventualità della presentazione di una candidatura da parte dell'Italia e Trieste è stata indicata come possibile sede.

La riunione di ieri è avvenuta in attuazione delle intese che le autorità centrali di Governo hanno promosso presso i vari Ministeri e gli Enti locali interessati al fine di dare concretezza alle prospettive per fare accogliere con successo tale candidatura alla prossima asemblea generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità che si terrà a Ginevra nel maggio del 1966 e nel corso della quale dovrebbe venir presa una decisione definitiva circa la costituzione, o no, di tale centro mondiale per le ricerche sanitarie.

Si tratta di un imponente complesso scientifico, che dovrebbe occupare circa 1300 dipendenti fra scienziati e funzionari amministrativi. Secondo l'invito e la ripartizione degli interventi promossi dal Governo, la Regione a altri Enti locali giuliani, dovrebbero assicurare il terreno e la costruzione degli edifici per la sede del nuovo Centro, accollandosi gli oneri finanziari.

Nel corso della riunione, i tre esponenti hanno concordemente convenuto sulla necessità di dare risposta affermativa alla assunzione di tali oneri, intendendo in tal modo a dare un contributo determinante a rafforzare la candidatura di Trieste a sede di questo importante organismo internazionale offrendo attrezzature e agevolazioni atte a rendere più allettante le decisioni da parte delle autorità supernazionai.

Per gli interventi di massima i tre esponenti locali, naturalmente, si sono riservati di portare all'esame delle rispettive Giunte i quesiti sorti nel corso della riunione.

STATO CIVILE

8 e 9 agosto 1965

MORTI: Rosman ved. Bucavelli Amelia a. 86; Dubaz in Boroni Lucia a. 69; Stocovaz Lucia a. 70; Bacinello in Zecchinel Luigia a. 55; Visintin Pietro a. 80; Coslovich Giuseppe a. 62; Turko Giuseppe a. 57; Bertaglia Anna a. 87; Fischer ved. Ronchese Alma a. 77; Clemente Carlo a. 93; Bernardini Alessandro a. 66; Orlando Luciano a. 29; Sartori Ada a. 80; Antoncich ved. Ragusin Eleonora a. 78; Bisiacchi Luciano a. 64; Bullo ved. Bonifacio Diomira a. 53; Di Giorgio Riccardo a. 43; Stojcovich Giacomo a. 89; Bolè Enrico a. 63; Marussich ved. Tence Luigia a. 74.

NATI: 14.

LUNGO INCUBO IN UNA ZONA ALLAGATA DA FIOTTI DI CARBURANTE

Prigioniero due ore sotto un'autocisterna rotolata fuori strada nei pressi di Zaule

Secondo un testimone il conducente austriaco aveva abbandonato la cabina di guida e procedeva a piedi accanto al veicolo lasciato a se stesso - Drammatico salvataggio

Un'operazione di soccorso lunga, drammatica e rischiosa ha mobilitato ieri vigili del fuoco, sanitari della CRI, agenti della polizia stradale, della Squadra mobile e della Squadra traffico, del Commissariato di San Sabba e carabinieri che sono intervenuti in via Brigata Casale, dove un'autobotte austriaca con rimorchio carica di benzina s'era rovesciata in una scarpata imprigionando il conducente tra le lamiere della motrice. Per due ore e sette minuti i vigili del fuoco hanno faticato attorno al veicolo per cercare di sollevarlo e liberare la vittima che urlava per gli atroci dolori, mentre la benzina usciva a fiumi. Lo sventurato autista, Erwin Schabernack di 25 anni, residente a Graz, coniugato e padre di due figli se l'è cavata abbastanza a buon mercato: ha riportato la frattura della gamba destra (quella imprigionata sotto l'autobotte) e la frattura esposta e dislocata del piede sinistro, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di due mesi. Il suo collega, Gerald Lamprecht pure di 25 anni, e residente a Graz, è stato trattenuto nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore perchè in preda a un acutissimo stato di agitazione psicomotoria: guarirà in tre giorni.

Il dramma, che una minuscola scintilla sarebbe bastata a trasformare in tragedia, (ettolitri di carburante avevano invaso l'avvallamento del terreno scaricandosi poi lungo un canale) ha avuto inizio poco prima delle 17.30. Una sola persona ha assistito al disastro e la sua testimonianza è impressionante. L'uomo il pensionato Stefano Macoric di 69 anni, abitante al numero 77 di Erta Sant'Anna, stava raccogliendo erba ai margini della strada quando ha visto sopraggiungere l'autobotte. Egli ha fatto appena in tempo ad allontanarsi di una ventina di metri e il grosso veicolo è piombato, rovesciandosi nella scarpata.

L'anziano pensionato — questa è la sua versione dei fatti — ha visto l'autobotte che procedeva senza che alcuno si trovasse al volante. «Non ho avuto le traveggole — ci ha dichiarato — e posso in tutta coscienza testimoniare che l'autocisterna non aveva guidatore». «L'autista, quello che ora si trova sotto la motrice, è balzato — l'ho visto con i miei occhi — sul veicolo ed è entrato nella cabina quando si è accorto che l'autobotte si avviava decisamente verso destra e stava per uscire di strada. Ma non ha fatto in tempo a sterzare nè a bloccare il veicolo. Il secondo autista è arrivato di corsa poco dopo. Sembrava impazzito. Si è buttato giù lungo la scarpata incurante degli arbusti e degli alberi ed è riuscito a spegnere il motore».

Questa testimonianza il Macoric l'ha resa anche agli agenti della polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi e stanno svolgendo le indagini allo scopo di accertare le responsabilità.

Per quanto incredibile, il fatto che l'autobotte sia stata lasciata priva di guida non è — secondo un agente della squadra Mobile — del tutto inedito. Più di una volta la polizia ha sorpreso i conducenti di autobotti camminare a fianco del pesante veicolo che procede a velocità inferiore al «passo d'uomo». Quando affrontano una salita con il veicolo carico, gli autisti ingranano la prima e si sgranchiscono le gambe. E' un'imprudenza enorme. Se ne son viste ieri le catastrofiche conseguenze.

L'autobotte che si è rovesciata in via Brigata Casale è di proprietà della ditta Friedrich di Graz: reca le targhe G 7655 (motrice) e G 29624 (rimorchio) e aveva fatto il carico ad Aquilinia prima di rimettersi in viaggio verso l'Austria. Nelle due capaci cisterne sono entrati circa ventimila litri di benzina: centoventi ettolitri nella motrice e ottanta nel rimorchio. Il gigantesco veicolo ha percorso la normale strada delle autobotti: la via Flavia sino al «dancing» Paradiso e quindi ha piegato a destra imboccando la via Brigata Casale, cioè il raccordo autostradale tra Zaule e la camionabile «202». La disgrazia è avvenuta a circa tre chilometri dal bivio e più precisamente al termine del cavalcavia ferroviario (della abbandonata linea per Pola) e pochi metri prima dell'incrocio con la via delle Campanelle.

In quel punto, dove termina il parapetto di cemento del ponte, la cisterna ha puntato verso la scarpata dopo aver divelto un paracarro in pietra. La motrice, data la ripidità del declivio si è subito rovesciata ed è rotolata per una decina di metri sino in fondo all'avvallamento, rimanendo appoggiata sulla fiancata destra. Il rimorchio ha seguito la stessa sorte. L'asse anteriore si è staccato e la cisterna è rimbalzata su uno sperone di terra rimanendo quindi a ruote all'insù. Dai portelloni la benzina ha incominciato ad uscire a fiumi, andando ad allagare un vicino vigneto, mentre il motore — più pericoloso di una bomba — era sempre acceso e girava a vuoto con un fragore infernale. «Mi trovavo nella mia campagna a un centinaio di metri di distanza — ci ha detto Giuseppe Cotar, via Campanelle 312, — quando ho sentito il tremendo rumore».

Pochi minuti dopo è giunta sul posto la «Giulia» del Pronto intervento che si trovava in servizio di perlustrazione in via Flavia e i cui uomini erano stati avvertiti da un automobilista di passaggio. Via radio il maresciallo Ferrè ha chiesto i soccorsi. Sono intervenuti in forze i vigili del fuoco, gli agenti della Polizia stradale, quelli del Traffico, i carabinieri. Dalla caserma di largo Nicolini sono usciti la autogrù gigante, il camion con il dispositivo schiumogeno, la autobotte, una campagnola e la vettura con a bordo il vicecomandante ing. Rivera. E' stato subito bloccato il traffico e tutti i motori a scoppio sono stati fatti spegnere per scongiurare un incendio e la conseguente deflagrazione delle cisterne. Lo sventurato giovane che si trovava sotto la motrice non è stato scorto subito: era coperto dalle foglie degli alberi stroncati. Solo quando il secondo autista, il Lamprecht, impazzito dall'orrore si è messo a cercare il collega i soccorritori hanno udito le invocazioni dello Schabernack ed hanno visto che egli sporgeva soltanto con il torace da sotto il veicolo. Il medico della CRI dott. D'Ambrosi vista la gravità delle condizioni dell'uomo ha detto agli infermieri di praticargli alcune iniezioni cardiotoniche calmanti.

L'autogrù è stata sistemata in via delle Campanelle e dal muricciolo è stata calata la fune d'acciaio con la quale si è provveduto ad assicurare la cisterna. Ma non si poteva correre il rischio di sollevare la motrice per due motivi: il pericolo che una scintilla desse fuoco al carburante e il rischio che nello spostarsi verso l'alto, la motrice scivolasse verso il fondo dell'avallamento stritolando lo autista. Bisognava quindi agire con estrema prudenza. Alcuni vigili con le pompe dello schiumogeno e dell'acqua ad alta pressione sono stati piazzati nei punti nevralgici con i getti pronti a investire le cisterne. La benzina intanto continuava a defluire con violenza dai portelloni. Il carburante si è scavato un proprio letto, defluendo verso un canale che passa sotto al ponte e scende fino in via Flavia. Di là dal ponte alcune persone si sono messe a raccogliere il liquido con vari recipienti. Un rifornimento gratuito ma assai pericoloso: roba da «salario della paura».

I vigili del fuoco hanno provato in mille modi a sollevare il veicolo ma senza riuscirvi. L'autista austriaco lanciava urla strazianti e chiamava disperatamente il suo collega Gerald. «Tiratemi fuori, vi scongiuro», implorava in tedesco. «Non ne posso più». Ogni tanto sembrava si addormentasse sotto l'effetto della morfina ma, poi, riprendeva ad urlare con maggiore vigore. «Hilfe, Hilfe», ripeteva disperatamente. Gli infermieri della CRI Alessi e l'autista Piani gli erano continuamente vicini e cercavano di confortarlo. Anche un fotografo, nel suo stentato tedesco, cercava di discorrere con il ferito per sollevargli il morale. Una signora, che abita in via delle Campanelle ha portato un cuscino e lo ha consegnato ai vigili affinchè lo mettessero sotto il capo del giovane austriaco. Da un'altra casa è stata portata una caraffa di limonata. I vigili del fuoco tentavano nel frattempo di mettere in azione alcuni martinetti. La motrice si sollevava solo di qualche millimetro ma la gamba destra del giovane non usciva dalla trappola. Con piccoli attrezzi e più che altro con le unghie i vigili hanno scavato la terra sotto la gamba del ferito. C'era però una radice che bisognava spezzare e che faceva procedere il lavoro molto a rilento.

Altri uomini hanno intanto provveduto a toglier di mezzo gli arbusti e a preparare un sentiero per poter trasportare il ferito. Il sole stava già calando all'orizzonte e l'ing. Rivera ha ordinato allora che intervenissero i vigili addetti alle fotocellule per illuminare la zona. La buca scavata sotto la gamba del ferito era già abbastanza profonda ma ugualmente l'uomo rimaneva imprigionato ed era impossibile muoverlo. Una persona, sembra il titolare di un'impresa di costruzioni, ha detto che c'era la possibilità di far giungere una gru con il braccio molto lungo che avrebbe facilitato il compito e, forse, sollevato la cisterna. L'offerta è stata accettata mentre i vigili continuavano a scavare febbrilmente ai due lati dell'autobotte. A un tratto le mani di due vigili si sono incontrate. E' stato un momento emozionante per tutti. Ancora un piccolo sforzo e la vittima sarebbe stata liberata. I pompieri hanno continuato il loro sforzo con uno slancio ammirevole. Quando la gamba dell'austriaco si è mossa è stato un grido collettivo; l'incubo era finito. Erano le 19.37. Il ferito è stato adagiato in un sacco-telone e trasportato sulla strada dove era in attesa l'ambulanza che è partita a tutta velocità.

«Ora — ha detto l'ing. Rivera — che il più è fatto, abbiamo il tempo che vogliamo per rimuovere l'autobotte e il rimorchio. Solo bisogna agire con cautela. Si potrebbe anche circondare la zona e continuare il lavoro domani ma ho paura del calore del sole».

Verso le 21, ad alcune centinaia di metri più a valle si è verificato un piccolo incendio che è stato però subito domato da alcuni vigili. Con ogni probabilità il lavoro di recupero proseguirà per buona parte della giornata odierna. A tarda sera i vigili del fuoco erano ancora intenti a travasare il carburante in capaci recipienti per liberare del tutto le cisterne.



Una panoramica dell'incidente di via Brigata Casale. Al centro della foto è visibile l'asse anteriore del rimorchio dell'autocisterna austriaca che è stato strappato dalla violenza dell'urto



(«Giornalfoto»)

Vigili del fuoco ed infermieri sono attorno al ferito che giace sotto la motrice rovesciata: due ore d'incubo e di fatica sul terreno inzuppato di benzina. Ne sono andati sparsi 20 mila litri



(«Giornalfoto»)

L'autista austriaco è stato appena liberato dall'atroce morsa e adagiato su di una barella



(«Giornalfoto»)

Con due ore di atroci sofferenze l'autista austriaco Erwin Schabernack ha pagato l'imprudenza di essere sceso — come ha dichiarato un testimone oculare — dal veicolo in movimento e di averlo seguito camminando

Premio di scultura a Marcello Mascherini

Alla quarta biennale internazionale di scultura che si tiene a Massa Carrara, ieri è stata assegnata all'artista concittadino Marcello Mascherini la grande Medaglia d'Oro messa in palio dalla presidenza centrale dell'Unione Uomini di Azione Cattolica di Roma. L'altra delle medaglie d'oro in palio è toccata al genovese Angelo Camillo Majno.

L'ECA di Muggia comunica che alle 12 di venerdì 13 p. v. scadrà il termine della presentazione delle domande per il pubblico concorso ad un posto di infermiera diplomata presso la locale Casa di riposo. Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ente, salita Ubaldini 5, dalle 10 alle 12.

Sul predellino di un filobus della linea «10» è accidentalmente scivolata ieri sera la studentessa Rita Rigo, di diciassette anni, abitante in strada di Fiume 20. La giovane stava salendo sul veicolo pubblico in sosta in piazza Sansovino quando ha inavvertitamente messo un piede in fallo ed è caduta al suolo. Nell'incidente ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra e la frattura del malleolo. Con un'automobile di passaggio la studentessa è stata trasportata all'Ospedale maggiore dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.



CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30,7; minima 21,1; pressione mb. 1011,9 stazionaria; umidità 50 per cento; temperatura del mare 25,2.

Oggi: S. Lorenzo. Il sole sorge alle 4.58 e tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 18.50 e tramonta domani alle 1,43.

Maree: oggi: alta alle 9.36, cm. 31 e alle 20.06 con cm. 40 sopra il livello medio; bassa alle 14.42 con cm. 5 sotto il livello medio. Domani: bassa alle 3.06 con cm. 62 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

IL CENTENARIO DEL TEMPIO DI SAN SPIRIDIONE

Fede dei serbo-ortodossi nella libertà e nell'Italia

Tributo di gratitudine alla nostra città e al Paese alla presenza del Vescovo Dionisije giunto dagli S.U.



Il Vescovo Dionisije domenica nel tempio di San Spiridione

Ha avuto luogo iersera nella chiesa serbo-ortodossa, nel quadro delle celebrazioni del centenario del tempio, un concerto alla presenza del Vescovo Dionisije, giunto da Libertyville (USA). Prima del concerto, il sig. Relic, a nome della Comunità, ha rivolto ai presenti un indirizzo di saluto.

«La nostra Comunità — ha detto l'oratore — ospite della amata città di Trieste da oltre due secoli, celebra quest'anno il centenario della costruzione di questo tempio, divenuto centro vivo di fede e di speranza per tutti i fedeli serbo-ortodossi che guardano a noi da ogni parte del mondo, e centro di preziosissima attenzione e stima da parte della città di Trieste e delle sue elette autorità.

«Il concerto spirituale di questa sera, al quale Vi ringraziamo di essere intervenuti, è per noi serbo-ortodossi motivo di serena unione e felice occasione per un incontro sul piano dello spirito con la cittadinanza triestina. Il breve tempo che avremo modo di trascorrere assieme in ascolto vuol essere motivo di ulteriore unione e conoscenza, vincolo di amicizia e rispettoso affetto fra la nostra Comunità ed i nostri graditissimi ospiti. Ed è per noi occasione di accennare appena, in un brevissimo e sentito ricordo, ad alcune fonti indelebili di tale nostra comune e ricambiata amicizia.

«I triestini, e quanti amano la loro città e ne conoscono il cuore generoso, aperto, leale, meravigliosamente italiano e libero, vicino agli oppressi di ogni generazione, nazione e fede, ben conoscono le genti serbe ed il loro attuale doloroso tormento lontano dalla Patria. Dopo aver rivolto commosse parole all'indirizzo dei serbi sparsi nelle Nazioni del libero Occidente, che possono unirsi in fraterna preghiera e, più ancora, a quelli che soffrono in silenzio e non possono riunirsi nei templi eretti dai loro padri, l'oratore ha voluto ricordare «il cuore di Trieste, città italianissima e martoriata», e «i tristi indimenticabili quaranta giorni del 1945», durante i quali cadde accanto ai mille e mille italiani, il dott. Petar Vojnovic.

«Dio misericordioso è giusto — ha continuato il signor Relic — ci chiama a perdonare, ma ad un tempo a non dimenticare, e soprattutto ad impedire, finchè avremo forza, che si ripetano simili empietà». E nel ricordare come poco lontano del tempio corra un confine iniquo, ha sottolineato che la libertà — la quale non ha prezzo, e di cui lo spirito ha bisogno come il corpo dell'aria — non conosce limitazioni nei Paesi democratici mentre invece è segno di discriminazione sotto le dittature: «Come la libertà, la musica pure essa non conosce confini: parla al cuore di ogni uomo senza bisogno di essere tradotta, corre al profondo dello spirito, unisce più che mai chi vi si avvicina. E' per questo a noi più gradito avere nostri ospiti in questa ricorrenza elette persone, di fede e confessione vicinissime, e dagli ideali comuni a noi, preziosi ed impagabili».

«L'amicizia tra l'oppresso popolo serbo e l'eletto popolo di Italia non è di oggi, ma ha radici profonde già dal tempo dei nostri padri. La nostra Comunità si onora di conservare nei suoi archivi corrispondenza, con i serbi, di un uomo quale fu Giuseppe Garibaldi, il quale sostenne ed aiutò i nostri padri nella lotta contro lo straniero nella Bosnia e nell'Herzegovina. Mazzini, Sforza ed altri illustri uomini politici italiani ebbero strette relazioni ed unità di intenti con i nostri migliori uomini politici quali Bogosavljevic e Pasic. Il conte Carlo Sforza, nella sua opera "Costruttori dell'Europa nuova" indicava alle nazionil il popolo serbo ad esempio».

Avviandosi alla conclusione, l'oratore ha voluto ancora ricordare che nel 1917 il generale italiano Ferrara ordinò ai suoi soldati di raccogliere pietosamente i resti dei tanti soldati serbi rimasti insepolti in Albania, i quali, raccolti in un'unica tomba, riposano da allora sotto a questa lapide fatta incidere dal generale: «Dei serbi eroici che dopo un'epica lotta con un nemico numericamente più forte furono costretti ad una lunga e penosa ritirata, ed esausti caddero sospirando per la Patria lontana, i loro fratelli di guerra italiani raccolsero le loro ossa scoperte ai venti ed al mare, ed eressero questo monumento nel nome di pace e gloria eterne». E a questo gesto nobile, compiuto in tempi lontani, il signor Relic ha voluto accomunare i non pochi che risalgono alla seconda guerra mondiale, quando «molti ufficiali italiani, pur nella dolorosa circostanza di una guerra che non avevano voluto, protessero generosamente uomini donne e bambini serbi sottraendoli a feroci massacri. Tra questi ricordiamo in particolare il generale italiano Giuseppe Rossi ora a Torino ed allora a Zara in veste di capo di Gabinetto militare del generale Bastiani».

«Nel nome degli ideali di tale tradizione ed imperitura amicizia tra italiani e serbi — ha concluso — nel nome della libertà nella democrazia, nel nome di Dio nostro Padre comune, noi vi ringraziamo ancora vivamente per la vostra presenza, rinnoviamo il nostro benvenuto e vi invitiamo ad ascoltare la musica sacra della nostra gente, dei nostri avi e della nostra terra. Dobbiamo a voi, cittadini d'Italia, se, in questa accogliente ed amata città, questa serata è resa possibile».

Comizi per il PCI sull'attuale situazione politica terrà la cons. provinciale Gabriella Gherbez stasera con inizio alle 20 a Conconello e domani con inizio alle 20.30 a Padriciano.

Successo a Muggia della Mostra dei vini

Vivo interesse ha suscitato quest'anno la dodicesima edizione della Mostra dei vini tipici locali allestita a Muggia dal comune e dal comitato comunale per l'incremento turistico nel giardino pubblico di via D'Annunzio. Oltre ai numerosissimi muggesani e triestini i chioschi sono stati visitati da molti turisti stranieri che hanno apprezzato i diversi tipi di vino messi in vendita, fra i quali il refosco e dell'ottima malvasia sono tra i vini rossi e bianchi i migliori della produzione locale.

Inaugurata sabato 31 luglio alla presenza del dott. Rinaldini, presidente dell'assemblea regionale, del consigliere regionale Pacco, dell'avv. Terpin, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, del Sindaco Millo e altre autorità locali, la mostra si è chiusa ieri con un bilancio molto soddisfacente. Infatti già nella giornata di domenica vari espositori avevano esaurito certe qualità di vino.

Per quanto riguarda la prossima edizione, che si terrà quest'altr'anno, si pensa già di presentarla al pubblico notevolmente migliorata in modo particolare all'allestimento dei chioschi, nei quali si potranno trovare tutte le qualità degli ottimi vini prodotti nel Muggesano.

La commissione giudicatrice, composta dagli enologi signori dott. Basa e Galanti dell'Ispettorato dell'agricoltura, dott. Chiriaco di Trieste, Bolcich di San orligo della Valle e Hrobat di Basovizza, ha stabilito la seguente graduatoria di merito: a) per i vini bianchi: 1) Lenardon Mario di Pisciolon, 2) Bergamasco Giovanni di San Bartolomeo 3) Bortolin Luigi di Lazzaretto; b) per i vini rossi: 1) Lenardon Mario di Pisciolon, 2) Pecchiari Giovanni di Santa Barbara, 3) Eller Vladimiro di Belpoggio.

Il premio per il miglior chiosco è spettato al sig. Giuseppe Scheriani di Darsella.

IERI MATTINA ALL'ALTEZZA DI SISTIANA

Salvi due automobilisti dopo un volo di venti metri

La stanchezza ha sopraffatto il guidatore che ha perduto il controllo della macchina

Drammatico e nello stesso tempo spettacolare l'incidente nel quale, all'alba di ieri, sono rimasti coinvolti due amici. L'impiegato Valfredo Bilucaglia di 23 anni, residente a Roma, e il collega Antonino Leva di 21, residente a Padova, che per fortuna se la sono cavata con delle ferite di non grave entità.

Noleggiata dall'ACI una «Fiat 500» targata TS 67442, i due giovani domenica mattina avevano raggiunto Lignano, trascorrendo su quella spiaggia tutta la giornata e parte della notte, per poi riprendere ieri, nelle prime luci dell'alba, la via del ritorno. Al volante si trovava il Bilucaglia. Tutto è filato liscio sino all'altezza di Sistiana dove (la macchina stava procedendo sulla statale «202») evidentemente la stanchezza ha tradito il giovane autista per cui l'utilitaria, priva di controllo, è uscita di strada, sulla destra, e, superata una siepe, è piombata in una sottostante dolina, dopo un volo di oltre venti metri, per arrestarsi infine, ruote all'aria.

Il Leva è stato proiettato fuori dell'abitacolo, mentre invece il Bilucaglia, che aveva cercato in qualche modo di controllare la pazza corsa del veicolo, è rimasto intrappolato con un braccio sotto lo stesso. Pur ferito, il primo ha aiutato l'amico a liberarsi, ed entrambi hanno quindi raggiunto il vicino ristorante «Ai sette nani», da dove sono stati chiesti soccorsi.

Sul posto sono intervenuti i funzionari del vicino commissariato della P. S. di Duino, con il capitano Placido e gli uomini della «Polstrada», mentre i due feriti, con un'autoambulanza della CRI, venivano avviati allo ospedale di Monfalcone, dove entrambi sono stati trattenuti per lesioni varie. Comunque, come dicevamo, nulla di grave. L'autovettura, che ha riportato danni di una certa entità, è stata ricuperata da un carro attrezzi dell'ACI.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Ferragosto nel Tarvisiano con la XXX Ottobre. La prossima gita del programma estivo riguarda infatti l'estremità orientale delle Alpi Giulie occidentali, dove il Mangart si eleva massicciamente. Ma non sarà a questa famosa cima che si indirizzeranno i gitanti, bensì alla Cima Veunza, staccata nella catena delle Ponze, muraglia grigia che forma un angolo retto. Sulla Veunza correva una ripida via ferrata, poco sicura ed esposta a pericolose cadute di sassi, tanto da meritarsi il nome poco rassicurante di «Via della morte». Quella via è caduta però in disuso, da tempo, ed è stata sostituita da una via nuova e più sicura, che per contrasto e.. per far dimenticare l'altra, è stata chiamata «Via della vita».

La gita prenderà il via sabato prossimo, con partenza alle 15 e arrivo ai laghi di Fusine verso le 19. Sarà proseguito a piedi per raggiungere il rifugio Zacchi, a quota 1380, dove avrà luogo il pernottamento. Nella mattinata di domenica sarà raggiunto l'attacco alla vetta e quindi Cima Veunza, a metri 2340, percorrendo la via ferrata «della vita». Il percorso, sia pure verticale, non presentà particolari difficoltà; esso consentirà ai gitanti di conoscere un angolo remoto delle Alpi Giulie, al di sopra dello specchio di smeraldo dei laghi di Fusine, in una zona che è ricca di fascino e di attrattive alpinistiche. Sarà indubbiamente una gita fra le più belle programmate questa estate, con il vantaggio di consentire di respirare aria di casa, per i fedelissimi delle Giulie.

Concorsi per medici nella Marina militare

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che sulla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 14 luglio 1965 è stato pubblicato il bando di concorso per esami e per titoli per la nomina di n. 20 tenenti medici in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo.

Gli interessati potranno richiedere notizie in merito allo Stato Maggiore della Marina — Ufficio del segretario generale — Ufficio documentazione o agli ospedali militari marittimi.

Possono partecipare al concorso in questione i cittadini italiani che, oltre a possedere gli altri requisiti richiesti, siano provvisti di laurea in medicina e chirurgia ed abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa, Direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici della marina, Divisione stato giuridico, entro il 13 settembre 1965.

SEGNALAZIONI

In seguito alla recente segnalazione che parlando dei bagni di Trieste criticava l'Excelsior per gli impianti vecchi e per la non eccessiva, pulizia, i gestori del medesimo si fanno premura di rispondere accettando le critiche per quanto riguarda... l'antichità, non certo quelle della pulizia cui attendono e fanno attendere con estrema solerzia. E' testimonio di ciò la fedele clientela che da anni ormai non tradisce il simpatico e tradizionale bagno barcolano, comprendendo benissimo come sia più facile a una casa nuova apparire linda e pulita nei confronti di una dai molti lustri. Si tratta insomma anche di una questione di suggestione, valido come è sempre il proverbio che non è tutto oro quel che riluce.

❋

«Caro "Piccolo", ieri 5 agosto circa alle ore 19.30, mi trovavo con la mia auto in Piazza Dalmazia, diretta verso Barcola e proveniente da Foro Ulpiano. Data l'ora e il punto nevralgico c'era un groviglio indescrivibile di auto, pullman e filovie. In mezzo a tutta quella confusione c'era un vigile, il quale proprio in quel momento, mentre un fiume di macchine cercava d'incanalarsi nell'altro fiume proveniente da via Carducci, non trovava di meglio che mettersi a chiacchierare con due amici (evidentemente): un uomo in divisa dell'Acegat e una signorina bionda. Non solo lasciava che gli automobilisti se la cavassero come meglio credevano, ma se ne andava con i due amici e dopo essersi ben ben guardato in giro per vedere che nessuno lo stesse osservando, s'infilava con i due suddetti nel primo bar vicino al Commissariato. Siccome non è la prima volta che assisto a scene del genere, vorrei attirare l'attenzione dei nostri amministratori, perchè come è giusto che se io non sono in regola con il bollo di circolazione (per la cronaca L. 32.000 annue) mi si appioppi una forte multa, così è giusto che gli utenti della strada abbiano, almeno in quei luoghi dove si trovano, l'aiuto dei vigili urbani. E che i medesimi vigili esistano non solo per dare la caccia ai non muniti di bollo due giorni dopo scaduto il termine di pagamento (tanto per non equivocare io sono stata e sono sempre in regola) o a qualche poveretto che arriva con cinque minuti di ritardo a prendere la macchina munita di disco orario, ma anche e soprattutto per evitare degli spiacevoli incidenti. Magari piccoli, d'accordo, perchè quando ci si trova imbottigliati poco si può fare, ma pur sempre incidenti che si sarebbero potuti evitare, non ti pare? — A. M.».

❋

«Signor Direttore. Questa mia non è una protesta, ma solamente una segnalazione, una preghiera. La preghiera di un padre preoccupato. Ho due figli: uno ha finito la quinta elementare, l'altro frequenterà il prossimo anno la prima. E' l'esperienza riguardante il primo che mi fa scrivere. Egli ha compiuto gli studi elementari nella nuova scuola di via Vasari ed era ospitato in un'aula sita al secondo piano dell'edificio. Noi genitori eravamo fieri e gioiosi della nuova scuola. L'avevamo osservata completarsi con orgoglioso affetto sin dalla posa della prima pietra. Era come una nostra creatura. Creatura di una grande famiglia, di una famiglia formata da tutti gli abitanti del rione. Poi a costruzione ultimata, dopo la festosa inaugurazione, dopo la giuliva presa di possesso delle giovani schiere, la prima delusione come per un'opera incompiuta: l'entrata, la palestra, i cortili incompletati. Ma su tutto una grave constatazione, la capienza delle aule. Alle aride cifre la parola: lunghezza m. 6,45, larghezza m. 5, altezza m. 3,15, con una cubatura di circa 100 metri cubi, senza tener conto del mobilio e delle persone ospitate, una parete, quella esposta a mezzogiorno, quasi tutta vetrata come un'ampia serra, soffocata da un'enorme, pesante tenda verde, collocata per tutta la parete con l'intento di eliminare l'abbagliamento, ma con effetto purtroppo ben diverso, impedimento della ventilazione Ma le serre vanno bene per i fiori, non per i bambini, e anche per i fiori solamente d'inverno. Ma l'inverno. Ma l'inverno passò e venne la stagione calda e gli esami. Alla prima ondata di caldo, che per fortuna quest'anno giunse dopo la prima quindicina di giugno, la colonnina del mercurio del termometro di classe sembrò impazzire raggiungendo i 38 gradi, l'atmosfera era irrespirabile. Da notare che gli esami di seconda elementare fu giocoforza farli sostenere negli amplissimi corridoi della scuola. Ora io non sono competente, ma penso che una soluzione così precaria non può avere realizzazione continuativa, nel senso di insegnare nella stagione calda nei corridoi, per la mancanza di tranquillità e concentrazione necessari ad alunni ed insegnanti. Questa mia segnalazione è stesa prima dei prossimi esami di riparazione di settembre. Se ne tenga conto. So con quanto zelo e capacità autorità scolastiche e comunali si sono adoperate per dare agli alunni del rione una sede scolastica moderna e confortevole, nè s'intende incolpare alcuno del disagio subentrato per chi la frequenta, e però si cerchi di ovviare alle difficoltà sorte e constatate, prima che un nuovo anno scolastico abbia inizio, affinchè lo studio divenga davvero fonte di letizia e non di sofferenza psicofisica. Segnalati gli inconvenienti — capienza inadeguata e impostazione antigienica dell'aula, palestra totalmente priva di attrezzi ginnico-sportivi, cortili assolutamente impraticabili — in questa rubrica che s'interessa con elevato spirito sociale a tutti i problemi cittadini, concludo esortando chi di dovere a porre rimedio ad uno stato di cose che trascurato potrebbe risultare sommamente dannoso per il bene di tutti». (Lettera firmata).

❋

Da circa due anni e forse più i pensionati dell'INPS attendevano di vedere posta in atto la tanto promessa Riforma che avrebbe portato un miglioramento della loro situazione economica. Le delusioni sono state enormi perchè non cambia dello stato quo. Di notevole importanza è invece l'abrogazione delle vecchie norme secondo le quali i pensionati, costretti ancora a lavorare causa la forte differenza esistente tra la pensione assegnata e le percezioni in attività di servizio l'INPS faceva obbligo ai datori di lavoro di trattenere sui loro salari o stipendi un terzo della pensione, importo poi che viene rimesso all'Ente assicuratore. Una decina di giorni fa, non essendo ancora operante la Riforma perchè non pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, l'INPS ordinava alle aziende di uniformarsi ancora alle vecchie norme. Ora, essendo la Riforma in vigore, con decorrenza dal 1.o gennaio a.c., come pubblica la Gazzetta Ufficiale dd. 27.VII.1965, n. 903, è doveroso per l'INPS dare alle Aziende, e con tutta urgenza, le controdisposizioni e di provvedere alla restituzione delle somme trattenute, avendo la nuova Legge vigore retroattivo,, cioè 1.o gennaio 1965. — G.P.».

❋

Scrive la lettrice prof. Nerina Laurenti: «Rifacendomi ad una segnalazione del 1.o agosto sulle precarie condizioni della via Scomparini, desidero portare, a conferma della pericolosità della strada, il fatto che pochi giorni fa anche mia madre — e non è la prima — è scivolata alla altezza del n. 67, cadendo pesantemente al suolo e rischiando, nei minuti in cui non riusciva a rialzarsi per il dolore, di essere travolta da una delle tante macchine che, talvolta con velocità eccessiva, percorrono di continuo la via, costringendo i pedoni, in quel tratto molto ripido, scivoloso e stretto, a ripararsi lungo il canale. Segnalo la cosa alle autorità competenti, pregandole di prender nota che esiste una vasta zona, fra le vie Revoltella - Cumano e Scomparini - Veruda, dove accanto alle villette di un tempo, sono sorti ora due complessi di palazzine, che hanno aumentato fortemente il numero degli utenti delle strade della zona (50 famiglie nelle case di via Scomparini 23, 25, 27 e certamente di più nelle 4 case di via Veruda 24), mentre l'accesso alla zona stessa è diventato sempre più problematico, in quanto: il primo tratto della via Veruda, che la collegava alla via Cumano, è stato chiuso, con prognosi di due anni, per lavori in corso; la via Lamarmora, che la collega alla via Rossetti, è nel secondo tratto, (e proprio davanti al Laboratorio provinciale di igiene!) tutta sassi e polvere e, quando piove, pozzanghere; non resta purtroppo che ricorrere, come al meno peggio, alla via Scomparini. Sarebbe pertanto auspicabile che si provvedesse sollecitamente a: 1) risistemare la via Scomparini e allargare almeno di un metro il tratto strozzato da una rigogliosa siepe laterale; 2) asfaltare il secondo tratto della via Lamarmora; 3) illuminare ed asfaltare la breve strada comunale che, in continuazione della via Lamarmora e passando davanti le case di via Scomparini 23, 25, 27, collega la via Scomparini stessa con la via Veruda e che ora, tutta balze e sassi, è ben difficoltoso percorrere, specialmente la sera, col buio più assoluto».

❋

Il lettore Italo Martelli (che correda la sua lettera con uno schizzo) segnala con preoccupazione il progetto relativo alla costruzione di quattro palazzine di quattro piani, all'altezza del numero civico 23 del viale Romolo Gessi. E scrive in proposito: «Io chiedo, dopo aver interrogato tutti gli uffici competenti, nonchè gli assessorati ai lavori pubblici del Comune e della Regione, in virtù di quale legge edilizia e demaniale, si autorizza l'abbattimento di alberi secolari, nonchè il riempimento con materiale di riporto del dislivello da viale Romolo Gessi a via P. Matteucci, cioè con un salto di circa 7 metri. Si consideri che il terreno in parola era occupato da un fabbricato dove aveva trovato sede la facoltà di ingegneria navale e meccanica che è stata sfrattata in seguito alla vendita del fondo. Si voglia anche considerare l'apprensione con cui gli abitanti della via P. Matteucci guardano all'invadenza di questo blocco di cemento armato, dopo essersi assoggettati alla legge edilizia che vieta edificare palazzi ma soltanto villette a due piani al massimo.

❋

La lettrice Giuseppina Cobau desidera formulare: «questa critica benevola e (spero) costruttiva: Sul vostro giornale un titolo parlava di una nave che «ha salpato le ancore». Avete dunque trasformato «salpare» in verbo transitivo e gli avete dato un significato che non ha, O anche questo è un eccesso dovuto a smania del nuovo? Perdonatemi, ma amo la mia lingua e amo il mio giornale».

Il verbo salpare (la lettrice veda il Dizionario Palazzi) è tanto intransitivo quanto transitivo. La forma transitiva è riportata con a fianco il seguente esempio: «Salpare l'ancora: svellerla dal fondo del mare e tirarla su con la sua catena o gomena».

❋

«Ho assistito dal "video" ai campionati italiani assoluti di nuoto ed ho aspettato invano di sentir almeno menzionare il nome della nostra città in una manifestazione che, come quella milanese, aveva visto spesso, per non dire sempre, i triestini farla da protagonisti. Dopo esser spariti dalle scene calcistiche e da quelle della pallacanestro debbo concludere che anche nel nuoto stiamo per... chiuder bottega? Senza voler con questo drammatizzare (ci sono altri problemi oggi, e questa è solo una manifestazione sportiva) non posso comunque far a meno di chiedermi con profonda amarezza: "Quo vadis Tergeste?" — C. C.».

LO SI STA ANNUNCIANDO IN QUESTI GIORNI A KLAGENFURT

Genova ci fa concorrenza anche nel campo del legno

Una iniziativa parallela a quella della Fiera di Trieste ha avuto l'approvazione del competente Ministero

E' noto che Genova è un grande porto per l'importazione di legnami esotici e di sughero, dovendo esso rifornire i centri vitali dell'industria del famoso triangolo Milano, Torini, Genova. Ma una novità è giunta proprio in questi giorni a Klagenfurt: la Fiera di Genova ha fatto distribuire un «dépliant» in lingua tedesca, con il quale si richiama l'attenzione degli operatori danubiani ed orientali sulla nascita di una sua nuova iniziativa genovese: la I Mostra internazionale del legno.

E' fuor di dubbio che qualsiasi città italiana ha il pieno diritto di creare delle iniziative commerciali o pubblicitarie per favorire i propri traffici, ma è altrettanto vero che ogni iniziativa fieristica deve venir approvata dal Ministero del Commercio ed Industria. Siffatta approvazione ha lo scopo di coordinare il settore fieristico, in maniera da evitare la proliferazione di doppioni e la dispersione di forze e di capitali.

Genova ha, pertanto, deciso di far concorrenza alla Fiera li Trieste, proprio nel settore più delicato: quello del legno. Indubbiamente gli uffici ministeriali romani sanno che Trieste ha da molti anni una specializzazione mercatistica nel campo del legno, che nessuno contesta. Eppure hanno dato l'approvazione ad una mostra che forzatamente, diventerà concorrenziale con quella della nostra città.

Crediamo non sia cosa saggia nè economica quella di organizzare nel Tirreno una Fiera internazionale del legno dal 28 maggio al 5 di giugno, proprio nei giorni in cui la nostra Fiera prepara il suo apparato espositivo. Le date menzionate dimostrano chiaramente la volontà della direzione fieristica di Genova di «disturbare» la evoluzione della mostra internazionale del legno di Trieste.

Gli costerà caro aver alzato il gomito

L'alcool, soprattutto quando se ne abusa, può essere fonte di guai. Ne sa qualcosa il bracciante Antonio Quinto di 21 anni, abitante in via dei Giuliani 34, il quale, per aver bevuto troppo, è finito al Coroneo con delle imputazioni a carico, che vanno dall'oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale a lesioni personali lievi e ubriachezza molesta.

L'episodio risale a venerdì scorso, quando il Quinto, con i nervi a fior di pelle se l'è presa, in un bar di via XXX Ottobre, con il diciannovenne Giulio Giglio, abitante in via Valdirivo 23, al quale strappava una benda che gli era stata apposta dai medici al dito indice della mano destra, recentemente operato. Non contento di ciò spingeva il giovane sulla via e, nell'uscire lui stesso, mandava in frantumi, con una spallata, uno dei cristalli della porta.

Il rumore è stato sentito da una guardia della P. S. della Scuola di San Giovanni, che, visto fuggire il Quinto (il Giglio non si era mosso), faceva intervenire sul posto i funzionari del Pronto intervento della Mobile, i quali, in via Zonta, riuscivano bloccare l'energumeno. E' stato a questo punto che il giovane, anzichè seguire gli agenti, si è buttato a terra, scalciando all'impazzata, per finire poi, con lo sputare addosso alla guardia che aveva provocato il suo fermo.

Dopo una sosta all'ospedale, dove è stato medicato per una ferita da taglio alla pianta del piede destro provocatasi nel mandare in frantumi il cristallo, il Quinto, che si trovava in stato di etilismo subacuto, è stato avviato negli uffici della Mobile e successivamente al Coroneo.

La C.d.C. per i danni agli agricoltori

Si è riunita la sezione agricola e forestale della Camera di commercio, sotto la presidenza dell'ing. Oscar Brunner e con la partecipazione del componente la Giunta camerale, dott. Rustia Traine. Tema della riunione, il proseguimento dell'esame del problema sugli interventi da operare a favore degli agricoltori e coltivatori diretti danneggiati dai recenti nubifragi.

Una relazione sui danni e sulle varie forme di intervento possibili a favore dei danneggiati è stata fatta dall'ispettore provinciale per l'agricoltura, dott. Perco. Considerato che i fondi che verranno messi a disposizione per tali interventi confluiranno presso l'Amministrazione provinciale di Trieste, la quale li distribuirà secondo il parere espresso da una speciale commissione, è stato proposto che la suddivisione degli importi disponibili sia attuata con il criterio proporzionale al danno subito, e con esclusione di coloro che hanno avuto danni relativamente limitati.

PUGILI AL MUNICIPIO



(«Giornalfoto»)

Da sinistra: Pravisani, Del Degan e Benvenuti in Municipio

Il Sindaco Franzil ha ricevuto ieri — presente l'assessore allo Sport dott. Babille — i pugili triestini Benvenuti, Del Degan e Pravisani, accompagnati dall'allenatore Barbadoro e dal rappresentante della F.P.I. cav. Gatti, ai quali ha espresso il più vivo compiacimento per le magnifiche prestazioni fornite, sottolineando l'importanza del contributo di Trieste alle affermazioni del pugilato nazionale in cui rifulgono, oltre alle doti fisiche, soprattutto quelle di carattere.

Nella certezza di interpretare il sentimento della cittadinanza il dott. Franzil ha offerto — quale segno di apprezzamento — al campione del mondo Benvenuti una riproduzione del sigillo del Comune, montato su pietra del Carso. Riproduzioni del sigillo, con dedica, sono state offerte pure a Pravisani e Del Degan, rispettivamente campione italiano dei piuma e campione italiano dilettanti dei pesi leggeri.

I tre atleti hanno vivamente ringraziato, confermando i propri tenaci propositi di contribuire ulteriormente al consolidamento della grande tradizione boxistica giuliana.

Tre e non due gli eroi dell'«Ariston»

Non due ma tre, sarebbero gli sconosciuti che nella notte fra sabato e domenica (come abbiamo riferito dalle nostre precedenti edizioni) hanno compiuto un furto, che probabilmente potrà essere configurato come rapina, all'interno del bar «Ariston» di viale Romolo Gessi, di cui è gerente il signor Otello Ravalico.

L'azione delittuosa è avvenuta poco dopo le tre, quando ormai anche la pizzeria attigua all'«Ariston» aveva chiuso i battenti. Sul viale, in cerca di un po' di refrigerio, si trovava il guardiano notturno del bar, Giovanni Gobbo di 60 anni, abitante in via delle Lodole 10, che ad un certo momento è stato messo in sospetto da un rumore proveniente dall'interno del locale. Senza alcuna esitazione, egli si è fatto avanti, e sollevata la saracinesca dell'ingresso principale (era solo abbassata, non chiusa a chiave) ha visto di fronte a sè un giovane, dall'apparente età di 17 anni, che stava rovistando nel registratore di cassa, a non più di mezzo metro dall'uscio.

Giovanni Gobbo non è riuscito neanche a profferir parola, che un secondo individuo, sopraggiunto alle sue spalle, lo ha sospinto verso un angolo del bar, proprio dove si trova un telefono a gettoni, minacciandolo con un oggetto puntato alla schiena, che poteva anche essere una pistola. Il tizio, che tremava come una foglia, parlava in dialetto triestino, e, assieme al compare (che nel frattempo si era impossessato di circa 32 mila lire e alcuni pacchi di sigarette) si è dileguato qualche attimo dopo, insieme ad un terzo individuo che all'esterno, aveva fatto da «palo».

La successiva battuta, eseguita dai funzionari della Mobile, non ha portato ad alcun risultato: si è potuto accertare soltanto che il giovane si era introdotto nel bar attravero un finestrino, che dà sulla via Tedeschi, lasciato aperto per arieggiare l'ambiente. Indagini, comunque, sono in corso, e a quanto pare, ci sarebbero degli indizi abbastanza buoni per giungere alla identificazione del «terzo uomo».

LE ORE DELLA CITTA'

Sul Monte Grappa con la L.N.

Come già annunciato la Lega Nazionale organizza una gita sociale sul Monte Grappa (autorizzazione dell'Ente provinciale per il turismo n. 3909 dd. 13-7-1965) per domenica 15 corr. con sosta nelle principali località di battaglia del Medio Piave nella guerra di redenzione. Le prenotazioni dei posti ancora disponibili si accettano presso la segreteria sociale in corso Italia n. 9 entro giovedì prossimo.

Convivio di poesia

Organizzata dall'Unione scrittori giuliani e dalmati, nella sede del Circolo Canottieri «Saturnia», a Barcola, domani con inizio alle ore 20 si svolgerà una serata dedicata alla poesia, durante la quale lo scrittore Gaetano De Leo, con la collaborazione dell'attrice Elsa Fonda, presenterà componimenti di Alyde Cipolla, Liana De Luca, Claudio Martelli, Vladimiro Miletti e Guido Sambo. Ospite d'onore sarà Anita Pittoni, che presenterà l'opera prima di un poeta triestino. La riunione avrà carattere conviviale. Quanti desiderano intervenirvi sono pregati di telefonare al n. 68-130 entro oggi.

Torneo di bocce

Indetto ed organizzato dall'ENAL-FIGB di Trieste, si è tenuto domenica scorsa un torneo di bocce a coppie, denominato «2.a Coppa Italsider», al quale hanno partecipato numerose coppie di bocciofili appartenenti a circoli-dopolavoro e gruppi cittadini. Le eliminatorie si sono svolte sul campo di gioco del Tirolese e della Sportiva San Giovanni ove il torneo si è concluso con la disputa della finale tra due compagini del Gruppo Bocciofilo San Giovanni, le quali, per la loro preparazione e capacità hanno dato spettacolo con una tiratissima partita vinta dalla coppia Desanti-Vatta, opposta a quella composta da Novak-Rossi. Ecco la classifica: Desanti-Vatta (Gruppo Bocciofilo San Giovanni); Novak-Rossi (G. B. San Giovanni); Vascotto-Latini (Dop. Az. Arsenale Triestino); Pelizzon-Zanetti (G. B. San Giovanni); Belli-Balbi (C.A.R. - Aquila); Bachi-Mihel (G. B. San Giovanni); Pelizzon-Misis (G. B. San Giovanni); Licata-Gregori (Dop. Arsenale). La Coppa Italsider è stata assegnata al G. B. San Giovanni. Il prossimo torneo già in programma per il 5 settembre sarà anticipato al 29 agosto, per evitare la concomitanza con i campionati nazionali di Vicenza.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 14 corr., alle ore 15, da piazza San Giovanni con autocorriera, escursione al rifugio Pellarini e domenica 15 corr. salita sul monte Grande Nabois. Programma della escursione in sede sociale. Iscrizioni improrogabili entro giovedì 12 corrente in segreteria ore 21. Telefono 35-240.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato alle ore 15, gita al rifugio Zucchi per la salita alla Cima Veunza (m. 2340). Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Valbruna e S. Cassiano in Val Badia. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

SECONDO LE NUOVE NORME DI LEGGE

Contributi di previdenza delle aziende artigianali

La sede cittadina dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale richiama l'attenzione degli interessati sull'entrata in vigore della legge 5 luglio 1965 n. 833 (pubblicata dalla G.U. del 23 dello scorso mese) che dispone la proroga dei massimali di retribuzione per gli assegni familiari e per la Cassa integrazione guadagni e particolari provvidenze in materia di assegni familiari, integrazioni salariali e trattamento di disoccupazione.

In particolare la nuova legge stabilisce la proroga al 31 marzo 1966 delle disposizioni (già in precedenza prorogate al 30 giugno 1965) che riguardano i massimali di retribuzione e le deduzioni consentite alle aziende artigiane ai fini del computo dei contributi dovuti per la Cassa unica per gli assegni familiari e, nei casi in cui siano dovuti, per la Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria.

Con effetto dal 1.o luglio di quest'anno per identificare le aziende artigiane, nei cui confronti debbono essere applicati il massimale di retribuzione e le deduzioni in questione, non dovrà più farsi riferimento alla classificazione indicata dal decreto ministeriale 2 febbraio 1948 e successive integrazioni e modificazioni, bensì ai requisiti previsti nella legge 25 luglio 1956, n. 860. Pertanto l'ammissibilità alle agevolazioni contributive è subordinata all'iscrizione all'albo delle imprese artigiane.

In proposito l'INPS precisa che le ditte le quali non siano già state classificate artigiane ai sensi del decreto ministeriale 2 febbraio 1958, sono tenute, per ottenere il rilascio dei modd. G.S. art. 2 previsti per l'effettuazione degli adempimenti contributivi loro incombenti, a presentare l'apposito certificato di iscrizione all'albo delle imprese artigiane. All'uopo si ritiene possa essere considerato valido anche l'attestato d. iscrizione alla Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani.

Le ditte, le quali siano già state classificate artigiane, a norma della disciplina di cui al decreto ministeriale 2 febbraio 1948 e successive integrazioni e modificazioni, potranno rinviare la presentazione della certificazione attestante la propria qualifica artigiana a norma della legge n. 860 continuando intanto ad attenersi alla disciplina di contribuzione fin qui applicata.

La nuova legge con gli articoli 2 e 3 dispone, anche, la proroga del trattamento di cui all'art. 3 della legge 23 giugno 1964, n. 433, nei confronti delle aziende industriali apparte. enti sia alla gestione ordinaria, sia alla gestione speciale per l'edilizia e affini alla Cassa integrazione guadagni.

Per quanto riguarda infine la indennità di disoccupazione e gli assegni familiari in sostituzione delle maggiorazioni dell'indennità di disoccupazione, il provvedimento in esame stabilisce all'art. 4 che il trattamento previsto dal comma primo e quarto dell'art. 2 e dall'art. 3 del decreto legge 23 dicembre 1964 n. 1354 convertito con modificazioni nella legge 19 febbraio 1965, n. 31, per gli operai dipendenti dalle aziende industriali dell'edilizia e affini, e quello previsto dall'art. 46 del decreto legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1965, n. 431, per le altre categorie di lavoratori, si applicano anche nei confronti dei lavoratori che cessano dal lavoro nel periodo dal 1.o luglio 1965 al 30 giugno 1966.

Per tutte le informazioni riguardanti l'applicazione della nuova legge, gli interessati potranno rivolgersi direttamente agli uffici competenti della locale sede dell'INPS.

Lavoratori per la Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori dai 21 ai 45 anni appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: battilastra - fabbri scoccai - verniciatori di carrozzerie.

Per la Svizzera sono altresì richieste lavoratrici generiche nubili dai 21 ai 30 anni.

A DUE GIORNI DI DISTANZA DALL'INCIDENTE

È morto il ciclista scontratosi con un'auto

Non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate in un incidente della strada il turista jugoslavo Marijan Passarit di 34 anni, già residente a Castelec di Sesana 14, che sabato scorso era stato accolto nella divisione ortopedica del nostro ospedale, con prognosi strettamente riservata.

Come abbiamo già riferito, il giovane, in sella al suo ciclomotore «NSU» da 65 cc. di cilindrata, stava transitando quel giorno, intorno alle 18, sul ponte in località «Mattonaia», dove si diramano le strade per Caresana e San Dorligo della Valle; quando, per cause che non sono state ancora accertate, entrava in collisione con una macchina incrociante, la «Ford Cortina» targata TS 69549, al cui volante si trovava il dott. Ottone Luigi Bercè di 41 anni, abitante in Strada del Friuli 103/3.

Per la violenza dell'urto, lo sventurato Passarit veniva catapultato in avanti, e proiettato al suolo, dove rimaneva privo di sensi, gravemente ferito. Al nosocomio, dove più tardi era stato trasportato dai sanitari della CRI accorsi sul posto, i medici riscontravano al ciclomotorista la frattura esposta e dislocata della gamba sinistra, lo spappolamento del bulbo oculare sinistro e ferite diffuse in più parti del corpo.

Purtroppo, come dicevamo, il povero turista non è sopravvissuto al tremendo incidente: poco dopo le 9,30 di ieri è spirato nella divisione ortopedica. Le spoglie, pietosamente composte, sono state traslate allo obitorio, a disposizione della autorità giudiziaria.

Gli scout avranno una sezione nautica

Gli «scout» di Trieste avranno una sezione nautica. L'associazione scautistica cattolica italiana del «sesto Trieste» varerà stamane una imbarcazione, la prima di una serie di tre, che è stata progettata dallo studente d'architettura Ugo Pizzarello e costruita sotto la guida del progettista, dai ragazzi del gruppo triestino. La imbarcazione potrà essere usata sia con i remi che a vela, potrà avere un equipaggio di tre o quattro ragazzi ai quali garantirà la piena sicurezza e stabilità dello scafo.

La barca ha le dimensioni di metri tre di lunghezza per uno e venti di larghezza, è a fondo piatto e pertanto di facile manovrabilità.

QUARANTANOVE ANNI FA NAZARIO SAURO SALIVA IL PATIBOLO

La tragedia del «Pullino» ricordata dai protagonisti

La ricorrenza del 49.mo anniversario del Sacrificio del Martire capodistriano Nazario Sauro viene oggi solennemente ricordata dal Comitato Onoranze composto dalle Associazioni patriotiche, combattentistiche ed istriane che intendono così onorare tutti i Caduti.

Una Santa Messa sarà celebrata dal Rev.do Don Giovanni Gasperutti alle 8.30 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia) e successivamente sarà deposta al cippo eretto al Parco della Rimembranza una corona d'alloro.

Mentre sono pervenuti al presidente del Comitato avv. Ponis numerosi telegrammi tra cui quello dell'on. Barbi, presidente dell'Associazione Nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia, è già assicurata la partecipazione alle cerimonie delle massime autorità civili e militari e l'intervento delle varie Associazioni con bandiere e labari.

Oggi, quarantanove anni fa a Pola, verso l'imbrunire, Nazario Sauro saliva il patibolo e il cappio mortale soffocava, con la sua vita, l'ultimo grido di amore all'Italia. Era il 10 agosto 1916 e si concludeva un dramma che il destino aveva voluto iniziare esattamente un mese prima con la partenza del somergibile «Giacinto Pullino» da Venezia in missione per destinazione ignota. Nel ricordo del martire istriano riviviamo un atto di quella tragedia, l'atto che si compì sul mare e si concluse con la cattura dell'irredento. Racconta Enea Cenacchi, secondo capo imbarcato sul sommergibile: «Nssuno di noi era nuovo alle imprese rischiose e alle estenuanti attese sul mare, ma quella notte avevamo tutti l'animo agitato come da un presagio di sventura. Un caso? Cattivo tempo che influiva sui nervi? Non so. Prima di imbarcarmi volli scrivere a casa per salutare i miei. Sauro mi parve, non triste, ma raccolto; contrariamente al solito lasciò, appena fuori dell'ormeggio la plancia e scese mentre le altre volte restava sopra coperta a chiacchierare e ci raccontava della sua vita e si divertiva molto con noi a descriverci le beffe che aveva combinato a danno dell'Austria.



Era cordialissimo con tutti, ufficiali e marinai; e tutti gli volevano un gran bene. Sapevamo il rischio al quale si esponeva.

Quello che l'equipaggio del «Pullino» sentiva per lui non era semplice riconoscimento gerarchico, ma devozione fatta di stima e di ammirazione per l'Uomo, per il Marinaio. I gradi non inceppavano la sua innata cordialità. Durante altre imprese rischiose, non meno di quella verso la quale andavamo incontro la notte del 30 luglio 1916, l'ho visto sorridere imperturbabile; non si è mostrato preoccupato quel giorno quando in navigazione verso Fiume, avvistati da un aeroplano siamo stati fatti segno al lancio di bombe. Lo scoppio ci aveva immerso nell'oscurità e scendemmo per prudenza a quaranta metri. Il comandante del sommergibile Degli Uberti, aprì, subito dopo l'avvistamento la busta sigillata che conteneva le istruzioni in questi casi. L'ordine era di rientrare alla base. Bisognava ubbidire naturalmente, ma alcuni di noi tentarono di insistere per portare a compimento l'impresa. Pregammo anche Sauro di convincere il comandante. Per mio conto — disse — sono pronto ad andare avanti...».

Nell'impresa del 10 luglio il sommergibile era poggiato dalla torpediniera di Costanzo Ciano. Il «Pullino» attraversò il Quarnero in immersione. Sauro guidò la nave con la bussola. Furono compiute nel frattempo due azioni, due lanci contro un piroscafo austriaco, che affondò. Il «Pullino» riprese la navigazione subacquea e arrivò all'appuntamento con la torpediniera. Brutto tempo quella notte: pioggia, cavalloni, poco allegro, proprio quando si doveva entrare in profondità, nel Quarnero, fra la Galiola e Unie. La nave becheggiava forte: si vedeva poco. Il cielo era oscuro. Si procedeva a tentoni in superficie in direzione della Faresina, dove si doveva arrivare, verso le quattro e dove ci si sarebbe dovuti immergere e procedere verso Fiume, per una importante missione: affondare grosse unità austriache colà di stanza.

Ma il destino aveva deciso diversamente. Accade all'improvviso malgrado il continuo controllo della rotta. Ad un tratto si udì uno schianto: una prima forte scossa, seguita subito da altre due meno violente. Per un attimo parve che il sommergibile dovesse sfasciarsi. Il «Pullino» si era arenato sugli scogli invisibili nei pressi della Gagliola.

Gli ufficiali erano tutti al loro posto. Degli Uberti, il comandante in seconda, Carlo Alberto Coraggio e Nazario Sauro tutti erano con gli occhi aperti: ma avvenne ciò che accade solo per pura fatalità.

Lo scoglio della Galiola è circondato da correnti fortissime, le quali producono molta resistenza al flusso e riflusso del mare. La casa del guardiano del faro non si vedeva; il buio pesto impediva di scorgerla!

Si procedette ad una rapida ispezione allo scafo e si tentò il disincaglio. La mezzanotte era passata da poco. A bordo la massima calma. Anche Sauro era serenissimo ed intento a seguire le manovre per il disincaglio. Quante volte aveva dovuto provvedere, nei suoi viaggi lungo la costa istriana, con la nebbia, in simili situazioni? La notte nera come l'inchiostro sembrava non finire mai. Si udivano le onde frangersi sullo scoglio.

Vennero quindi lanciati i primi piccioni viaggiatori con un messaggio. Anche la radio funzionava bene e furono spediti i messaggi di rito, con la posizione della nave. I motori lavorarono per ore ed ore, nel tentativo inutile di disincagliare lo scafo. Il sommergibile sembrava incollato allo scoglio. Ore di trepidazione, ma non prive di calma. Non vidi un istante di perplessità, di timore sulla faccia di Nazario Sauro. Solo ad un tratto disse: «Se càpitano qui (intendeva dire gli austriaci), per me è la fine, è la forca...

Continuarono i lavori nel tentativo di liberare lo scafo; non s'ignorava a bordo quale sorte sarebbe toccata al cap. Sauro qualora fosse stato catturato; ma si sperava sempre nell'arrivo di qualche mezzo della Marina che giungesse in tempo a salvare l'equipaggio e soprattutto lui. In questa attesa febbrile, visto ormai che nulla si poteva fare, si pensò alla fuga principalmente per lui che veniva a trovarsi in una posizione particolarmente drammatica.

Alle prime luci dell'alba vedemmo la casa del faro e ci rendemmo conto della nostra grave situazione: eravamo sulle rocce della Punta di Maistro dello scoglio; un bel tratto di mare basso ci divideva dalla terra. Alcuni di noi scesero in acqua e si avviarono verso l'edificio dello scoglio ove abitavano alcuni guardiani con le famiglie. Nessun segno che vi fosse una stazione radio o un posto di vedetta. Una barca in quel momento stava allontanandosi in direzione di Unie con alcuni uomini: cosa si doveva fare? Affondarla a colpi di cannone? Sarebbe stato come suonare l'allarme.

Intanto a bordo Sauro aveva maturata uua decisione: quella di allontanarsi solo per tentare di raggiungere un punto qualsiasi della costa istriana e sottrarsi così alla cattura affidandosi alla buona ventura e alle tante buone conoscenze che aveva lungo la costa. Il comandante Degli Uberti non gli nascose il pericolo di farsi trovare lontano dagli altri, isolato; ma Sauro non intese ragione: voleva tentare di raggiungere la costa e fidarsi alla buona sorte. Tirata fuori un'imbarcazione di gomma si allontanò dal sommergibile vogando e recando con sè la bandiera di combattimento del sommergibile. Voleva in ogni caso salvarla. Quando Sauro si staccò dal «Pullino» eravamo tutti in coperta: egli strinse la mano al comandante Degli Uberti e al «secondo» Coraggio. Salutò poi uno per uno i marinai e dando un ultimo sguardo alla nave scese nell'imbarcazione incominciando a vogare. Sostò alcuni istanti e lo udimmo dire ad alta voce: «un sommergibile di più, uno di meno, state certi: la vittoria sarà nostra: Viva l'Italia!».

La piccola imbarcazione si allontanò lentamente, spinta da vigorose bracciate: Sauro si diresse verso la costa istriana, ma andava, forse inconsciamente, verso il martirio.

Noi raggiungemmo la secca della Gagliola e prendemmo una grossa barca del faro per imbarcarci a nostra volta, nel tentativo di allontanarci verso il mare aperto, nell'illusione sempre di poter essere salvati dall'arrivo di un nostro mezzo. Prima di lasciare il sommergibile furono bruciate le apparecchiature elettriche, fracassata la bussola, la radio e tutti gli oggetti utili di bordo. I comandante Umberto Degli Uberti sparò alcuni colpi con il cannoncino di bordo sulla poppa dello scafo per renderlo il più possibile inutilizzabile. Purtroppo a Unie, che è poco discosta dalla Galiola, si erano accorti che qualche cosa di eccezionale stava accadendo allo scoglio, anche perchè la barca coi fanalisti vi era arrivata ed era stato informato il Comando Marina di Pola dell'avvenuto arenamento de l sommergibile italiano. Prima di abbandonare il «Pullino» il comandante Degli Uberti lanciò un duplice saluto Viva il Re! Viva l'Italia! nell'intensa commozione di tutti i marinai.



Il faro e lo scoglio della Galiola, testimoni muti del dramma di Nazario Sauro. La stelletta bianca indica il posto preciso dove il sommergibile «Pullino» si incagliò senza potersi liberare

Issata la vela sull'imbarcazione del fanalista il vento ci portò presto lontano dal sommergibile. Di Sauro non si scorgeva più neanche un «punto» che segnasse la sua presenza nel Quarnero. A più riprese dopo un'ora circa di navigazione due aeroplani austriaci passarono sopra le nostre teste abbassandosi fin poche decine di metri, per riprendere la via del ritorno. La minuscola imbarcazione era stata scorta. Altri due colombi viaggiatori furono lanciati per annunciare al Comando che l'imbarcazione era stata avvistata.

La nostra ansia durò ben poco perchè verso le 8 circa fummo raggiunti dalla torpediniera austriaca «4 T. B.». Furono lanciati gli ultimi piccioni con le ultime notizie.

La «4 T. B.» ci imbarcò tutti, mentre da Lussino la «Satellit» usciva in circa della segnalata presenza di una seconda imbarcazione, quella di Sauro. Era stata scorta dagli aerei di ricognizione. Rapidamente il dramma volgeva al termine. Sauro calmo e sereno nella sua sublime indifferenza, già comprendeva quale sarebbe stata la sua fine. Prima di abbandonare la imbarcazione per esser tratto a bordo della «Satellit» lanciò in mare un involto con un peso: era la bandiera di combattimento del sommergibile «Giacinto Pullino». Un invidiabile trofeo per gli austriaci se fosse caduta in loro mani».

Questi gli ultimi momenti di Sauro pilota del sommergibile, in quel mare che aveva attraversato tante volte, nel Quarnero al largo delle isole fra Capo Promontore, estrema punta dell'Istria, e Lussino. I marinai del «Pullino» rividero Sauro per pochi momenti, parecchi giorni dopo a Pola mentre usciva dal Tribunale. Sauro potè scambiare un rapido saluto col com.te Degli Uberti. Era sicuro di sè e sorridente come fosse in plancia della nave. Aveva negli occhi sempre la stessa luce.

Tutto il resto è noto: il processo, l'accusa, malgrado egli affermasse di essere Nicolò Sambo e non Nazario Sauro; le testimonianze che attestarono la sua identità; il confronto con la madre Anna Sauro-Depangher e la sorella Mary, le quali ebbero la forza d'animo di dichiarare che «quello» non era nè il figlio nè il fratello. Ma il riconoscimento di un'ex-guardia di finanza austriaca che era stata in servizio a Capodistria fu fatale. Sauro fu condannato a morte perchè «riconosciuto disertore e traditore della Patria Austriaca».

Il 10 agosto 1916 verso l'imbrunire egli saliva il patibolo, guardando fieramente in faccia gli aguzzini e gli ufficiali austriaci che assistevano all'esecuzione, pallidi in volto, ben consapevoli che «chi» saliva sul piccolo palco e si apprestava ad essere strozzato dal cappio che il boia gli aveva infilato nel collo, era un Eroe.

Il grido di «morte all'imperatore» e di «Viva l'Italia» fu il suggello di una vita nobilissima tutta dedicata all'amore per l'Italia per l'Istria sua italianissima, per la quale egli donava la sua vita.

P. A.

Si avvicina l'elezione di Miss Friuli-Venezia G.

Mentre si avvicinano i tre fatidici giorni (12, 13, 14 agosto), in cui, a Sistiana Mare, auspice l'Azienda autonoma di soggiorno, al dancing «La Caravella», si accenderà una cortese tenzone fra tante belle ragazze che si contenderanno lo ambito onore di rappresentare il Friuli-Venezia Giulia a Salsomaggiore, al concorso di Miss Italia, la schiera delle medesime si arricchisce ogni giorno di più. A ritmo incalzante, infatti, si susseguono le selezioni locali che «laureano» le candidate per Sistiana. Fr le ultime sono da segnalare la Miss Udine. Adriana Cocutti di 20 anni, Miss Bibione, Miss Forni di Sopra, Miss Pesariis, e una decina di damigelle d'onore.

Tra le concorrenti a Sistiana vi sono anche due ragazze di Berlino, una francese e tre di altre regioni d'Italia. Intanto Spartaco Vidon, il general manager del concorso per la nostra regione, sta convocando la numerosa giuria, composta da giornalisti e artisti, che avrà il difficile compito e la responsabilità di scegliere la più bella.

Giorgio Milia alla Galleria S. Luca di Verona. Domani si inaugura la mostra personale del pittore Giorgio Milia. La mostra si protrarrà fino al 20 agosto.

CON UN SIMPATICO OMAGGIO ALL'ITALIA

Stasera in Castello «Budapest-show»

Con un omaggio all'Italia si congeda dal nostro pubblico — nelle rappresentazioni di «Budapest show» in programma per stasera e domani sera al castello di S. Giusto — il complesso del Teatro di Stato della operetta magiara. Questo omaggio sarà di duplice forma: tutte le parti in prosa verranno recitate in italiano ed al centro del secondo tempo, in un quadro patriottico-ricreativo, il coro canterà in italiano due epiche canzoni di Garibaldi,

Ma lo spettacolo, con la selezione sceneggiata delle più famose ed orecchiabili arie operettistiche ungheresi ha molteplici poli di attrazione, tali da suscitare l'interesse vivissimo nelle ancora larghe schiere di appassionati. Questa la successione dei quadri 1) Danza caratteristica ungherese dall'operetta «Palotas» («Il cavaliere del diavolo»), di Kalman; 2) Brano dall'opera lirica «Invito ai soldati», di Kodaly; 3) Finale del primo atto dell'operetta «Contessa Maritza», di Kalman; 4) Due romanze con Tibor Kelen, e precisamente «Ti mando una canzone da Napoli» e «La canzone di Carlo»; 5) Brani dall'operetta «I due amori» («Sono arrabbiato»), di Vincze; 6) Brani dall'operetta «Lo zingaro barone», di Strauss.

Nel secondo tempo: 7) Brani dall'operetta «La Principessa della czarda», di Kalman; 8) Balletto dall'operetta «Le stelle capricciose», di Fenyes; 9) Duetti dall'operetta «Il conte di Lussemburgo», di Lehar; 10) Canzoni di Garibaldi (coreografia e coro); 11) Duetto dall'operetta «Magnas Miska», di Szirmay; 12) Dall'operetta «Donne viennesi», di Lehar, il comico Robert Ratonyi eseguirà la farsa musicale del soldato direttore d'orchestra; 13) Romanze dall'operetta «Amor di zingaro», di Lehar; 14) Festa nuziale «Matyò» (brani lirici, coro e balletto); 15) Grande finale con i valzer delle operette di Paul Abraham e con indiavolate «czardas».

Cronache della TV

STORIA sotto inchiesta

Se è vero che gran parte della serata televisiva del lunedì ha galleggiato su vecchi rottami (la replica del romanzo «Canne al vento» da un lato, e il film «Destinazione Tokio» dall'altro), è altresì vero che una sua parentesi, proprio alla apertura del programma nazionale, ha saputo offrire qualcosa d'interessante e di inedito con la rubrica «Storia sotto inchiesta».

Il primo capitolo di questo nuovo ciclo, di cui si prende cura Leandro Castellani, ha cercato di ricostruire il bandolo d'uno dei casi più oscuri e drammatici della storia recente: il caso Rajk, il caso cioè d'un uomo che pur avendo tutte le carte politiche in regola nei confronti del proprio Paese (eroe della guerra spagnola, eroe della Resistenza, leader del comunismo nazionale, Ministro degli Esteri ungherese, ecc.), ad un tratto viene sottoposto a processo per alto tradimento, cospirazione e spionaggio, e condannato a morte. E' un processo truccato, non una sola accusa risponde al vero, e tuttavia Rajk si denuncia colpevole, ammette ogni imputazione, come divorato da un disperato «cupio dissolvi». Perchè lo fece, quale fu l'enigma psicologico e morale di questo apparentemente assurdo autolesionismo che lo rese complice dei suoi carnefici? Le torture, il lavaggio del cervello, che indebolirono la sua resistenza, oppure il fanatismo ideologico che l'avrebbe indotto a sacrificarsi per gli interessi superiori del partito? Di questa storia sconcertante, kafkiana (ma non certo unica nelle labirintiche vicende politiche del dopoguerra), l'inchiesta si è studiata di sviscerarne le cause, i moventi, i retroscena, le sottili e perfin capziose implicazioni morali del caso umano, ricorrendo in parte alla testimonianza di alcuni giornalisti presenti al clamoroso processo, tenutosi a Budapest nell'autunno del 1949, e in parte alle testimonianze di personaggi coinvolti nel processo di Laszlo Rajk e sopravvissuti miracolosamente a quella tragica esperienza. Si è trattato d'una inchiesta che, nel tentativo di teatralizzare i veri termini del problema, talvolta ha sbandato un po' fuori dal rigo (come ad esempio negli insistiti riferimenti letterari al «Processo» di Kafka) ma che per la stessa tensione delle domande, dei dubbi e degli enigmi sollevati avrà ghermito probabilmente il più vivo interesse dei telespettatori.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

Oggi arriva la «Colombo» con numerosi passeggeri e domani dal Sud Africa giunge l'«Europa» - Pirite russa per Torviscosa

Nel Lloyd Triestino

La mn. «Europa», in servizio sulla linea espresso Trieste-Capo Town, sarà in porto domani, 11 agosto, per sbarcare un notevole quantitativo di merci sudafricane: lana, caffè, minerali ecc. Dopo aver imbarcato, tra l'altro, carta, macchinari e carico generale, salperà il 24 agosto, secondo il consueto itinerario. L'unità lloydiana lascierà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

La mn. «Palatino» è qui attesa per il 17 corrente, proveniente dall'Estremo Oriente. Sbarcherà un forte quantitativo di merci tipiche dei mercati orientali ed imbarcherà grosse partite di merci tipiche dei mercati orientali ed imbarcherà grosse partite di merci di provenienza nazionale e dal retroterra estero. Riprenderà il mare verso il 22 p.v., diretta nello stesso settore di traffico.

Oggi, 10 agosto, sarà in porto la mn. «Adige» che opera nel settore dell'India-Pakistan. Sbarcherà juta, caffè, pelli, spezie ecc. ed imbarcherà tessuti, filati, macchinari e carico generale. Ripartirà, verso il 18 agosto, per gli scali consueti.

La mn. «Piave», impiegata sulla linea commerciale Africa Occidentale-Congo-Angola, giungerà a Trieste verso il 12 p.v. dopo aver sbarcato legnami pregiati, caffè ecc. salperà verso il 14 corrente, con un carico di carta, ferramenta, tessuti, oli minerali e di altre merci destinate agli scali di linea.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del Cap. Sup. Antonio Rossa, giungerà questo pomeriggio a Trieste, proveniente da Venezia. la tn. «Cristoforo Colombo» con numerosi passeggeri sia transoceanici che «interport» nonchè comitive italiane e straniere. La prossima partenza per il Nord America, via scali intermedi, è stata stabilita per il 14 corr.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Il 14 corr. è in partenza da Trieste. direttamente per Napoli, la mn. «Alessandro Volta» che inizierà così un nuovo viaggio verso il Centro America-Nord Pacifico. Sono previsti imbarchi di notevoli quantitativi di merci, di provenienza sia nazionale che estera, destinate ai porti della linea.

Linea Sud America. Verso il 14 agosto è atteso a Trieste. proveniente dal Sud America, via scali intermedi. il pfo. «Nereide». La nave ripartirà dal nostro porto, sempre sulla stessa linea. il 20 corrente.

Cronache portuali

Dal giorno 1 al 9 di questo mese sono state manipolate nell'azienda dei MM.GG. 40 navi per un complessivo ammontare di sbarchi ed imbarchi di circa 33.000 tonnellate. Le statistiche assegnano circa 20 mila tonn, al traffico di merci generali, 11 mila ai minerali ed il rimanente ai legnami. Nei giorni considerati non si è avuto alcun arrivo di cereali.

Ieri nel porto

Nei due Punti Franchi risultavano operanti nel pomeriggio di ieri 14 unità mercantili, così distribuite:

Punto Franco Vecchio

— Ha sbarcato un centinaio di tonnellate di bobine in cavi e di canapa di Manila la motonave «Brennero» della Società Adriatica; la nave si porta poi all'Arsenale; ritornerà in porto per prendere a bordo 400 tonn. di merci varie per i porti levantini (linea Egitto-Grecia- Turchia); — la unità egiziana «Galal-el-Desouk», agente AMAT, sbarca 300 tonn. di panello, cotone, lino ecc. e prende a bordo circa 130 tonn. di varie; la nave fa servizio regolare fra l'Egitto e l'Alto Adriatico; — un cargo russo proveniente dallo stretto di Kerc (Mar Nero), e precisamente la «Zangelan», sta sbarcando 2000 tonn. di pirite per Torviscosa; la nave è appoggiata alla F. M. Martinoli; — la «Enri» della Sperco (linea Egitto-Libano-Creta) imbarca per i porti della rotta 650 tonn. di carico generale; — la nave mista, passeggeri e merci, «Istra», della Jadrolinija di Fiume, appoggiata alla agenzia Bortoluzzi, sbarca 40 tonn., in prevalenza caffè, ed imbarca un centinaio di tonn. di carico generale;

Punto Franco Nuovo

— Il Liberty «Iris», della Flotta Lauro, appoggiata alla Adria Lines, carica per il Golfo Persico circa 6000 tonn. di merci d'ogni tipo; — imbarca circa 1000 tonn. fra ferramenta, autocarri, legnami, varie la motonave «Indian «Pioneer» appoggiata alla Adriatic Shipping; la nave espleta il servizio per la India-Pakistan, costa occidentale ed orientale; — 9200 tonn. di magnesite austriaca vengono caricate sul cargo greco «Themistokles», appoggiato alla E. Audoly; il carico è destinato al porto statunitense di Baltimora; — lo statunitense «Exchester», appoggiato alla Adriatic Shipping, sbarca 140 tonn. di pellami, lingotti di alluminio, autovetture ecc.; prende a bordo 250 tonn. di caffè e 200 di varie; la nave espleta il servizio regolare per gli USA-costa atlantica; — il cargo jugoslavo «Trebinje», in appoggio alla Agemar, è ritornato da Capodistria; sbarca 190 tonn. di cotone, resina, gomma, caffè; andrà poi in Arsenale, dopo di che rientrerà nel Punto franco nuovo per imbarcare per gli USA 2200 tonn. di prodotti vari, fra cui molto tondino di ferro e prodotti chimici; — dal Nord Europa è giunta la motonave «Cagliari», della Società Tirrenia, per sbarcare 214 tonn. di zucchero, latte in polvere, macchinari, caffè, birra e per prendere a bordo 400 tonn. di varie fra cui 100 tonn. di caffè; — l'«Ut Eatis», noleggiato dal Lloyd Triestino, giunto dalla Somalia-Eritrea, sbarca 750 tonn. di estratto di mimosa, sisal, pellami, caffè, rame ecc.; imbarcherà 1600 tonn. di prodotti vri; — la nave israeliana «Palyam», appoggiata alla Audoly, dopo aver sbarcato 85 tonn. di varie; prende a bordo circa 160 tonn. di carico generale per Caifa e Tel Aviv; — la jugoslava «Korana», appoggiata alla Agemar, facente parte del servizio regolare della Jugoline per il Golfo del Bengala, sbarca 750 tonn. in prevalenza di juta, sacchi - juta e tronchi di legnami; prende a bordo 80 tonn. di prodotti chimici.

Attese oggi

— La motonave mista jugoslava «Orebic» (agente Bortoluzzi) con 50 tonn. allo sbarco; — dalla Grecia-Turchia giunge la «Ilovik» (agente Bortoluzzi) per imbarcare 150 tonn. di carico generale; — la «Messapia», della Adriatica giunge dall'Arsenale per sbaracare una cinquantina di tonn. di carico generico e per imbarcare 150 di varie; parte il giorno 11; — dal Nord Europa è attesa la «Philetas» (agente Sperco) per sbarcare un centinaio di tonn. di pelli, caffè ecc. e per imbarcare 100 tonn. di varie; — la motonave «Adige» del Lloyd Triestino è attesa dall'India-Pakistan con 900 tonn. allo sbarco, composte da juta, pepe, gomma, caffè, fibra, tè, cocco essiccato ecc. andrà poi in Arsenale e ritornerà il giorno 12 per le operazioni di imbarco; — da San Rocco giunge il cargo «Astor», della armatrice U. Gennari di Pesaro, per caricare circa 2000 tonn. di varie, fra cui una metà circa di legnami segati; — la motonave mista «Ege», di bandiera turca, appoggiata alla Ellerman Xilson, sbarcherà 650 tonn. in prevalenza di nocelle ed un centinaio di tonn. di antimonio; imbarcherà circa 300 tonn. di varie; — dall'Arsenale giungerà nel P.F. Nuovo la «Alessandro Volta» della Società Italia (linea Centro America-Nord Pacifico) per imbarcare 500 tonn. di prodotti finiti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera e domani sera, con inizio alle ore 21, «Budapest show», cento anni di operetta ungherese in una smagliante carrellata antologica della Compagnia di Stato magiara. Duecento esecutori: testo, canzoni e cori in italiano. Prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti. Servizio speciale di collegamento autofilotranviario.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 e alle ore 22.15 due rappresentazioni in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola in coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16: «Per un dollaro a Tucson si muore», con Ronny De Marc, Gisele Sandrè. Un'accolita di banditi senza scrupoli mette a ferro e fuoco una cittadina dell'Arizona. In Technicolor.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16.30. «Il cacciatore del Missouri», con Clark Gable, Ricardo Montalban e Maria Marques. Technicolor cinemascope diretto da W. Welman.

GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. «Can Can». Spettacolare riedizione technicolor con F. Sinatra, S. McLaine, L. Jourdan e M. Chevalier.

GRATTACIELO
CAN CAN
F. Sinatra - S. MacLaine
L. Jourdan - M. Chevalier

OGGI ALL'ALABARDA
Un film allegro e divertente:
Queste pazze pazze donne
Donne più donne, esuberanti e piccanti, in uno spettacolo del buonumore, con
MAGALI NOEL
VALERIA FABRIZI
ENNIO GIROLAMI
e con FRANCHI e INGRASSIA
Vietato ai minori di 18 anni

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30. «Queste pazze, pazze donne». Film allegro e divertente, con donne più donne, esuberanti e piccanti, interpretato da Magali Noel, Valeria Fabrizi, Enrico Girolami e con Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta: «I tre sergenti del Bengala». Spettacolare e divertente cinemascope in technicolor interpretato da Richard Harrison. Prima visione. Domani: «Arriva Speedy Gonzales». Nuovissima serie di avventure animate a colori.

CRISTALLO (Aria condizionata). 17. La Metro presenta Margaret Rutheford in «Assassinio a bordo», con Lionel Jeffries e Stringer Davis.

CAPITOL (Aria condizionata). 17: «Gidget a Roma». Un film dinamico e brillante interpretato da Cindy Carol, James Darren, Cesare Danova. In technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. «Bravados», in colorscope, con Gregory Peck innamorato e sconvolto da una Joan Collins superba e affascinante.

GARIBALDI. 16.30. «La città prigioniera», con David Niven, Lea Massari.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Riposo.

VIALE. 16: «La città dei mostri», con V. Prince, D. Paget. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «L'assassinio del dott. Hitchcock», con F. Robal e Dany Yodet.

ABBAZIA. 16. «Le bugie nel mio letto». Un film originale ed eccitante con la deliziosa Marina Vlady.

ALCIONE. Chiuso per ferie.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. Riposo.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. «Tempesta in Normandia». Drammatico e interessante film di guerra.

MARCONI. 16.30. «Notte di terrore». Fortemente drammatico. Suspence con Jack Kelly e Hildy Parks.

NOVO CINE. Chiuso per ferie.

RADIO. 16. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 20.30 e 22. «La guerra dei mondi». Fantastico, avvincente technicolor con G. Barry e A . Robinson.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) Dalle 20.30 (cassa 20). (Si ripete il primo tempo). La storia di una incredibile rapina nella terra dei Faraoni nell'avvincente film. «Rapina al Cairo». Con George Sanders, Richard Johnson e con Faten Hamama.

ARENA DIANA (via Pasquale Revoltella 41). 20.30 (cassa 20): I Beatles in «Tutti per uno». Il film più indiavolato dell'anno.

EX SOCI. 20.15: «Viva Zapata». Con M. Brando, J. Peters, A. Quinn. Drammatico passionale.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30. (Cassa 20; si ripete il primo tempo): «L'ammazzagiganti». Tchnicolor con Kerwin Mathews, Judi Meredith, Torin Thatcher.

GINNASTICA. 20.30 (cassa 20; si ripete il primo tempo): «Jess il bandito». Spettacolare western con l'indimenticabile Tyrone Power, Nancy Kelly e Henry Fonda. Domani il comicissimo «Sherlocko investigatore sciocco», con il brillante Jerry Lewis.

MARCONI. 20: «Notte di terrore». Fortemente drammatico. Suspense, con Jack Kelly e Hildy Parks.

PARADISO. 20: «La congiura dei dieci». Avventure, straordinarie emozioni ed intrighi in cinemascope a colori con S. Granger, S. Koscina e C. Kaufmann.

PONZIANA: «Le piogge di Ranchipur». Scopecolor con Richard Burton e Lona Eurner. Capolavoro.

SECOLO (San Giovanni). Ore 20.15. Una impresa bellica senza precedenti della Marina Italiana: «Fin che dura la tempesta». James Mason, Lilly Palmer, G. Ferzetti.

SATELLITE (Borgo S Sergio) 20.30: «Un'adorabile idiota». Con B. Bardot, A Perkins.

SERVOLA. 20.15: «Mia moglie ci prova». Technicolor con Bob Hope e Lucille Ball.

STADIO. 20: «Sventole... manette e femmine». Film ardito, pieno di imprevisti e di belle donne, con Eddie Costantine e Claudine Coster.

VALMAURA. 20: Frank Sinatra in «Alle donne ci penso io». Divertente oltre misura, in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. Estivo 20.15: «Tempeste sotto i mari», cinemascope in technicolor con Robert Wagner, Terry Moore e Gilbert Roland.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Astoria, Marconi, Radio. Estivo: Ginnastica.

Livio Rosignano premiato a Imperia

Domenica 8 c.m. si è inaugurata alla presenza del Sottosegretario delle Poste e Telecomunicazioni on. Remo Gaspari, la IV edizione del premio di pittura «Città di Imperia». Fra i premiati di questa mostra nazionale figura anche il pittore concittadino Livio Rosignano. La giuria di premiazione era composta dai critici di arte Pier Luigi Carluccio, Giacomo Migone, Mario Monteverdi, Attilio Podestà, Gino Traversi e dal pittore Aligi Sassu.

I prezzi di ieri

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste ieri 9 agosto 1965:

arance	200	353	318
limoni	77	188	129
albicocche	94	200	153
banane	100	300	260
fichi		212	
mele	77	306	141
pere	47	212	118
pesche	12	235	106
uva	59	176	118
barbabietole	50	80	55
bietole locali	50	140	90
cavoli cappucci	36	70	53
cetrioli	59	100	90
cipolle	41	70	55
fag ioli da sgrano	235	353	294
fagiolini	94	180	118
insalata locale	100	200	150
insalate diverse	75	150	125
melanzane	53	100	77
patate	53	83	60
peperoni	71	118	83
pomodoro	47	120	71
radicchio verde 1.a	300	400	350
radicchio verde 2.a	60	200	150
zucchine locali	70	120	90
zucchine import.	53	118	77

angusigoli	120		160
bobe	280		300
branzini	1.500		2.880
cani	500		600
cefali	500		700
gatte	180		320
guatti neri	70		80
lisse	500		600
menole	100		120
moli	1.000		2.120
orate	2.800		3.000
rospo - code	700		1.000
sardelle	120		180
sardoni	240		250
sfoglie	2.200		2.680
sgombri	280		700
suri	80		120
trota		950	
calamari	660		700
folpi		320	
canocchie	450		500
CONGELATO			
calamari		500	
seppie	220		280
rospo code		650	

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Antologia operistica; 10: Canzoni; 10.30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Musiche da film; 15.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da P. Argento; 18.50: Problemi ddi medicina nel mondo contemporaneo; 19.10: Divertimento per orchestra; 19.25: Ernesta contadina che protesta; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Giuochi per Leba», tre atti di C. Meano; 22.05: I valori della musica; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il girovagone; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Appunti di viaggio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.35: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Cori di ieri e di oggi; 16.50: Fonte viva; 17: L'inventario delle curiosità; 17.30: Notizie; 17.45: La boutique dell'antiquario; 18.30: Notizie; 18.35: Dalla piscina Bonacossa di Milano: Campionati assoluti di nuoto; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Serata con C. A. Rossi; 21: Tempo di danza; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Ottocento francese; 12.45: Musiche per arpa e per chitarra; 13: Un'ora con L. Cherubini; 14: Recital del violinista Ruggero Ricci; 15.20: Rielaborazioni; 15.45: Musiche di B. Martinu; 16.35: Momenti musicali; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il romanzo contemporaneo; 17.45: Musiche di A. Borodin.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di M. Feldmann; 18.55: Viaggio in Grecia; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Ritratti di musicisti francesi contemporanei; 22.15: Pastorale; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Terza rassegna di prosa «Città di Pordenone» - Compagnia Stabile del Teatro Universitario «Ca' Foscari» di Venezia: Scene da «Il matrimonio» di N. Gogol; 14.20: Giovani concertisti: pianista Lorenzo Baldini - Musiche di F. Chopin e I. Albeniz; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche pianistiche; 8.50 (17.50): Musiche di F. Manfredini; 9.20 (18.20): Musiche di F. Delius; 10 (19): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con E. Elgar; 12 (21): Concerto sinfonico; 12.45 (21.45): Musiche di C. Franck; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Arcobaleno; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi e novità musicali; 8.39 (14.39 e 20.39) Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03) Divagazioni musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Made in Italy; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

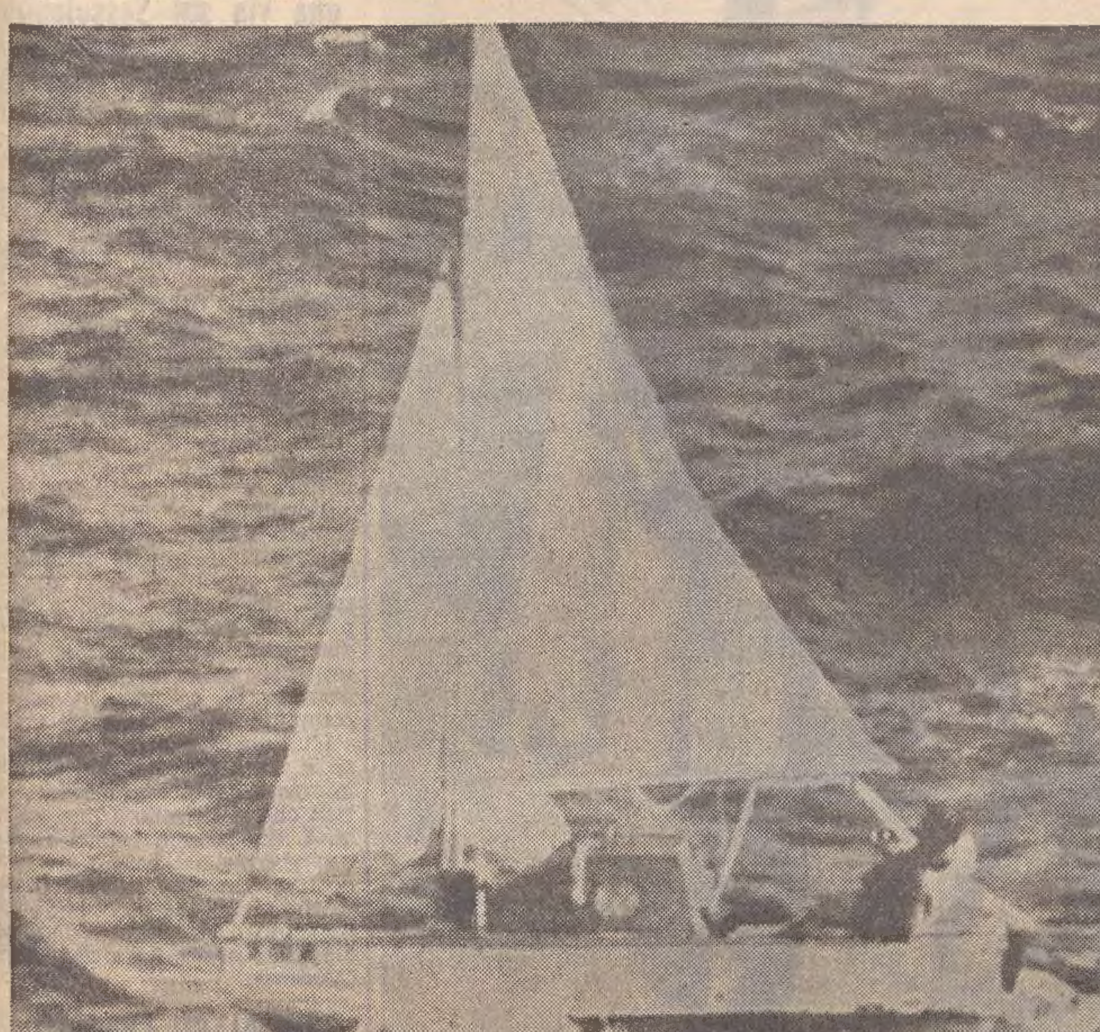
TELEVISIONE NAZIONALE

16.30: Milano: Campionati italiani assoluti di nuoto; 18.30: La TV dei ragazzi; 20: Telesport Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Difendiamo, l'estate: 21.15: Un re a Hollywood: «L'amico pubblico n. 1», film; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Corrado il tenente», di C. Spitteler. Adattamento televisivo di C. Castelli; 22.10: I racconti del Piemonte: «Le acque della "belle epoque"».

Sulla buona rotta



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Il giornalista americano Robert Manry, a bordo della sua barca di quattro metri al largo delle coste inglesi. Manry, che sta per ultimare la traversata dell'oceano Atlantico da Falmouth nel Massachussetts a Falmouth in Inghilterra, è stato avvistato da un aereo della RAF il cui pilota ha riferito che la piccola imbarcazione procede sulla rotta giusta

UN'ISOLA DA DOVE E' SEMPRE MEGLIO TENERSI PRONTI A PARTIRE

SEI VULCANI CONDIZIONANO LA VITA A NUOVA BRITANNIA

Gli abitanti devono obbedire a un codice particolare che detta le norme da seguire in caso di eruzione - I crateri sotto controllo degli scienziati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rabaul, 9

Se non si ha paura dei vulcani, anche a Nuova Britannia la vita può essere bella, dolce e gradevole come in tutte le altre isole del Pacifico. Isole incantate, adagiate come perle in un mare dai colori stupefacenti: quante vittime della frastornante civiltà di massa non hanno sognato di trascorrervi il resto della loro vita, quante meningi di pubblicitari di agenzie di viaggio non si sono spremute per trovare aggettivi adatti a descriverle, con risultati sempre inferiori alla realtà??

Nuova Britannia è un'isola dell'arcipelago Bismarck, qualche centinaio di chilometri a Est della Nuova Guinea. Partecipa dei piaceri, del fascino e del sole quasi perenne delle altre isole della Melanesia, ma ha appunto l'unico inconveniente di essere sede di sei vulcani, che la scienza ha classificato come semi-attivi: eufemismo per dire che possono eruttare lava e lapilli da un momento all'altro, come in effetti è successo più di una volta in passato. La zona di Nuova Britannia più esposta a queste improvvise eruzioni è quella attorno a Rabaul, una cittadina i cui abitanti vivono con un bidone di benzina sempre pieno nella loro automobile — se ne hanno una — e sono in possesso di una sorta di carta di identità tutta particolare, senza eguali al mondo: un documento «di emergenza», su cui la polizia ha elencato i dati di riconoscimento di ognuno, nonchè un codice rigoroso di quindici articoli intitolato: «Misure in caso di eruzione vulcanica».

Vi si legge, fra l'altro, che è obbligatorio avere sempre a portata di mano una borsa, una zanzariera, una torcia elettrica, posate, bottiglie d'acqua potabile, disinfettanti, medicine anti-malaria e, «se possibile», un telo di tenda impermeabile, nonchè una riserva di benzina, che «non deve mai essere inferiore alla metà della capacità del serbatoio della vettura».

Allegata alla carta vi è una piantina dell'isola, in cui sono segnate in maniera ben visibile tutte le strade di sfollamento che portano ai campi di emergenza, sistemati a Kokopo (37 chilometri da Rabaul), Kerevat (45 km.) e Nonga (10 km.). Anche un vecchio aeroporto di guerra, costruito 23 anni fa dagli americani e dagli australiani a Vunakanau (32 km. da Rabaul), è stato riattrezzato per consentire un'evacuazione immediata della popolazione di tutta l'isola.

Gli abitanti di Rabaul hanno ormai cessato di protestare, ma agli inizi l'avevano fatto vigorosamente: non per queste misure in sè, di cui sono anzi ben grati alle autorità, ma per uno in particolare dei quindici articoli, che essi hanno definito «inutilmente crudele». E' esattamente il quindicesimo, ed è quello che impedisce di prendere con sè, in caso di evacuazione forzata, gli animali domestici.

I vulcani di Nuova Britannia sono, abbiamo detto, sei. Due di essi — Vulian e Matupit — hanno dato sporadici, incruenti e nondimeno pericolosi segni di vita nell'ultimo trentennio. I vulcanologi sono molto chiari in proposito: «State attenti — ammoniscono —, perchè il fatto che non vi siano state vittime significa solo che finora „è andata bene", ma ciò non rappresenta alcuna garanzia per il futuro: la prossima eruzione può essere fatale, anche da parte degli altri quattro vulcani, che sono addormentati da tempo, ma non per sempre».

Gli scienziati che tengono sotto controllo Matupit e gli altri crateri dell'isola ritengono comunque di poter predire un eventuale risveglio con un certo anticipo, quel tanto, almeno, da consentire alla popolazione di evacuare. Una ventina di sismografi — del costo, per inciso, di 28 milioni di lire ciascuno — sono stati installati nei punti-chiave e registrano ogni minimo movimento, comunicano ogni più piccolo sintomo di attività. Apparecchi sono stati installati anche in tunnel appositamente scavati nei fianchi dei sei vulcani.

Dei due vulcani apparentemente più pericolosi, il Matupit è il più vicino a Rabaul: a 5 km., su un'isoletta raggiungibile solo via mare. Per ora, Matupit è tranquillo. La sua temperatura è giudicata «normale» (130 gradi). Se ne sta lì, quieto e pacifico, perfettamente in carattere con l'atmosfera di sogno che lo circonda. Ma guai se si sveglia di cattivo umore.

U. P. I.

NON ERA JACQUELINE l'ospite di Frank Sinatra

New York, 9

Chi era la donna a bordo del panfilo di Frank Sinatra? Contrariamente a quanto si era creduto in un primo tempo, non si trattava di Jacqueline Kennedy, la vedova del Presidente assassinato. La smentita è stata fatta dalla stessa famiglia Kennedy.

Si apprende che la signora Jacqueline, parlando con la sua segretaria privata, Pamela Turnure, ha detto: «Mi domando chi fosse quella donna, certo non ero io». La stessa Pamela Turnure ha tenuto a precisare che la signora Kennedy ha trascorso un tranquillo «week-end» con la sua famiglia nella residenza estiva di Hayannis Port (Massachusetts), ma non si è avvicinata affatto al panfilo del cantante.

La misteriosa donna, che ha tratto in inganno alcuni cronisti tra i più esperti (i quali da tempo si occupano delle vicende della famiglia Kennedy) è salita a bordo del panfilo sabato, mentre l'imbarcazione era ancorata al largo di Hyannis Port; indossava pantaloni chiari, un golf nero e scarpette bianche da tennis e aveva un fazzoletto bianco sul capo. In mano teneva un borsa bianca. La donna, che è stata ricevuta personalmente a bordo da Frank Sinatra, è sembrata a tutti corrispondere alla nota figura della vedova del Presidente; e anche alcune fotografie, scattate per l'occasione, hanno contribuito a creare questa impressione.

Più tardi, in seguito alle smentite dell'interessata, i giornalisti hanno esaminato attentamente le istantanee e hanno ritenuto di poter riconoscere nella donna la signora Pat Lawford, cognata di Jacqueline Kennedy e moglie dell'attore Peter Lawford.

Come è noto, Frank Sinatra tra effettuando una crociera con numerosi amici, tra i quali la giovanissima attrice Mia Farrow che, secondo talune voci, potrebbe sposare tra breve il popolare cantante.

NUOVO TRAGHETTO per la Sardegna

Cagliari, 9

Il 12 agosto alle dodici partirà da Civitavecchia per il viaggio inaugurale in Sardegna la nave traghetto delle Ferrovie dello Stato «Gennargentu».

LE MINORANZE ETNICHE NELLA REGIONE

Un progetto di legge dell'Unione Slovena

Esso consta di due soli articoli e si richiama alla Costituzione e al Memorandum di Londra

Si riunisce oggi, per l'ultima seduta prima del breve periodo di ferie che durerà sino al 25 corrente, la Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia. Fra l'altro, l'esecutivo regionale tratterà il disegno di legge relativo agli Enti di patronato per i lavoratori. Non se ne conosce ancora il contenuto, che certamente sarà reso noto quanto prima, probabilmente stasera stessa, a conclusione della seduta.

Gli organi regionali hanno frattanto reso noto che il consigliere avv. Giuseppe Skerk (US) ha formalmente presentato un progetto di legge da sottoporre al Parlamento italiano, richiamandosi all'art. 26 dello Statuto regionale. Detto progetto di legge è stato intitolato «disposizioni penali a tutela delle minoranze nazionali e linguistiche». L'art. 26 dello Statuto regionale prevede per il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia la facoltà, in materie estranee alla sua competenza ma che presentino particolare interesse per la Regione, di formulare progetti di legge da sottoporre, tramite il Governo centrale, al Parlamento.

Nel suo elaborato, il consigliere Skerk sostiene che il legislatore statale ha voluto evidentemente affidare al più qualificato organo regionale l'iniziativa di rendersi interprete delle esigenze più notevoli della popolazione locale, anche in settori che esulano dalla potestà legislativa regionale. Egli lamenta, dispiacendosi, che ultimamente, in varia guisa, si è assistitoa una «persistente e spesso violenta attività, anche scritta, e a ripetuti fatti e manifestazioni anche collettive, di provocazione e istigazione alla intolleranza e all'odio nazionale contro le minoranze, protette da quella che è la massima legge italiana, la Costituzione».

«Tali riprovevoli attività — prosegue l'elaborato del consigliere Skerk — non devono essere tollerate dall'ordinamento giuridico, soprattutto perchè contrastano coi fini dello Stato, fini che non consistono soltanto nell'assicurare condizioni fondamentali della vita in comune, ma anche nel promuovere il miglioramento e il progresso di tutte le componenti della società. Dopo aver precistato che chi organizza, esegue e fomenta atti di intolleranza e di odio contro le minoranze rinnega la Costituzione repubblicana, sottolinea la necessità che lo Stato codifichi per costoro un preciso illecito giuridico ed eroghi congrua sanzione penale».

Il proponente elenca i disposti sottoscritti dal Governo italiano in sede internazionale, del Trattato di pace al Memorandum di Londra, dove è stabilito che le manifestazioni di cui sopra saranno punite. Pertanto, conclude, il progetto proposto, oltre a rispecchiare una concreta necessità regionale, offre la occasione per la debita regolamentazione di impegni presi dallo Stato in sede internazionale.

Il progetto di legge consta di due soli articoli.

La Chaplin smentisce di essersi fidanzata

Madrid, 9

Geraldine Chaplin, figlia del celebre attore, ha smentito oggi a Madrid, dove sta «girando» il «Dottor Zivago», le voci secondo cui si sarebbe fidanzata con l'operatore cinematografico spagnolo Manolo Velasco, da lei conosciuto sei mesi fa sulla Costa Brava. «Non voglio sposarmi per i prossimi dieci anni. Magari — ha detto — queste risulteranno le ultime parole famose, e finirò per sposarmi fra qualche settimana. Ma, ad ogni modo, quella è la mia intenzione».

Geraldine Chaplin, che ha compiuto 21 anni pochi giorni fa, ha spiegato che l'anello che porta al dito è imposto da esigenze di copione, e non ha nulla a che fare con Velasco. Geraldine Chaplin ha poi annunciato che si recherà a Belgrado per «girare» accanto a Nino Castelnuovo, il film italiano «Andremo in città», diretto da Nello Risi.

NESSUN NUOVO ELEMENTO NELLA TRAGICA VICENDA DEI DUE FIDANZATI

La polizia è sempre orientata verso la tesi del doppio suicidio

Pare che vi sia stato però un deciso intervento della magistratura per imprimere un altro indirizzo alle indagini - La chiave del mistero nel diario di Laura?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Nonostante tutti gli sforzi per accreditare la tesi del doppio suicidio — concedendo, come unica variante, la possibilità di un omicidio-suicidio — le perplessità che una soluzione del genere, per l'«affare» dei Pratoni del Vivaro, hanno determinato quello che ha tutta l'aria di essere un vero e proprio colpo di scena: l'intervento diretto della Magistratura, che intenderebbe prendere in mano le redini dell'indagine, indirizzandola senza esitazione verso la più logica delle piste, quella del duplice delitto.

Si è saputo che domani mattina il sostituto Procuratore generale della Corte di Appello di Roma, dottor Battiati e il Procuratore della Repubblica di Velletri, dottor Badalì, terranno una riunione, alla quale parteciperanno ufficiali dei carabinieri, funzionari della «Mobile» e della polizia dei costumi. Si farà il punto della situazione. Il prof. Carella presenterà le conclusioni dell'autopsia compiuta su corpi dei due giovani (e, se si deve credere alle voci che corrono, tale conclusione dovrebbe contenere non poche osservazioni critiche).

Si deciderà, inoltre, ciò che sembra più importante, la direzione da dare all'ulteriore sviluppo delle indagini. E tale direzione, secondo quel che si dice in ambienti dalla Procura generale della Corte di Appello, sarebbe per il duplice assassinio commesso da un rapinatore o da un maniaco sessuale.

Questa sera però il col. Crupi, comandante del Gruppo laziale 1.o dei carabinieri, affiancato dal vice dirigente della Squadra mobile, dott. Sangiorgio, e dal dott. Luongo, della sez. omicidi della Questura, riferendo anche l'opinione del Procuratore della Repubblica di Velletri dottor Badalì, ha affermato in una conferenza stampa di non ritenere valide le informazioni raccolte negli ambienti della Procura generale della Repubblica di Roma. Il col. Crupi ha detto anche di avere egli stesso sollecitato l'incontro di domani mattina a Velletri con il sostituto Procuratore generale della Repubblica, dott. Battiati, per fare il punto sulla situazione. Ha inoltre reso noto che questa mattina sono continuate nel bosco delle Focette le ricerche del secondo bossolo «e che non si desisterà dalla ricerca del bossolo e anche della rivoltella». Questa mattina è stato interrogato la guardia giurata Filiberto Latini, di 43 anni, di Velletri, il quale ha detto agli inquirenti che il contadino Savina gli riferì di aver «udito degli spari» e senza precisare che furono quattro, come lo stesso Latini disse poi alla polizia.

Ha aggiunto che le indagini dei carabinieri e della polizia sono ancora rivolte ad accertare se la mattina di venerdì 29 luglio furono venduti ad Egizio Bergnesi, a Latina, proiettili per rivoltella 7.65. Il col. Crupi ha precisato che non si cerca a Latina l'eventuale venditore di una rivoltella: viceversa queste ricerche si fanno a Roma.

Testimoni interrogati nella giornata hanno riferito agli inquirenti che Egizio Bergnesi «aveva un carattere chiuso e irascibile». Un amico del Bergnesi, interrogato dalla polizia, ha detto che questi gli chiese scusa non molto tempo fa «per un eccessivo scatto d'ira». Una amica di Laura Pomardi ha riferito che la giovane era diventata in questi ultimi tempi riservata e che attraversava un periodo difficile. Inoltre, la Pomardi — secondo la sua amica — si era assai sciupata ed era dimagrita.

Domani i carabinieri e la polizia interrogheranno i familiari dei giovani fidanzati. I genitori dovrebbero puntualizzare alcuni particolari della vita dei giovani. Il col. Crupi ha concluso che «tutto lascia pensare che Laura Pomardi ed Egizio Bergnesi attraversavano un periodo drammatico della loro esistenza, giustificato da un «motivo validissimo». Alla domanda di un giornalista su quale fosse questo motivo, il col. Crupi si è rifiutato di rispondere. La traccia di questo «motivo validissimo» potrebbe forse trovarsi nel diario segreto della Pomardi al quale gli inquirenti sembrano annettere grande importanza. Un diario, si dice, che non sarà reso di pubblica ragione se proprio le circostanza non lo renderanno necessario. Tutto quello che è stato detto di ciò che è scritto in quelle pagine è che ne scaturisce il tormento della Pomardi, il senso di umiliazione per i dubbi che su di lei avrebbe avuto il fidanzato.

Secondo indiscrezioni, che registriamo a puro titolo di cronaca, di questa crisi, nel diario, comincerebbe a trovarsi notazione il 26 giugno scorso. Sembra che da quel giorno, il fidanzato, avesse perduto la fiducia e forse anche la stima in lei. Da qui la crisi, lo sconforto, il nervosismo.

Si apprende infine che anche il Procuratore della Repubblica di Velletri dott. Badalì a tarda sera ha dichiarato che l'intervento della Procura della Repubblica di Roma non ci sarebbe stato, almeno in forma decisa, sì da imprimere un nuovo corso alle indagini. Il magistrato ha fatto sapere che effettivamente domani ci sarà la riunione di tutti gli investigatori cui parteciperanno lui e il Sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello di Roma dott. Battiati, ma che tale incontro servirà a fare il punto definitivo delle indagini.

E' difficile dire fino a qual punto questa smentita «smentisca», giacchè, mentre da una parte si sono avute conferme dell'intervento della Procura generale anche da funzionari della «Mobile», dall'altra si fa sapere che nuovi elementi sarebbero stati acquisiti a sostegno della tesi del duplice suicidio o dell'omicidio-suicidio.

R. R.

«DOX» HA TROVATO il secondo bossolo

Velletri, 9

Alle 23 di questa sera, in località Crocette di Pratoni, dove furono trovati i cadaveri dei due giovani fidanzati romani, è stato trovato un secondo bossolo di pistola cal. 7,65, le cui caratteristiche si sono rivelate identiche a quelle del primo bossolo rinvenuto giorni or sono. Il rinvenimento è stato fatto dal cane-poliziotto «Dox», dell'ex brigadiere della polizia Maimone, che ha guidato il suo cane nella ricerca.

Il bossolo è stato trovato sotto le radici di un grosso albero, a cinque centimetri dalla superficie e a due metri circa di distanza dal luogo dove fu trovato il cadavere del Bergnesi; a tre metri dal posto dove fu trovato il corpo della Pomardi, «Dox» ha trovato la suoletta interna di una scarpa della giovane.

Un salvataggio sul lago



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Copenaghen — Bent Staekaer, un giovane di 18 anni colpito da paralisi alle gambe, saggia con una gruccia la profondità del lago su cui ha dovuto avventurarsi per impedire che una donna di 22 anni annegasse in un tentativo di suicidio. Egli è riuscito a dissuaderla dal suo proposito, dicendole: «Non vi pare che anch'io abbia i miei guai?». Poi le ha porto una stampella, alla quale la donna, che già aveva l'acqua alla gola, ha accettato di aggrapparsi

STUDENTE SCIABOLATO DA UNA GUARDIA DELLA REGINA

Disse: «Questa non taglia» e se la vide arrivare in testa

Il soldato però sostiene di non averlo fatto apposta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Uno studente italiano è stato ferito alla fronte dal colpo di sciabola di una guardia della regina. L'incidente è avvenuto ieri sera, ma soltanto oggi se ne è avuta notizia.

Alberto Gallini, studente di chimica all'Università di Padova, si era avvicinato a una guardia, che sostava davanti all'Arco della Horseguard Parade. L'uomo, nella sua fiammante divisa rossa, teneva la sciabola appoggiata alla spalla, in posizione di riposo. Improvvisamente, forse per salutare un superiore, ha mosso la sciabola, colpendo il Gallini in piena fronte. Il giovanotto ha dovuto ricorrere alle cure di un dottore, che gli ha applicato due punti di sutura.

Nei prossimi giorni, la guardia feritrice sarà interrogata dal suo superiore, il colonnello Mark Darley, al quale spetterà l'arduo compito di appurare la verità. Dell'incidente esistono per il momento due versioni differenti, quella di fonte militare e quella del Gallini.

«Il soldato semplice Sherwood — ha dichiarato un portavoce delle guardie a cavallo — sostiene di aver colpito involontariamente il Gallini». E ha continuato: «Il saluto delle guardie a cavallo, quando sono smontate e assolvono compiti di guardia, è fatto con la sciabola. Nella posizione di riposo, questa è appoggiata leggermente sulla spalla e trattenuta con il polso parallelo al suolo. Il saluto è fatto innalzando il polso in posizione verticale al suolo. Il Gallini deve essere stato molto vicino alla sciabola per essere ferito in questo modo».

Lo studente padovano, venuto a Londra per un periodo di cinque settimane, ha raccontato più dettagliatamente che cosa è accaduto. «Stavo passeggiando con Secondo Faccia, l'amico che mi ospita a Londra — ha spiegato —. Attraversammo l'Arco. Passammo davanti alla guardia, che era sul «riposo», con la sciabola appoggiata alla spalla. Leccai il mio dito indice e feci finta di passarlo sulla lama della sciabola. Dissi: «Scommetto che questa cosa non taglia neppure». Un attimo dopo, la sciabola cadde in avanti e mi colpì in testa. Non mi accorsi subito che sanguinavo: credevo di essere stato colpito con la parte piatta della sciabola. Ma dopo aver camminato qualche metro, Secondo mi disse: «Guarda, hai la testa tutta insanguinata». Mi accorsi di avere un brutto taglio. Ero furioso. Mi feci medicare, poi informai la polizia. Se necessario, andrò anche a parlare ai superiori della guardia che mi ha colpito».

La guardia Sherwood, che non può parlare dell'incidente prima di averne avuto il permesso dai superiori, è rimasta tutta la notte in servizio, come se niente fosse accaduto. Immobile e impassibile, come detta il regolamento delle guardie: ancora più immobile del solito, forse, per evitare di colpire in testa qualche altro turista.

E. G.

Profezia di un'astrologa

In dicembre invasione di gente di altri mondi

Buenos Aires, 9

«I dischi volanti esistono e vengono da altri mondi abitati. I loro equipaggi, per il momento, si limitano a un'attività di ricognizione, ma nel dicembre prossimo invaderanno la Terra». Tale dichiarazione è stata fatta da una nota astrologa argentina, la prof. Dorotea Garrido, che fra l'altro ha «predetto» gli ultimi terremoti nel Cile, la caduta di Kruscev e la guerra civile nella Repubblica dominicana. La «previsione» di Dorotea Garrido è pubblicata oggi da un quotidiano a grande tiratura di Buenos Aires.

Come vuole la tradizione estiva, i «dischi volanti» hanno ripreso in questi giorni a sorvolare anche la Francia. Due passaggi di misteriosi «oggetti volanti» sono stati segnalati nel corso delle ultime 24 ore in due diverse regioni: a Colloure, nel Dipartimento dei Pirenei orientali, e a Rodez, nelll'Aveyron.

ANCORA UN DELITTO A SFONDO SESSUALE IN GRANBRETAGNA

Strangolata ai margini della strada una giovane operaia nello Yorkshire

Londra, 9

Il cadavere seminudo di una ragazza di diciotto anni è stato trovato poco dopo mezzanotte dalla polizia ai margini di una strada nei pressi di Barnsley, nello Yorkshire. Si tratta di Pauline Picken, un'operaia residente a Bentley Close, nei pressi di Barnsley. Secondo un primo rapporto della polizia, la giovane è stata strangolata.

La scoperta è avvenuta dopo che il padre di Pauline Picken, Frank, di 48 anni, preoccupato per il lungo ritardo della figlia, decise di telefonare alla polizia. Pauline si era recata a Barnsley a trovare un'amica, Gloria Blackburn, con la quale aveva discusso i piani delle vacanze, che le due giovani avrebbero trascorso assieme a Blackpool dal 21 agosto. Pauline lasciò Gloria per prendere l'autobus delle 22.35 e fare ritorno a casa, ma da allora non è stata più vista.

Le operazioni della polizia sono rivolte ora a individuare un misterioso giovane sui venticinque anni, vestito di marrone, che sarebbe stato visto in compagnia della ragazza. Questo pomeriggio, un uomo di 71 anni, William Grey, abitante nei pressi di Barnsley, ha riconosciuto la giovane da una fotografia mostratagli dalla polizia. Egli ha detto di aver visto Pauline la sera scorsa in un «pub». La ragazza era assieme a un'amica. A un tratto, Grey notò un giovane avvicinarsi a Pauline: avrà avuto 25 anni e indossava un abito marrone. «Io ho dato la caccia a te e tu hai dato la caccia a me», avrebbe detto costui alla ragazza.

Paline lasciò il bar alle 22.20, verosimilmente allo scopo di prendere l'autobus che l'avrebbe riportata a casa. Così ha detto la sua amica, Gloria Blackburne, con la quale Pauline passò la giornata facendo piani per le sue prossime vacanze a Blackpool. Alle 0,55 il suo corpo veniva trovato seminudo a tre miglia dalla sua abitazione, in un campo e a soli pochi metri da una casa. Il macabro rinvenimento è stato fatto da Paul Cooper, direttore di una fabbrica di biciclette. Egli stava tornando a casa in macchina lungo una strada campestre, quando i fari gli illuminarono davanti agli occhi il corpo della ragazza.

Nel frattempo, la polizia era stata messa in allarme da una telefonata del padre di Pauline, preoccupato dalla lunga assenza della figlia. Egli e la madre della ragazza erano informati del luogo dove Pauline si era recata, ma non erano abituati a simili ritardi. Secondo quanto ha detto la signora Picken, Pauline non era tipo da fare amicizia con sconosciuti.

«Tutto que' che la interessava — ha detto a sua volta Frank Picken, un operaio che lavora in una vetreria — erano la musica leggera, le compagnie e il ballo».

FORSE GIOVANNI BATTISTA POCHETTI E' RIMASTO VITTIMA DELLA SUA AUDACIA

Scompare nelle acque del Tevere il protagonista di tre evasioni

Vane finora tutte le ricerche effettuate sul fondo e lungo le rive del fiume

Roma, 9

Giovanni Battista Pochetti, il rapinatore protagonista di tre evasioni (l'ultima, venerdì scorso, mentre lo stavano traducendo alla casa di lavoro di Soriano nel Cimino) ha terminato in modo tragico, la sua vita di violenze e di fughe? Decine di carabinieri lo stanno ricercando sulle sponde del Tevere, nella campagna attorno alla Magliana Vecchia e Mezzo Cammino, nei pressi di Roma. Lo cercano anche i cani poliziotto e i sommozzatori, che si tuffano nelle acque profonde del fiume e scandagliano metro per metro il fondale pieno di sterpaglie.

Giovanni Battista Pochetti, pochi minuti prima di mezzogiorno, si è lanciato nel fiume con un volo spericolato, dall'alto del ponte. E' scomparso sott'acqua e non lo hanno più visto riaffiorare. L'evaso è riuscito a nuotare, sott'acqua, fino a un punto della riva nascosto dai canneti, oppure il suo corpo è stato trascinato via dalle correnti?

Una «Gazzella» dei carabinieri aveva bloccato, questa mattina dopo le 9, sul «raccordo anulare», una macchina guidata da un individuo sospetto. I carabinieri hanno riconosciuto immediatamente nell'individuo il rapinatore fuggito venerdì dalla stazione ferroviaria di Soriano Cimino e hanno tentato di immobilizzarlo. C'è stata una breve, violentissima colluttazione e il Pochetti ha avuto la meglio. E' riuscito a fuggire attraverso la campagna, inseguito dai carabinieri, che nel frattempo si erano messi in contatto radio con il comando.

Tutte le «Gazzelle» in servizio di pattuglia sono state convogliate nella zona. Il rapinatore è stato avvistato nella campagna attorno al ponte di Spinaceto, poco prima di mezzogiorno. Quando ha capito che il cerchio attorno a lui si stringeva, ha tentato il tutto per tutto. Ha raggiunto correndo il ponte, si è issato sul parapetto e si è tuffato nel fiume con un volo perfetto. Uno spruzzo, altissimo, poi lo specchio d'acqua è tornato liscio. I carabinieri hanno atteso, minuti e minuti. La superficie del Tevere non si è più increspata, non è affiorato più nulla. Intanto, arrivavano i rinforzi e aveva inizio il lavoro dei sommozzatori.

MESSO IN «ASPETTATIVA» il fidanzato di Beatrice

Bonn, 9

Claus Von Amsberg, fidanzatosi recentemente con la Principessa ereditaria d'Olanda Beatrice, è stato posto in aspettativa senza stipendio dal Ministero degli Esteri tedesco, dove lavorava come funzionario della sezione relazioni economiche con i Paesi africani.

Il rapporto di lavoro di Von Amsberg con il Ministero cesserà completamente tra poco, dopo di che egli diverrà cittadino olandese.

Dopo il suo fidanzamento Von Amsberg ha visitato il Ministero una sola volta: per ritirare dal suo tavolo tutti gli oggetti personali. Attualmente egli si trova in Italia con la fidanzata per trascorrere un periodo di vacanze.

IL «MERCURIO D'ORO» a un documentario svizzero

Venezia, 9

«Il signaux» (segnali), prodotto dalla «Kern Film» di Basilea è il documentario al quale è stato assegnato questa sera a Venezia il «Mercurio d'oro».

La giuria del premio — composta dall'ing. Usigli, presidente della Camera di commercio di Venezia, dal dott. Barbini, dalla signora Paulon, dal dott. Bassotto e dal dott. Roma — ha assegnato tre diplomi di onore a «L'Invention de la fotographie» (Francia), prodotto dall'«Argos Film» di Parigi, a «Interludium elettronicum» (Olanda), prodotto dalla «Multi Film» ed a «The invisible Power of Coal» (USA), dell'«Audio productions».

Sono stati inoltre segnalati, per qualità di mezzi tecnici impiegati e per originalità: «Una storia comincia», realizzato dall'Italsider, «North slope of Alaska» della Green Park Productions, «Mare in cantiere» (Italia della R.P.R. realizzazione pubbliche relazioni) e «The searching eye» (USA), realizzazione Paul Bass e associati.

Alla premiazione, il prof. Chiarini, direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica, ha rilevato che iniziative di alto livello, quali quella promossa dalla Camera di commercio di Venezia con il concorso «Mercurio d'oro», tendono a costituire uno stimolo e un esempio anche per il cinema «impegnato». Egli ha poi rilevato una caratteristica del Premio, quella di trovare un accordo da parte della giuria sul documentario da premiare in base a eque valutazioni.

INTERESSANTI DATI PUBBLICATI NELL'ANNUARIO STATISTICO DELLA SOCIETA' DEGLI AUTORI ED EDITORI

Aumentata nonostante la congiuntura la spesa degli italiani per gli spettacoli

Più frequentati i concerti che la lirica e la prosa - Nel cinema diminuiscono gli spettatori ma salgono gli incassi
Cresce invece il numero dei biglietti venduti per le partite di calcio - La radio e la TV continuano a espandersi

Roma, 9

L'incremento nella spesa dello spettacolo, in Italia, non si è attenuato di fronte alla difficile congiuntura economica nazionale, che ha determinato una più contenuta espansione degli altri consumi privati. Lo rileva nella prefazione all'annuario statistico dello spettacolo in Italia nel 1964, edito dalla società italiana autori ed editori (SIAE), il direttore generale della società, Antonio Ciampi. Egli sottolinea che nel 1964 la spesa destinata dalla popolazione italiana agli spettacoli e ai pubblici divertimenti è salita a 300 miliardi di lire, di fronte ai 270,5 del 1963, con un incremento relativo del 10,9 per cento. Tale incremento è superiore a quello del reddito nazionale lordo, che è stato del 9,4 per cento, e al tasso di aumento della spesa per consumi privati, che dal 16,9 per cento del 1963 è sceso al 7.8 nel 1964. La fase ascendente si riflette in tutte le varie categorie di spettacoli e divertimenti, aggiunge Ciampi, ma con aumenti percentuali differenziati, che tendono a divenire costanti, confermando le variazioni precedenti e gli aspetti più significativi della evoluzione e della trasformazione di questo tipo di consumo.

Il cinematografo assorbe la metà della spesa complessiva, mentre dieci anni fa ne assorbiva i due terzi. Dal 1963 al 1964. è salito da 140.5 miliardi a 151.1 miliardi, con un aumento del 7,5 per cento; il teatro da 9.9 miliardi a 11,4 miliardi, con un aumento del 14,9 per cento; la radio e la televisione (canoni degli abbonamenti privati) da 66,9 miliardi a 79.1 miliardi, con un aumento del 18,3 per cento; i trattenimenti vari da 36,2 miliardi a 39 miliardi, con un aumento del 7,8 per cento; lo sport da 17 miliardi a 19,4 miliardi, con un aumento del 13,9 per cento.

L'incidenza della spesa degli spettacoli si mantiene nella misura dell'1 per cento sul reddito lordo nazionale (calcolato in 29.602 miliardi nel 1964) ed è stata, nello scorso anno, dell'1,6 per cento sull'ammontare complessivo di tutti i consumi privati, compresi quelli essenziali.

La spesa media per abitante, relativa ai soli spettacoli, è stata di 5.789 lire nel 1964, quasi il doppio di quella del 1954, anno in cui ebbe inizio il servizio della televisione, che ha fatto sentire il suo peso nelle variazioni del consumo ed ha inclinato, nel periodo iniziale di diffusione, la curva storica della domanda di tutto il mercato dello spettacolo tradizionale, specialmente di quello cinematografico. La battuta di arresto si è protratta, dal 1956 al 1959, con accidentali variazioni temporanee, ma dal 1960, nonostante le difficoltà della situazione economica generale del Paese, la spesa complessiva di tutti gli spettacoli è tornata a salire, a ritmo veloce, per cui l'incremento registrato negli ultimi cinque anni è stato del 53,4 per cento di fronte a quello del 32,1 per cento del precedente quinquennio.

In particolare, nel settore del teatro, per il complesso delle varie manifestazioni (prosa, lirica, rivista, varietà), nel 1964 è cresciuta non solo la cifra totale degli incassi, ma anche quella dei biglietti venduti, cioè degli spettatori paganti. La cifra totale degli incassi, per tutte le manifestazioni teatrali, è salita da 9,9 miliardi di lire del 1963 a 11,4 miliardi; il numero dei biglietti venduti è aumentato di oltre un milione, da 10,3 a 11,4, e quello delle rappresentazioni da 33.825 a 34.553. Ciampi rileva poi nella relazione che della spesa totale del pubblico la rivista, compresa la commedia musicale — che è il genere di maggiore successo — ha assorbito il 25,9 per cento, la lirica il 23,8 per cento, il varietà il 20 per cento, la prosa il 19,1 per cento. Percentuali minori spettano ai concerti (7,1 per cento), al teatro dialettale (2,2 per cento), all'operetta (1,5 per cento), ai burattini e marionette (0,3 per cento), ai saggi culturali (0,1 per cento).

La distribuzione territoriale della spesa e quella fra teatro primario e non primario confermano la concentrazione delle attività teatrali nelle grandi città, specialmente a Milano e a Roma. Degli 11,4 miliardi complessivamente incassati nei botteghini dei teatri nazionali, 6,4 miliardi sono stati spesi nel Nord, 3 nel centro, 1,3 miliardi nel Sud e circa 600 milioni nelle isole. La sola città di Milano ha speso circa un quarto (2,8 miliardi) della cifra totale. Segue Roma con circa due miliardi. A grande distanza, Napoli con 741 milioni e quindi, nell'ordine, Torino, Genova, Firenze.

Il teatro lirico, più largamente sovvenzionato di quello di prosa, ha avuto un leggero incremento della spesa del pubblico (lire 2,7 miliardi del 1964 contro 2,5 miliardi del 1963), ma è calato il numero degli spettatori da 1 milione e 400 mila del 1963 a 1 milione e 343 mila. In fase ascendente è l'attività dei concerti, sia delle manifestazioni primarie che di quelle minori. La spesa del pubblico ha raggiunto nel 1964 gli 800 milioni, con un modesto aumento sull'anno precedente, ma i biglietti venduti sono saliti a 1.493.826, cioè a una cifra superiore a quella dei teatri lirici e anche del teatro primario di prosa. Segno evidente della maggiore affluenza di pubblico, a causa della riduzione del prezzo medio dei biglietti da 680 a 538 lire. E' una conferma confortante della evoluzione di questo settore che ha preminente carattere culturale, ed è meritevole di maggiori aiuti da parte dello Stato e degli Enti locali.

Ciampi afferma poi che, per quanto riguarda il cinematografo, esso ha confermato lo andamento congiunturale di questi ultimi anni, dopo la fase più acuta, protrattasi dal 1956 fino al 1960: la domanda è in leggero declino, l'offerta pressochè stazionaria, ma la spesa del pubblico continua a salire, per effetto del rialzo dei prezzi. Nel 1964 sono stati spesi — prosegue il direttore generale della CIAE — oltre 151 miliardi nelle sale ed arene cinematografiche, di fronte ai 140.5 del 1963, sebbene gli spettatori siano diminuiti, da 697 a 683 milioni. Il numero degli spettacoli è cresciuto da 2 milioni e 35 mila a 2 milioni e 59 mila. Il prezzo medio dei biglietti è ancora salito, da 201 a 221 lire. Nei Comuni con oltre 500 mila abitanti il numero dei biglietti venduti è diminuito tra il 1963 e il 1964 del 5,4 per cento; nei Comuni con 200-500 mila abitanti del 5,0 per cento, nei Comuni con 100-200 mila abitanti del 2,8 per cento e nei Comuni con meno di 100 mila abitanti dello 0,5 per cento.

Nonostante la perdita di circa 140 milioni di spettatori, dal 1955 a tutt'oggi, il mercato cinematografico italiano conserva in Europa il primo posto assoluto di fronte a Paesi assai più ricchi. come l'Inghilterra, la Germania e la Francia. La frequenza media degli italiani nelle sale cinematografiche è passata da 17 a 13 volte all'anno, con una certa uniformità territoriale. Nel Nord e nel Centro la popolazione vede circa 14 film all'anno, nel Sud 11 e nelle isole 12.

Sempre più concentrata nelle grandi città è la spesa per le manifestazioni sportive. Nel 1964 è salita, complessivamente a 19 miliardi e 400 milioni di fronte ai 17 miliardi del 1963. Nei capoluoghi di provincia si sono spesi 15 miliardi e mezzo, e meno di 4 miliardi nel resto delle provincie. E' opinione comune che l'affluenza del pubblico alle partite di calcio sia in declino. Può darsi che si sia verificata qualche variazione da una città all'altra, da una serie all'altra, ma i dati complessivi sono in fase ascendente. Non solo è cresciuta la spesa del pubblico ma anche i biglietti venduti per gli incontri di campionato di serie A e B per quelli internazionali, durante il 1964, sono saliti a 11.447.437 di fronte ai 10.900.215 del 1963 e ai 10 milioni 892.765 del 1962. Il calcio da solo assorbe l'85,4 per cento della spesa globale delle manifestazioni sportive in tutto il Paese.

Per quanto concerne infine radio e televisione esse hanno avuto nel 1964 fra tutti i tipi di spettacoli e divertimenti il più alto incremento proporzionale. Per i soli canoni di abbonamenti privati, gli italiani hanno speso più della metà della cifra destinata al cinematografo. Gli utenti privati della televisione hanno superato i cinque milioni alla fine del 1964, per cui si può ritenere che fra qualche anno le metà delle famiglie italiane avrà il televisore in casa. In proporzioni non facilmente determinabili cresce il numero di ore dedicate all'ascolto dei programmi radiofonici e televisivi, che, a un prezzo minimo, in rapporto alla quota di abbonamento, offrono qualsiasi tipo di spettacolo compresi quelli sportivi, i più ampi servizi di informazione e le più varie trasmissioni culturali e ricreative.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Los Angeles — Heather Menfies cerca un po' di pubblicità suonando per un leone-comparsa

Ventidue ore di arrampicata

APERTA DAI FINANZIERI una via sul Sassolungo

Bolzano, 9

Due istruttori della Scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, dopo 22 ore di arrampicata effettiva, hanno tracciato una nuova via sulla parete est della Cima Sud del Sassolungo. L'itinerario segue le placche gialle e grige poste a nord della nicchia ove è stata collocata negli anni scorsi la «Madonnina del Sassolungo».

I due istruttori, Silvano Vinco e Francesco Angeli, ambedue componenti della stazione di soccorso della Scuola alpina di Predazzo di recente costituzione, hanno dovuto superare difficoltà di 4.o, 5.o, 6.o, 6.o superiore e terzo artificiale. Eccezionalmente difficile si è presentato il tratto centrale dell'itinerario, interamente strapiombante, con tratti privi di appigli, che hanno messo a dura prova le notevoli capacità dei due finanzieri, già autori nella presente stagione di un'altra impresa di eccezionale valore compiuta nel gruppo di Puez.

L'ultima parte dell'ascensione è stata seguita con grande interesse dai numerosissimi turisti che si trovano a Passo Sella. L'itinerario è infatti molto ben visibile dal passo, svolgendosi interamente sull'aereo paretone giallo che dalla cima del Sassolungo raggiunge l'ampio detritico posto ad ovest delle Cuecenes.

UN ALTRO ARRESTO per l'anonima truffe

Venezia, 9

I carabinieri del Nucleo di P. G. di Venezia, comandati dal cap. Forcella, hanno arrestato — nel corso delle indagini relative alle truffe compiute da ditte inesistenti ai danni di società commerciali ed industrie di tutta Italia — un'altra persona ritenuta associata all'organizzazione. Si tratta dello operaio Sergio Zocchetti di 34 anni, già titolare della «Alimentaria», una delle ditte immaginarie che agivano sotto il controllo del presunto responsabile delle truffe, Antonio Montagnaro, arrestato ieri insieme con tre suoi collaboratori.

Lo Zocchetti — secondo quanto è emerso dal suo interrogatorio — si sarebbe ritirato dall'attività da poco più di un mese, avendo avuto contrasti con i suoi soci. Anch'egli — perseguito da un mandato di cattura, emesso dal Procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Bernabei — è stato condotto nelle carceri di Santa Maria Maggiore e dovrà rispondere di truffa pluriaggravata e continuata e di associazione per delinquere.

Proseguono intanto le indagini dei carabinieri del Nucleo di P. G., i quali agiscono in collaborazione con il gruppo di Venezia, per accertare quali altre persone siano coinvolte nella truffa e quali industrie abbiano subito danni per l'attività dell'organizzazione.

Finora, le denunce inviate al comando del Nucleo di P. G. da parte di società commerciali di tutta Italia truffate, sono circa cento. I titolari di alcune aziende, inoltre, sono giunti in questi giorni a Venezia per ottenere il recupero della merce che è stata sequestrata, nel corso dell'operazione, dai carabinieri.

TRAGICA AVVENTURA DI UN BIMBO ROMANO

Salta dalla finestra per salvarsi dal fuoco

E' stato preso incolume al volo da alcune persone
In un incendio a Napoli perde la vita un giovanetto

Roma, 9

Drammatico episodio durante un incendio in una carrozzeria nel quartiere Casilino. Nella tarda mattinata. un bimbo di 9 anni, bloccato dalle fiamme in una stanzetta al mezzanino, vinto dal panico ha spalancato una finestra e si è gettato nel vuoto. Decine di persone si erano nel frattempo radunate nella strada: una selva di braccia si è alzata e il corpo del bimbo è stato afferrato al volo. Il piccino, trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni, è stato giudicato guaribile in pochi giorni per un principio di asfissia.

L'incendio si è sviluppato, improvvisamente, nella carrozzeria quando, per cause imprecisate, ha preso fuoco un fusto di acetone e le fiamme si sono immediatamente propagate alle scaffalature e alle macchine. Una densa colonna di fumo nero è uscita dalla carrozzeria e la telefonata che ha messo in allarme i Vigili del fuoco è stata drammatica, sicchè i vigili sono partiti in forze, con numerosi automezzi, convinti di dover combattere un sinistro di vaste proporzioni.

Le fiamme hanno distrutto numerose macchine. Bloccato nel magazzino che serve da ufficio alla carrozzeria, il piccolo Emanuele Frosi, di 9 anni, ha spalancato la finestra del bagno, ha invocato aiuto, poi si è lanciato nel vuoto. C'era la selva di braccia, ad aspettarlo.

Meno fortunato è stato un giovinetto di Napoli, Pasquale Ambrosio di 16 anni il quale è morto carbonizzato stamani in un incendio scoppiato, sembra per un corto circuito, nello scantinato di una fabbrica di poltrone in via di Luggo a San Giuseppe Vesuviano. Vani sono stati i tentativi di soccorso fatti da alcuni giovani, quattro dei quali hanno dovuto ricorrere alle cure di una clinica del luogo per sintomi di asfissia e contusioni. I Vigili del fuoco di Napoli e di Torre Annunziata hanno domato le fiamme, dopo due ore di lavoro.

In serata, su esecuzione a ordine di carcerazione, è stato arrestato il proprietario della fabbrica, Salvatore Mauro. Egli dovrà rispondere di omicidio colposo.

Raddoppiano i visitatori delle grotte di Postumia

Lubiana, 9

Nei primi sette mesi di questo anno i visitatori delle grotte di Postumia sono stati 234 mila. La maggiore affluenza si è avuta nel mese di luglio, con 87 mila persone, delle quali 62 mila straniere: in prevalenza tedeschi, italiani, austriaci e inglesi. Agosto, comunque, è destinato a superare il mese precedente. Infatti i visitatori sono 4-5 mila ogni giorno. Si prevede che la stagione turistica si possa concludere con 800 mila presenze, vale a dire con un incremento del 100 per cento rispetto allo scorso anno.

OTTO MORTI SULL'IMBARCAZIONE SORPRESA DALLA TEMPESTA PRESSO LE EGADI

Sugli scogli come un fuscello il panfilo naufragato in Grecia

Le vittime, tranne due marinai greci, sono tutti giovani esponenti della grossa borghesia di Lilla
Eroico comportamento dell'unica francese superstite - Uno scomparso era al secondo naufragio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 9

Doveva essere una vacanza «da non scordare più» e tale è stata. L'unica superstite dei sette francesi che si trovavano sullo yacht «Iris», la ventiquattrenne Brigitte Dalle, non scorderà certamente mai più la tremenda notte della bufera sul mare, la corsa pazza, trascinata dalle correnti, della nave ormai priva di pilotaggio, lo schianto dell'«Iris» sulle rocce dell'isola di Seriphos, nell'arcipelago delle Cicladi.

Il gruppo di turisti francesi faceva parte dell'alta «borghesia degli affari» di Lilla. Lo componevano Marc-Etienne Mignot, 35 anni, scapolo, agente di cambio (sua era stata l'idea della crociera, sue le trattative per il noleggio dell'«Iris»), Yves Ghesquieres, 30 anni, scapolo, funzionario di un ufficio notarile, Pierre Lestienne, 29 anni, ingegnere. Completavano il gruppo la ventunenne Chantal Sander. la ventiquattrenne Marie-Françoise Ghesquieres, sorella di Yves, Chantal Froidure, ventitrè anni, e la già menzionata Brigitte Dalle, assistente pediatrica per l'infanzia. Fra i morti sono anche due marinai greci dell'«Iris». Un terzo marinaio è — con Brigitte — il solo superstite della disgrazia.

«La signorina Dalle è stata veramente eroica — ha dichiarato oggi il comandante Paraskevas Tsounaidis, direttore dei Servizi di sicurezza della marina mercantile greca, che sta organizzando l'inchiesta sulla catastrofe — ha fatto quanto era umanamente possibile per salvare i suoi amici. A rischio della sua vita, ha sostenuto in acqua e portato fino a riva Marc Etienne Mignot, che le si era trovato vicino nel naufragio: sfortunatamente il Mignot non ha resistito, e la coraggiosa Brigitte ha potuto issare sugli scogli, dopo ore di estenuante fatica, soltanto un cadavere...».

La catastrofe si è verificata a poca distanza dall'isola di Piperi, tra Kithnos e Seriphos. Lo yacht aveva lasciato Kithnos alle 8 del mattino quando è stato assalito, sabato da una tempesta improvvisa con onde di grande altezza e vento. Un colpo di mare ha strappato tutte le sovrastrutture del panfilo: e contemporaneamente, tutte le persone che si trovavano in coperta, attaccate all'albero e alle corde. Riuscivano a non cadere in mare soltanto Brigitte Dalle e Marc Etienne Mignot. Brigitte si precipitò al timone, cercando di allontanare la nave dagli scogli e, al tempo stesso, di tenerla in vicinanza del punto dove erano caduti in acqua tutti i suoi amici: ma pochi istanti più tardi una nuova immensa onda allagava l'«Iris» e ne fermava il motore. In quel momento il panfilo era a poche decine di metri dalla costa Nord-Ovest di Seriphos, irta di rocce aguzze. La Dalle ed il Mignot gettavano in mare il canotto di salvataggio, sforzandosi di farlo cadere in prossimità del punto dove, già stremati, si dibattevano i loro amici.

Intanto il mare andava gettando l'«Iris» contro la scogliera. A breve distanza, Brigitte ed il Mignot si gettarono in acqua, la ragazza sostenendo l'uomo, indebolito da una ferita riportata nel crollo dell'alberatura. La Dalle riusciva a toccare terra senza ferirsi sugli scogli: ma il Mignot, come si è detto, veniva trascinato a terra ormai cadavere. Intanto una onda più violenta delle precedenti sbatteva l'«Iris» contro gli scogli. Ora che le acque si sono placate, lo yacht è visibile — sfasciato — molto addentro nel litorale roccioso. Sembra che vi sia stato trasportato con una potente gru: pare impossibile che la forza delle onde lo abbia scaraventato tanto addentro oltre la linea dentata delle rocce. Sono ancora in corso le ricerche delle vittime. Finora due cadaveri sono stati recuperati. L'altro superstite, un marinaio greco del Pireo (dove era stato noleggiato il panfilo) si è salvato poichè è riuscito a restare fino all'ultimo sul panfilo. E' stato sballottato dall'urto contro le rocce ed ha riportato contusioni, per altro non gravi.

L'odissea dell'«Iris» e della sventurata compagnia in viaggic estivo di piacere è durata ben quindici ore. Brigitte Dalle ha lasciato oggi Seriphos e giungerà domani ad Atene. Durante la tempesta, le onde avevano altezze non inferiori ai quattro metri e mezzo. La crociera dell'«Iris» aveva per meta la circumnavigazione delle isole del gruppo delle Cicladi. Chantal Froidure è figlia di un noto industriale tessile di Lilla. Chantal Sander è figlia del presidente della Federazione degli industriali del ramo colorifici. Marc Etienne Mignot — sportivo, e buon conoscitore della vela — aveva fatto naufragio già l'anno scorso, durante le vacanze in Grecia. In quella occasione egli si era gettato in mare per salvare un amico, ed era riuscito ad aggrapparsi poi, con lui, ai rottami del panfilo.

U. P. I.

STUDENTI STRANIERI intossicati dai cibi

Firenze, 9

Trentadue studenti stranieri, per lo più francesi e statunitensi, alloggiati a Villa Finaly, a Firenze, sono stati ricoverati la scorsa notte nell'ospedale di Careggi per intossicazione provocata da alimenti guasti. Due di loro sono stati dimessi stamane. Gli altri sono ancora ricoverati, per misura precauzionale.

CRIMINOLOGHI DI SETTANTACINQUE PAESI A CONGRESSO IN SVEZIA

Preoccupa tutto il mondo la delinquenza giovanile

Si vorrebbe evitare che il triste fenomeno colpisca i paesi in via di sviluppo
Manifestazione ostile nei confronti della delegazione sudafricana per l'Apartheit

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 9

Con la partecipazione di mille delegati si è aperto oggi a Stoccolma, e durerà dieci giorni, il terzo congresso internazionale di criminologia patrocinato dalle Nazioni Unite. Mentre affluivano alla Casa del popolo (dove si svolgono le sedute) i mille «specialisti nella lotta contro la criminalità» (studiosi di criminologia, magistrati, avvocati, specialisti di penologia, funzionari di polizia, funzionari governativi) davanti all'edificio si era adunata una folla composta soprattutto di giovani, che dimostrava contro la politica dell'apartheid perseguita dal Governo del Sud Africa. La polizia ha però disperso i dimostranti prima che arrivasse il maggior generale Johannes C. Steyn, alto commissario degli stabilimenti carcerari della Repubblica del Sud Africa. Sui cartelli che i giovani, aderenti al «Comitato per il Sud Africa» reggevano alti sulle teste si leggeva «Il generale Steyne è responsabile dell'Apartheid», «Basta con le torture ai prigionieri politici», «Steyne le tue carceri sono un delitto contro i diritti dell'uomo».

Un membro della delegazione americana, composta da 24 delegati, e precisamente il Procuratore generale dello Stato dell'Orengon, Robert J. Thornton, passando tra la folla ha detto: «Siete in un Paese libero ed avete ogni diritto di esprimere la vostra opinione, che del resto, nella sostanza io condivido». La delegazione americana, del resto, è guidata dal giudice Thurgood Marshall, il nuovo Avvocato Generale degli Stati Uniti (da non confondere con l'Attorney General) che, come è noto, è di razza negra. Thurgood Marshall sostituisce alla testa della delegazione l'Attorney General (Procuratore generale e in un certo senso Ministro della Giustizia) Nicholas Katzenbach, che è impegnato a Washington nel dare attuazione pratica alla legge che garantisce ai negri il diritto di votare in ogni Stato, Contea e città dell'Unione.

Ai delegati provenienti da settantacinque Paesi ha porto il saluto del Governo svedese il Ministro della Giustiza Herman Kling. Quindi ha parlato il francese Philippe De Sepnes Sottosegretario dell'ONU per gli affari economici e sociali e al congresso rappresentante personale del Segretario Generale U Thant. Nel pomeriggio si è svolta la prima sessione plenaria nel corso della quale il professore T. Thorsten Sellin della Università di Pennsylvania (egli è uno dei massimi criminologhi del mondo) ha svolto una relazione su ciò che si può fare nel campo degli studi per evitare che anche le nazioni in via di sviluppo debbano sperimentare la ondata di dilagante criminalità così preoccupante in tutti i Paesi o almeno in quelli del mondo occidentale.

Sei sono gli argomenti principali che saranno dibattuti in questo terzo congresso, e tra essi particolarmente importanti quello relativo alla delinquenza giovanile e quello circa il trattamento dei recidivi. Particolare interesse sembrano mostrare i delegati per la attesa relazione del capo della delegazione sovietica. Questi, che è Lev Nikolaievic Smirnov, ed è presidente della Corte Suprema della Repubblica federativa russa (Mosca) parlerà sul funzionamento della cosiddette «Corti di compagni» che giudicano, nell'Unione Sovietica, chi si renda colpevole di mancanze sul lavoro, contro la morale socialista, contro lo spirito di cameratismo e solidarietà.

La relazione sovietica, infatti, costituirà il primo resoconto ufficiale di fonte comunista sul nuovo strumento giudiziario che secondo i dirigenti sovietici deve servire a controllare e frenare la crescente attività criminale. Con interesse è attesa anche la relazione su «Delinquenza giovanile in Africa» che sarà svolta dal Ministro tunisino della Giustizia. Oltre alle relazioni ufficiali i congressisti potranno ascoltare anche conferenze che saranno tenute dai più illustri specialisti del mondo.

U. P. I.

MISS UNIVERSO transitata a Fiumicino

Roma, 9

Miss Universo, la thailandese Apasra Hongsakula è transitata nel pomeriggio di oggi per il Leonardo da Vinci proveniente da Copenaghen e diretta a Bangkok a bordo di un aereo di linea. Miss Universo, che ha 18 anni, sta perfezionandosi a New York in lingue estere.

MEGLIO BAGNATO CHE AL FRESCO



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Zurigo — Un giovane evaso da un riformatorio si lancia in un gelido e turbolento fiume montano in Svizzera piuttosto che lasciarsi riprendere dai poliziotti. E' stato preso dopo il «bagno»

NUOVE TECNICHE NELLA PRODUZIONE DEL GAS IN CITTÀ

Il petrolio scaccia il carbone soprattutto perchè costa meno

Questa tendenza, in atto da una decina d'anni, è oggi più evidente
Sull'argomento è stato pubblicato recentemente un libro intitolato «Gasmaking»

Londra, agosto

Non lo sapevo. Non sapevo che l'americano del 1776, l'anno della dichiarazione di indipendenza, disponesse dell'aiuto di un servitore per due sole settimane all'anno; nè che l'americano d'oggi è padrone, invece, di sessanta schiavi. Negri? No, non scherziamo. Si parla di schiavi, e di servitori, in termini di forza-lavoro; cioè di energia, sotto ogni forma, da impiegare per l'illuminazione, il trasporto, il riscaldamento e così via; insomma, di una quantità di energia, per uso e consumo personali, che è l'equivalente di sessanta schiavi, o servitori. Roba da nababbi involontari e inconsapevoli.

Capisco, adesso anche voi vi sentite importanti, muscolosi, belli. E più ci pensate, più ingalluzzite (uno psichiatra vi ammonirà che si sta scatenando la vostra sete di dominio) perchè avete anche voi i vostri schiavi: il gas, la luce, la benzina, eccetera; per tutto l'anno avete degli schiavi al vostro servizio. Discreti e obbedienti, lavorano per voi, riducono la vostra fatica, aumentano il vostro benessere. Sono il prodotto della scienza, della tecnica; fondamentalmente, sono tanti elementi di civiltà.

«E le scoperte, il progresso, il perfezionamento dei mezzi di vita continuano, promettono un numero sempre maggiore di servitori, più agi; in altre parole, più energia» mi dice un ricercatore di Sunbury (Inghilterra), che occupa un posto di responsabilità al Centro Ricerche della British Petroleum. E' «l'uomo degli schiavi», debbo a lui la faccenda del 1776 e la confortante puntualizzazione di come stanno le cose oggi, vertiginosamente e favorevolmente mutate. Si occupa del gas, ma non del solito gas, quello tradizionale, distillato dal carbone.

Nel regno dell'ideale, nulla di meglio del gas perfetto, rispettoso di leggi liceali che vanno sotto il nome di Boyle, di Gay-Lussac e di altri; nel regno del divertimento, chissà perchè, collocherei il gas esilarante (che invece lo si ritrova come anestetico in odontoiatria). Ma il gas dell'«uomo degli schiavi» qual è?

A Sunbury, alla BP, non può essere che un gas ottenuto dal petrolio o giù di lì. Infatti, sono alla sua origine i distillati del petrolio, che sbrigativamente vengono indicati con l'acronimo L.D.F. (Light Distillate Fuels ovvero, distillati leggeri di petrolio) e il cui consumo nel mondo, da parte delle industrie del gas, è in continuo aumento. In Italia, per esempio, dal 1960 al 1964, si è passati da 6000 a 90.000 tonnellate, con un tasso di incremento che non ha alcun riscontro, neppure alla lontana, con altri prodotti impiegati al medesimo scopo; non con il carbone, poi, il cui consumo nella produzione del gas, sempre nel quinquennio 1960-1964, è diminuito di circa un terzo.

«La stella del carbone declina» dice il mio interlocutore, «è quasi al tramonto. Per ragioni economiche. Perchè sono disponibili nuove fonti di energia a minor prezzo. Il petrolio, nel processo di produzione del gas, è più maneggevole, meno complesso e presenta un più basso rapporto carbonio-idrogeno». Apre un libro, lo sfoglia fino a trovare una tabella dove sono indicate le tipiche proprietà di legno, lignite, antracite, coke e di altri materiali solidi; un'altra tabella, alla pagina successiva, oppone le caratteristiche del metano, dell'etilene, dell'etano, del propano, del butano, celati dietro le rispettive formule (che fanno tanto lezione di chimica); ed ecco i distillati leggeri del petrolio, anch'essi valutati sotto molteplici aspetti, in un'altra pagina. Il libro si intitola «Gasmaking» ed è stato compilato dai Servizi tecnici BP per mettere a punto l'argomento, tenendo soprattutto conto dei più recenti sviluppi delle tecniche nella produzione del gas di città, il gas che arriva, nei panni del servitore, anche ai fornelli delle nostre cucine, oltre che alle industrie in qualità di forza motrice.

Non si tratta di un libro per gente non specializzata; anzi, azzarderei che si indirizza a quegli «uomini degli schiavi» che, sotto ogni latitudine, si propongono di procurarci nuovi servitori, nuova energia. Faccio in tempo a decifrare una statistica, su «Gasmaking», rilevando che fra il 1933 e il 1963 gli schiavi-energia forniti dal carbone sono rimasti presso che gli stessi, mentre il numero di quelli assicuratici dal petrolio è cresciuto di cinque volte, all'incirca (gas naturali, idroelettricità e altre sorgenti completano la disponibilità di energia mondiale), il che configura un apporto decisivo al miglioramento delle condizioni umane: più servitori senza minimamente passare da una agenzia di collocamento per averne uno anche a mezza giornata.

L'anno dell'abdicazione di Napoleone e del suo esilio all'Elba, i londinesi assistettero al primo esperimento di illuminazione pubblica a gas e qualche anno dopo, a Milano, con il gas illuminarono il teatro alla Scala: l'era delle candele, apertasi nell'XI secolo, stava per chiudersi. Ora, a Sunbury, che è a due passi da Londra, il mio «uomo degli schiavi», con il suo libro sotto il braccio, annuncia il tramonto del carbone, perlomeno nella produzione del gas. «Gli L.D.F. incalzano» osserva e mi informa che anche in varie città italiane (Roma, Firenze, Pavia ecc.) sono già in funzione impianti commerciali ad L.D.F. per la produzione di gas.

Favoriti dalla flessione dei costi dei prodotti petroliferi e dal coincidente fenomeno inverso denunciato dal carbone, sopraggiungono, nelle case (e negli stabilimenti), nuovi schiavi. Se nababbi non si nasce, si diventa.

Davide Vago

ALLARMISTICO SERVIZIO DEL «DAILY MIRROR» SULLA CRISI DELLA STERLINA

La Granbretagna è a terra come e peggio che nel 1931

I responsabili del Paese potrebbero da un momento all'altro dover accorrere dalle villeggiature per fronteggiare un crack - Riserve disponibili per due mesi

Londra, 9

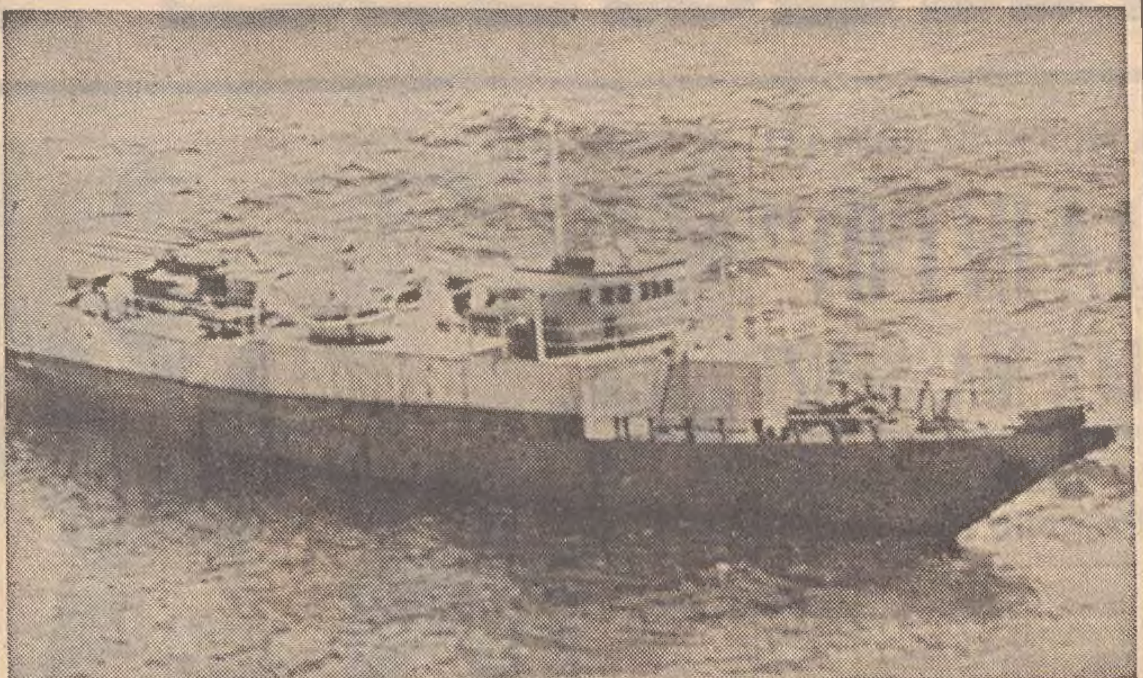
Sotto il titolo «Tutta la verità sulla crisi della sterlina», il «Daily Mirror» di oggi pubblica in prima e seconda pagina un preoccupante servizio sullo stato della economia britannica. Secondo il diffusissimo organo d'informazione, non ci sarebbe nulla di strano se nei prossimi giorni alcuni dei più importanti personaggi d'Inghilterra che ora si trovano in vacanza (chi alle isole Scilly, chi sulla riviera francese, chi sulla costa meridionale) fossero costretti ad interrompere il loro tranquillo riposo per precipitarsi a Londra a fare i conti con la crisi. Dopo aver premesso che non è nelle sue intenzioni fare disfattismo, il «Mirror» enumera alcuni fattori positivi e negativi della presente situazione.

Fra gli elementi positivi, il giornale pone la bilancia commerciale del mese di luglio, la quale, anche se non mostrerà alcuna importante riduzione nel campo delle importazioni, conterrà senz'altro cifre apprezzabili in quelle delle esportazioni. In secondo luogo, il «Mirror» pone la decisione dell'America di non abbandonare l'economia britannica in questo delicato momento. In terzo luogo, ci sono un miliardo e duecentocinquanta milioni di dollari in investimenti ufficiali, che il Governo potrebbe sempre, in caso di difficoltà, richiamare in patria; ci sono anche quattro miliardi di sterline in mano di investitori privati all'estero.

I fattori negativi, però, sempre secondo il «Daily Mirror», hanno un maggior peso. Dopo aver osservato che la «Granbretagna è finanziariamente a terra come lo era nel 1931», il giornale esamina lo stato delle riserve nel Paese. Nel 1965, tenendo conto degli investimenti del Governo in dollari, ammontano a un miliardo e 350 milioni di sterline. Ma un miliardo e cento milioni di questa somma sono costituiti da debiti contratti all'estero, debiti che dovranno essere pagati nel giro di tre o cinque anni al massimo. Ciò vuol dire che la Granbretagna dispone attualmente di un margine «pulito» di appena 250 milioni di sterline, cioè meno di quel che occorre per pagare due mesi di importazioni. Si aggiunga, osserva il «Daily Mirror», che queste cifre si inseriscono in un contesto economico profondamente diverso da quello, per certi altri versi similare, del 1931. Trentaquattro anni or sono, la popolazione sapeva che il Paese era nei pasticci. Al contrario, oggi, in età di pieno impiego e di «boom» industriale, la gente cerca solo di mantenere o di migliorare il proprio livello di vita, spendendo il proprio danaro senza preoccupazioni. Intanto, mentre crescono le importazioni e le esportazioni a causa di un'inefficiente organizzazione commerciale ristagnano, crescono i prezzi e crescono le domande di aumenti salariali.

Il giornale fa notare quindi che le difficoltà del Paese sono accresciute dal fatto che la sterlina è una moneta di scambio internazionale, soggetta quindi a movimenti che possono essere indipendenti dalla condotta degli affari economici interni. Tuttavia, prosegue il «Daily Mirror», la condotta degli affari interni influisce sul giudizio degli operatori stranieri e di questo il Governo deve tener conto. Se il Paese è in passivo, ciò deriva, afferma il giornale, «dalla nostra stupidità per non aver guardato in faccia i fatti dell'economia e della nostra intransigenza nell'opporre resistenza ai cambiamenti».

Tragedia sul «Seven Seas»



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Miami — Una delle foto scattate da un elicottero della Guardia costiera americana alla nave bananiera «Seven Seas», che appariva deserta. Un controllo effettuato da un battello permetteva di scoprire lo spaventoso massacro di parte dell'equipaggio compiuto da alcuni marinai ammutinatisi. L'unico testimone del dramma era riuscito a nascondersi nel vano delle ancore

BENCHE' LA MEDIA NAZIONALE SIA DIMINUITA

Roma batte il record dei morti sulle strade

Le vittime milanesi della circolazione sono la metà
Siamo campioni d'Europa per il tasso di incidenti

Roma, 9

Il Comune di Roma continua a detenere il triste primato nazionale dei morti e dei feriti per incidenti stradali. Infatti, dai più recenti dati elaborati dall'Istituto centrale di statistica, si rileva che, per il periodo gennaio-aprile 1965, i morti sono stati 97 e i feriti 7.442, di fronte a 47 morti e a 6.127 feriti verificatisi nel Comune di Milano, che segue al secondo posto della graduatoria negativa. Tali cifre inducono a meditazione ancor più severa ove si consideri che gli incidenti erano stati 13.570 a Roma e 15.030 a Milano. Ciò significa, infatti, che, nonostante il notevole maggior numero di autoveicoli in circolazione e di incidenti, le vittime milanesi sono state meno della metà di quelle romane.

Fortunatamente, in campo nazionale le corrispondenti cifre risultano in diminuzione: incidenti 93.360 contro 102.797 (—9,2 per cento); morti 2.393 contro 2.637 (—9,3 per cento); feriti 61.385 contro 64.533 (—4,9 per cento). E' da augurarsi di tutto cuore che il 1965 si chiuda con un consuntivo ancor più confortante, tenendo presente che nello scorso anno 1964 — col totale di 9.908.400 veicoli a motore in circolazione — si verificarono 322.754 incidenti, uno ogni 31 veicoli circa, ossia un incidente ogni minuto e mezzo; 232.549 persone rimasero infortunate, delle quali 9.325 decedute, e cioè 26 morti al giorno: uno ogni 55 feriti e un ferito almeno ogni due incidenti. Considerato che l'Istituto di statistica conteggia le persone decedute sul colpo o durante la settimana successiva all'incidente, le cifre suindicate debbono essere aumentate del numero di coloro che muoiono a maggiore distanza di tempo dagli incidenti stradali, in conseguenza dei traumi subìti: più del 10 per cento, di regola.

Sta di fatto, comunque, che il tasso degli incidenti italiano è il più alto fra tutte le nazioni europee a grande sviluppo motoristico, in quanto Paesi con un grado di motorizzazione quasi doppio registrano circa la metà degli incidenti stradali. Mettendo poi a raffronto le statistiche fornite nel 1963 da 22 Paesi europei e dagli Stati Uniti, e rese note in questi giorni dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, si desume che nei primi si sono avuti 80.000 morti di fronte a 62.800 negli Stati Uniti.

PER LA CONCESSIONE DEI LASCIAPASSARE

Nuovo accordo in vista fra Berlino Est e Ovest?

Le trattative, bruscamente rotte in luglio sono riprese ieri con un colloquio di tre ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Le due Berlino sono interessate al prolungamento o al rinnovo dell'accordo per i lasciapassare. Ciò risulta in seguito al lungo colloquio avvenuto oggi a Berlino Est tra il rappresentante della amministrazione di Willy Brandt, il senatore Korber, e il rappresentante del Governo di Pankow, il Sottosegretario Kohl. Il colloquio, svoltosi nella «Casa dei Ministeri», nel settore orientale (dai tetti di quell'edificio erano scappati a Berlino Ovest la settimana scorsa, come si ricorderà, tre tedeschi orientali) è durato circa tre ore ed è stato definito «buono» dai due interlocutori.

Tale definizione è tutto quel che si è potuto apprendere in merito all'incontro, dato che le due parti hanno convenuto di mantenere il massimo riserbo. Un progresso, in ogni caso, deve essere stato realizzato, rispetto al primo incontro, svoltosi in luglio, e che era durato appena qualche minuto, in quella occasione, il Sottosegretario Kohl aveva preteso dal senatore Korber un mandato ufficiale di pieni poteri rilasciato dal Borgomastro di Berlino Ovest, Brandt. Korber aveva rifiutato e il colloquio era stato bruscamente interrotto. In successivi contatti segreti — ai quali non avevano partecipato ne Korber ne Kohl — il Governo di Pankow aveva rinunciato alla sua pretesa, e ciò ha reso possibile l'incontro di oggi.

Subito dopo la conversazione, Korber è andato dal Borgomastro Brandt il quale, a sua volta, ha informato i tre comandanti alleati di Berlino e il Governo federale di Bonn sui risultati dell'incontro. Tale circostanza autorizza stasera gli osservatori a ritenere che l'odierno incontro sia stato positivo. E' difficile però dire, in questo momento, se i negoziati abbiano raggiunto una intesa sulla «forma» del futuro accordo: Berlino Ovest insiste per il semplice rinnovo dell'accordo attualmente in vigore, mentre Pankow vorrebbe una intesa completamente nuova.

Per quanto riguarda la politica interna della Repubblica federale, c'è da segnalare il movimentato inizio della campagna elettorale, aperta ieri, come si sa, a Dortmund per il Partito democristiano con un discorso del Cancelliere Erhard. La sicurezza con la quale ieri lo stato maggiore del partito si era presentato davanti alle 20 mila persone raccolte nella «Westfalenhalle» è stata incrinata oggi dal risultato del più recente sondaggio demoscopico, condotto dall'Istituto «Emnid» di Bielefeld, dal quale è emerso che il Partito socialdemocratico gode attualmente le maggiori simpatie presso l'elettorato. Il sondaggio, svolto alla fine dello scorso luglio, aveva dato il 34 per cento delle preferenze alla socialdemocrazia e il 32 per cento alla Democrazia cristiana. (Alla fine di giugno, un analogo sondaggio aveva accertato il 35 per cento delle simpatie per il partito di Adenauer e di Erhard). L'inchiesta di fine luglio ha pure accertato che il numero degli elettori «senza opinione» è relativamente alto e comprende, cioè, circa il 25 per cento della popolazione che dovrà andare alle urne il 19 settembre venturo.

Vice

FOSCO DRAMMA SCOPERTO DALLA GUARDIA COSTIERA AMERICANA

Ammutinamento e massacro su una bananiera in oceano

Tre marinai hanno assassinato il comandante e tre compagni; poi sono fuggiti con una scialuppa - L'unico testimone della tragedia si era nascosto per tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Key West, 9

Un guardacoste della polizia è entrato stamane all'alba nel porto di Key West, recando al traino un bastimento il cui solo carico era costituito dalla morte. La nave è la «Seven Seas». I cadaveri a bordo sono quelli del capitano, del primo ufficiale e di un marinaio. I resti di un altro marinaio ucciso sono stati in navigazione gettati fuori bordo.

Il drammatico bilancio chiude una storia — rara oggi sugli oceani — di ammutinamento in alto mare. La «Seven Seas» è una bananiera. Aveva a bordo otto uomini. Quattro, come si è detto, sono stati uccisi, un quinto è stato trovato vivo a bordo della bananiera. Si chiama Elvin Burywaise, ha 25 anni, era uno dei marinai della nave. E' ora a bordo della «Cape Shoalwater» che lo ha raccolto inebetito sulla «Seven Seas» e che dovrebbe giungere a Key West fra poche ore. Viene dal Burywaise (ed è stata qui trasmessa via radio alla polizia) la sola versione che si conosca dei fatti cruenti accaduti a bordo della bananiera. Della strage sarebbero responsabili gli altri tre marinai, che per il momento figurano «mancanti»: ma manca anche la grande scialuppa di salvataggio della «Seven Seas», e il Burywaise afferma che i tre marinai ribelli, dopo la strage, hanno abbandonato la nave a bordo della scialuppa.

I fatti di sangue si sono verificati durante il week-end. Il Burywaise era salito sul ponte quando «vidi un marinaio aggredire il primo ufficiale, sparargli, ucciderlo. Corsi via per dare l'allarme al capitano: ma quando entrai nella sua cabina vidi che era stato già ucciso, prima che i rivoltosi si accanissero contro il primo ufficiale». Terrorizzato, il Burywaise si nascose allora nello stretto pertugio dove era stivata la catena dell'ancora, e lì rimase a lungo, sentì grida ed altri colpi d'arma da fuoco. Dalle grida, ritenne che altri due marinai, probabilmente in disaccordo coi tre ammutinati, fossero stati uccisi. Quando tutto fu silenzio il Burywaise lasciò il suo nascondiglio. Ai cadaveri che già aveva visto (quello del capitano e del primo ufficiale) si era aggiunto il corpo inanimato di un marinaio. L'altro, dal tramestio che udì e da altri indizi, il Burywaise ritiene che i ribelli lo avessero gettato in mare.

La «Seven Seas» aveva a bordo un carico di banane. Faceva rotta dal Messico verso Miami. L'equipaggio era costituito da marittimi dell'Honduras e del Panama. Proprietaria della nave è la «Gardiline», una compagnia di Miami: il padrone della compagnia, il sessantenne Daniel Garcia (col figlio trentaseienne Raul) è a disposizione delle autorità di polizia, per aiutarle a fare luce piena sul caso. Egli attende l'arrivo del Burywaise, che sarà minutamente interrogato. La sua testimonianza è infatti capitale per far piena luce sui fatti e per l'incriminazione dei tre responsabili dell'ammutinamento. Già la polizia ha impartito disposizioni per la sorveglianza del tratto di mare dove si presume possa essere la scialuppa di salvataggio coi tre marittimi fuggiti. Cinque aerei e due elicotteri stanno ricercando la scialuppa dall'aria, due veloci battelli della polizia ed un guardacoste incrociano in superficie la zona.

Il dramma, si è detto, è accaduto sabato pomeriggio (la «Seven Seas» era salpata al mattino). Domenica un aereo anfibio dei servizi guardacoste ha sorvolato la nave, che rollava immobile sul mare. Ha effettuato diversi passaggi radenti, cercando di attrarre l'attenzione delle persone a bordo (Burywaise, ancora nascosto, non aveva osato farsi vedere, nel timore che i tre ammutinati fossero sulla nave). Via radio l'aereo segnalava la strana circostanza — la nave immobile, senza traccia di vita — al comando costiero, che distaccava un guardacoste verso il punto indicato. Quando la polizia salì a bordo e si fece udire, il Burywaise uscì dal nascondiglio, gridando istericamente che il capitano e il primo ufficiale erano stati assassinati.

Nel mistero maggiore, uno apparentemente non collegato, minore: quando stamane i giornalisti sono andati a casa della signora Garcia (la moglie del proprietario della «Seven Seas») per avere informazioni sulla vicenda, vi hanno trovato un giovane cubano con una ferita di arma da fuoco all'altezza della vita. Il cubano non ha cercato di nascondersi ai giornalisti, ma ha detto loro di non parlare inglese e si è rifiutato di dire chi fosse e perchè si trovasse, ferito, in casa dei Garcia. Va tenuto presente che la rotta della bananiera passava a non grande distanza da Cuba. Qualche cronista suggerisce, nelle edizioni dei giornali della sera odierni, che alle origini del dramma conclusosi nel sangue possa esservi in qualche modo un retroscena politico. Il Burywaise non ha fornito identificazioni (o, quanto meno, la polizia non ne ha parlato, nel riferire alla stampa quanto il solo superstite della tragedia ha detto per radio) sulla natura del dissenso che ha portato tre degli uomini della ciurma ad ammutinarsi e a uccidere quanti avevano cercato di opporsi loro.

U. P. I.

DALL'AVVENTO AL POTERE NELL'U.R.S.S. DELLA DIREZIONE COLLETTIVA

Non più tanto calda la linea tra la Casa Bianca e il Cremlino

I russi, richiesti di indicare il «destinatario» delle comunicazioni dirette avrebbero risposto evasivamente - Ciò ha in pratica ridotto l'utilità del sistema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 9

La «linea calda» — cioè la linea diretta di telescrivente fra la Casa Bianca e il Cremlino, impiantata all'epoca di Kennedy e Kruscev — non è più tanto calda. Nessuno sembra sapere quale dei due leaders sovietici attuali risponderebbe all'altro capo del filo, se il Presidente Johnson dovesse chiamare da Washington per una consultazione di emergenza. Secondo un aneddoto probabilmente falso ma verosimile, che circola a Ginevra negli ambienti del disarmo, quando gli americani, subito dopo la caduta di Kruscev, chiesero lumi a Mosca sul «destinatario» delle chiamate sulla linea calda, la risposta sarebbe stata questa: «Chiedete della persona giusta».

L'accordo sulla linea diretta Casa Bianca-Cremlino fu il primo stipulato fra le due grandi potenze a conclusione di una faticosa ma fruttuosa conferenza ginevrina sul disarmo. Venne firmato nel 1963, e subito seguito dalla parziale sospensione, da parte di S.U., URSS e Granbretagna, degli esperimenti nucleari. L'idea base della linea calda era che, di fronte a casi di estrema gravità, il Presidente americano potesse immediatamente chiamare Kruscev — allora indisturbato padrone del Governo sovietico — e mettersi direttamente d'accordo con lui. I capi delle due maggiori potenze mondiali dovevano in sostanza consultarsi personalmente, senza intermediari, in caso di crisi improvvisa, tipo quella, già ipotizzata dalla fantastoria, di una guerra o di un bombardamento ordinati per errore. Quando l'accordo venne concluso, il mondo lo salutò come un importantissimo passo avanti verso la reciproca conoscenza e la pacifica coesistenza fra S.U. e URSS, nonchè come una garanzia di pace: il fatto di coinvolgere la responsabilità unica e diretta dei due maggiori leaders mondiali tranquillizzava abbastanza il mondo.

Sembrò che una prova decisiva fosse stata felicemente raggiunta all'epoca della crisi di Cuba, qundo si disse che la determinazione dimostrata da Kennedy avesse avuto una specie di beneplacito preventivo — segreto, ma esplicito: quasi una strizzatina d'occhio di Nikita a J. F. Kennedy — nel corso di un concitato scambio di messaggi personali sulla linea calda (o linea rossa, come viene anche chiamata): poi, l'improvvisa e drammatica defenestrazione di Kruscev e l'istituzione del principio della guida collegiale nell'URSS — per cui Breznev divenne capo del partito e Kossighin Primo Ministro — fecero insorgere il primo problema: chi avrebbe dovuto rispondere alle chiamate eventuali del Presidente americano, divenuto nel frattempo Johnson. Il problema pare essere ben più che formale.

A Ginevra si suppone che a Mosca la linea calda sia stata completata con l'installazione di derivazioni, in modo che sia Kossighin che Breznev possano simultaneamente ricevere messaggi dalla Casa Bianca, e magari consultarsi fra loro con lo stesso mezzo prima di rispondere. Il che complicherebbe il principio base della linea calda, cioè l'istantaneità della risposta e comunque del dialogo Washington-Mosca. Ma d'altra parte rispetterebbe il principio sovietico della guida collegiale. Forse per questo avere una risposta precisa a chi deve essere il destinatario delle chiamate di Johnson rappresenta un fatto non solo formale ma sostanziale: perchè, il giorno in cui Mosca farà un nome anzichè dire «chiedete della persona giusta», allora significherà che il principio della guida collegiale non sarà più valido nell'URSS, e un nuovo Kruscev — o forse un nuovo Stalin — sarà apparso all'orizzonte.

U. P. I.

INGLESE IN GERMANIA condannato per nazismo

Karlsruhe, 9

Un Tribunale di Karlsruhe ha condannato oggi a un anno di reclusione l'inglese Michael Passmore, di 22 anni, accusato di propagandistico nazista. Passmore era stato arrestato il 29 marzo a Norimberga, dove aveva portato dall'Inghilterra materiale propangndistico nazista. Passmore, che si è detto ottimo amico di Gurdun Himmler, figlia del defunto comandante delle SS, non ha celato durante il processo la sua grande ammirazione per Hitler e il nazismo, del quale ha auspicato un ritorno, ritorno che «comporterebbe l'inevitabile eliminazione di alcune persone». Egli ha anche parlato con orgoglio dei cimeli nazisti che ha nella sua casa di Londra. La madre di Passmore ha assistito al processo ed è stata molto scossa dalla condanna, ma il figlio non ha prestato molta attenzione alla sua presenza.

DILAGA IN FRANCIA un incendio di boschi

L'Argentière, 9

Un migliaio d'uomini, in prevalenza vigili del fuoco del Dipartimento dell' Ardèche, sono impegnati nella lotta contro il gigantesco incendio che, dilagando dal Dipartimento del Gard, dov'era cominciato sabato pomeriggio, ha già devastato tremila ettari di pinete e castagneti in una vasta zona compresa fra Les Vans, Malbux e Saint Paul le Jeune. La lotta anti-incendio è personalmente diretta dal Prefetto dell'Ardèche, recatosi a Les Vans. Il vento, che continua a soffiare impetuoso, rende particolarmente difficile l'opera dei vigili del fuoco, coadiuvati dall'alto da due aerei-cisterna «Catalina» che riversano acqua sulle fiamme.

In una festa presso Nantes

CROLLA UNA TRIBUNA Trecento contusi

Nantes, 9

Il repentino crollo di una tribuna di legno ha provocato una ondata di panico nel corso di una festa popolare che si svolgeva ieri pomeriggio a Mauves-sur-Loire, presso Nantes. Bilancio dell'incidente, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze: un ferito ricoverato in ospedale e trecento contusi. Nel crollo numerose tavole hanno ricoperto tre carrozzine, preservando i piccini che vi dormivano tranquillamente. Pochi istanti prima, il podio del presentatore della festa era crollato a sua volta sotto il peso di dieci persone, cinque delle quali avevano riportato ferite di lieve entità.

TENTATIVO DI ESTORSIONE a una guardia notturna

Torino, 9

Due persone — Sebastiano Baudo di 36 anni e Argentina Ghirelli, di 34 — sono state denunciate in stato di arresto per tentativo di estorsione. La donna invitò la scorsa notte un agente di sorveglianza notturna, Vito Zuccaro, di 30 anni, a salire nel proprio appartamento, dopo essersi fatta accompagnare a casa con il pretesto di aver perso «l'ultimo autobus».

Non appena i due furono nell'appartamento, si presentò il Baudo, il quale spacciandosi per il marito della donna, accusò lo Zuccaro di aver tentato di sedurla e gli intimò di dargli 150.000 lire per evitare uno scandalo. L'agente, preso di sprovvista, firmò una dichiarazione scritta, di essere debitore alla coppia della somma richiesta; poi, però, andò in Questura e raccontò i fatti. Dalle indagini che hanno portato all'arresto del Baudo e della Ghirelli è risultato che essi non sono coniugati, ma convivono.

Nella capitale sovietica

RATTOPPA SCARPE RUSSE un macchinario americano

Mosca, 9

Un negozio altamente meccanizzato per la riparazione delle scarpe con macchinario importato dall'America è stato aperto oggi a Mosca e, prima ancora che la cerimonia di inaugurazione fosse terminata, una decina di funzionari sovietici avevano già le loro scarpe risuolate.

Si tratta di un magazzino come se ne vedono a centinaia nelle città americane, ma che qui rappresenta una grande novità.

Il vice Sindaco di Mosca in un discorso di circostanza ha detto che questo negozio di Mosca si inquadra nell'azione tendente al «mobile scopo» di promuovere gli scambi e l'amicizia fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Nagasaki venti anni dopo



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Nagasaki — La città giapponese che fu «atomizzata» 20 anni fa ha ricordato la tragica ricorrenza

SENTENZA DELLA SUPREMA CONSULTA CANONICA CORANICA

DICHIARATE NULLE LE NOZZE TRA MUSULMANI E COMUNISTI

Questi ultimi essendo atei vengono considerati apostati a ogni effetto legale
Menzionato il divieto di Pio XII a costoro di accostarsi a tutti i sacramenti

Il Cairo, 9

La consulta canonica dell'Università di Al Azhar (organo supremo per l'interpretazione della legge coranica) ha dichiarato che sono nulli i matrimoni in cui uno dei coniugi sia comunista militante. Pubblicando oggi con rilievo questa significativa presa di posizione, il quotidiano «Al Ahram» riferisce il caso del padre di una ragazza mussulmana che prima di dare la propria figlia in moglie a un giovane mussulmano, noto per le sue idee comuniste, aveva chiesto il parere alla consulta canonica.

Così il supremo organo consultivo di diritto islamico motiva la sua decisione: «Il comunismo è dottrina materialista che non ammette Dio e rinnega le religioni considerandole come vuote chiacchiere. Pertanto, ogni persona che si dichiara comunista, e di conseguenza atea, è considerata dall'Islam come apostata. Quindi, dal momento che l'Islam proibisce il matrimonio di una donna mussulmana con un uomo di una altra religione, a maggior ragione le proibirà di unirsi ad un ateo. Sul potere vincolante di questa decisione nei confronti dei fedeli mussulmani, i pareri sono discordi. Peraltro, la consulta canonica dell'Università di Al Azhar ricorda ai fedeli l'interdizione di avvicinarsi ai Sacramenti fatta a suo tempo da Papa Pio XII ai comunisti».

Scoppia uno «shrapnel» Bambino morto, due feriti

Charleville, 9

Lo scoppio di uno «shrapnel» con il quale stava giocando sul balcone di casa ha provocato la morte di un bambino di dodici anni, André Romano, abitante a Rocourt. Le due sorelline di André, Solange e Catherine, rispettivamente di 10 e 4 anni, sono state gravemente ferite.

Il piccolo André aveva trovato il proiettile, residuo della seconda guerra mondiale, in un bosco nei pressi della sua abitazione. Senza avvertire i genitori, lo aveva portato a casa con l'intenzione di smontarlo: sul balcone dov'è avvenuta la tragica esplosione sono infatti stati trovati un martello ed un cacciavite.

CRONACHE SPORTIVE

PROSEGUE AGLI ASSOLUTI DI NUOTO LA MESSE DI PRIMATI

FOSSATI: 100 FARFALLA IN 1'01"

NEI 100 DORSO RECORD DELLA MASSENZI

Anche nella categoria «ragazzi» stabiliti due tempi-limite: da La Monica (400 s.l.) e dalla triestina Dapretto (100 dorso)

Milano, 9

La messe di primati è proseguita anche nella terza giornata dei Campionati italiani assoluti di nuoto. Oggi ne sono stati migliorati due, ma quello che fa ancor più sperare sul futuro del nuoto italiano è che assieme ai record assoluti ne sono stabiliti altri due nella categoria ragazzi, a dimostrazione che accanto ai campioni già affermati vi è una attività di reclutamento fra i giovanissimi sempre in progresso.

Il primo record assoluto lo ha stabilito sui 100 farfalla Fossati, che col suo odierno 1'01" ha abbassato di un decimo di secondo il precedente primato che gli apparteneva in comproprietà con Rastelli. E' stato un vero peccato che a questi campionati sia mancato Rastelli (e sembra certo che il napoletano si ritiri dall'attività agonistica) poichè da una lotta fra i due il tempo del nuovo primato nazionale sarebbe stato certamente inferiore di qualche decimo. Entro breve tempo Fossati troverà tuttavia in Attanasio, che giungendo terzo ha stabilito il primato per la categoria ragazzi (1'03"7), l'avversario in grado di impegnarlo a fondo.

L'altro limite assoluto è stato stabilito dalla Massenzi nei 100 dorso femminili in 1'12"6. La romana aveva promesso il primato prima della partenza e, senza avversarie in grado di impegnarla, ha fatto tutto da sola riuscendo nell'intento per un decimo di secondo. La Massenzi inoltre ha mostrato di avere doti per ulteriori progressi a breve scadenza.

Nella giornata, si è avuto anche un nuovo primato italiano di società, con la staffetta 4x100 stile libero della Fiat. I torinesi, che quest'anno hanno arricchito il loro gruppo di velocisti con il milanese Frattini, erano i favoriti della prova e praticamente scontato era il loro miglioramento del primato di società, che già detenevano. Per di più è venuta la prima frazione di Bianchi che si è davvero superato stabilendo in 55"7 il suo primato personale ed il secondo tempo italiano assoluto dopo il limite di Boscaini. Lo odierno 3'47"4 migliora di oltre 3" il precedente record (3'50"6).

Per De Gregorio vi era la speranza di un miglioramento del record nei 400 stile libero. E' logico comunque che il campione romano non possa stabilire un primato ogni volta che scende in acqua ed egli oggi ha un po' risentito del logorio di questi giorni di gare tiratissime. Dopo aver passato i 200 metri in un tempo (2'08") che faceva sperare per il primato, è nettamente calato nell'ultima parte della gara finendo in 4'24"4 (il suo record è 4'22"9). Questa gara è stata tuttavia caratterizzata dalla prova del giovanissimo napoletano La Monica che, giungendo terzo in 4'34", ha migliorato di 3" il suo primato della categoria ragazzi.

Le altre finali della giornata sono state quelle dei 100 dorso maschili, dove Rora ha riconfermato la sua superiorità, e dei 400 misti femminili, dove la Noventa ha dovuto impegnarsi a fondo per avere ragione della sorprendente Sacchi.

Dei due primati «ragazzi», uno è stato stabilito dalla giovanissima Dapretto, dell'Edera Trieste, nei 100 dorso, con il tempo di 1'15"5. Da segnalare ancora, fra i nuotatori triestini, il secondo posto di Spangaro (che nuota attualmente per il C. S. Esercito) nei 400 stile libero

I risultati

FINALI MASCHILI

M. 100 FARFALLA: 1) Giampiero Fossati (Can. Napoli) 1'1"4 (nuovo primato italiano assoluto); 2) Occhiello (C.N. Posillipo) 1'1"7; 3) Attanasio (Can. Napoli) 1'3"2 (nuovo primato categoria ragazzi); 4) Borello 1'4"9; 5) Bavaro 1'5"4; 6) Marchesini 1'5"4; 7) Ferrua 1'6"; 8) Foti 1'6"4.

M. 400 STILE LIBERO: 1) Sergio De Gregorio (A. S. Roma) 4' 24"4; 2) Spangaro (C. S. Esercito) 4'31"2; 3) La Monica (R. N. Napoli) 4'34" (nuovo primato categoria ragazzi); 4) Grimaldi 4'35"3; 5) Siniscalco 4'39"3; 6) Di Prete 4'40"8; 7) Spinola 4'47"; 8) Montanari 4'48"6.

M. 100 DORSO: 1) Chiaffredo Rora (C. S. Fiat) 1'2"6; 2) Chimisso (Mestrina Nuoto) 1'4"; 3) Consiglio (C. N. Posillipo) 1'5"8; 4) Parisio 1'7"1; 5) Farolfi 1'7"3; 6) Villa 1'8"2; 7) D'Oppido 1'9"1 Della Savia n. p.

M. 4x100 STILE LIBERO: 1) C. S. Fiat (Bianchi, Rora, Frattini, Della Savia) 3'47"4 (nuovo primato italiano di società); 2) S. S. Lazio (Millefiori, Boscaini, Spinola, Vassallo) 3'51"9; 3) A. S. Roma «A» (Della Porta, Lemme, Viani, De Gregorio) 3'57"4; 4) R. N. Milano «A» 3'59"3; 5) Andrea Doria 4'3"7; 6) R. N. Auditore 4'6"; 7) A. S. Roma «B» 4'7"8. Can. Napoli «A» squalificata per cambio irregolare.

FINALI FEMMINILI

M. 100 DORSO: 1) Luciana Massenzi (S. A. Roma) 1'12"6 (nuovo primato italiano assoluto); 2) Cutolo (R. N. Napoli) 1'14"; 3) Dapresso (A. S. Edera) 1'15"5 (nuovo primato categoria ragazze); 4) Segrada 1'16"5; 5) Barone 1'16"5; 6) Ascani 1'17"7; 7) Golser 1'19"8; 8) Garbaccio 1'19"8.

M. 400 MISTI: 1) Elisabetta Noventa (Can. Olona) 5'51"8; 2) Sacchi (N. C. Milano) 5'53"2; 3) Samuele (Can. Olona) 6'1"8; 4) Berti 6'3"6; 5) Foresio 6'4"2; 6) Tomassini 6'5"3; 7) Longo 6'8"4; 8) Allbertini 6'8"8.

TRE ARMI ITALIANI agli europei di canottaggio

Milano, 9

Ai prossimi campionati europei di canottaggio, in programma dal 26 al 29 agosto prossimi a Duisburg, l'Italia sarà rappresentata dagli armi del «due con» del Dopolavoro Ferroviario di Treviso, dal «due senza e del «quattro senza», entrambi della Falck. La decisione è stata resa questa sera dai rappresentanti della Federazione, convenuti all'Idroscalo dove nel pomeriggio sono state effettuate alcune gare di selezione.



Sei nuovi arrivati per il Brescia ritornato fra le «grandi». Da sinistra: Giacomini, Geotti e Vaini in piedi; Beretta, e Bruells e Robotti. Assieme promettono di potenziare il rendimento

STAMANE IL RADUNO DEI VECCHI E NUOVI DELLA TRIESTINA

Venti alabardati a Valmaura ma non tutti andranno a San Daniele

Il D.T. dott. Frossi deciderà oggi quali saranno i partenti «Anche noi - assicura Sadar - saremo in lotta con i primi»

Per i giocatori della Triestina le vacanze sono finite. Questa mattina alle ore 10 suonerà l'adunata per gli alabardati che si ritroveranno allo stadio di Valmaura per il primo appuntamento della stagione 1965-'66. Al raduno pre-campionato sono stati convocati questi venti giocatori: Colovatti, Vatta (portieri); Cattonar, Ferrara, Di Bert, Candussi (terzini); Dalio, Pez, Palcini, Varglien, Del Piccolo (mediani); Mantovani, Gentilli, Zerlin II, Mariani, Miani, Ispiro, Beorchia, Scala, Canzian (attaccanti), oltre a tutti i giovani acquistati di recente.

Vecchi e nuovi alabardati rimarranno assieme giusto il tempo necessario per la presentazione ai tecnici, i discorsetti di prammatica, la consegna dell'equipaggiamento, la rilevazione del peso ed i rituali controlli clinici. Successivamente i giocatori verranno posti in libertà e si rtroveranno domani mattina all'ora fissata per la partenza per San Danele del Friuli.

Non tutti i giocatori compresi nella lista dei convocati per questa mattina si trasferiranno nel ridente paesino del Friuli. L'elenco dei partenti verrà infatti compilato solamente oggi dal D. T. dott. Frossi. Nella quiete di San Daniele del Friuli, che ospita già da alcuni anni la Triestina, gli alabardati si tratteranno per una decina di giorni.

Ieri abbiamo avvicinato l'allenatore Sadar, in assenza del dott. Frossi che ha voluto evidentemente godersi in tutta tranquillità le ultime ore de[...] vacanze, per sentire il suo pe[...] siero sulla compositzione [...] gironi e sulla decisione di d[...] ferire ulteriormente il prog[...] to di contrarre dal 4 a 3 il [...] mero dei giocatori ultraven[...] settenni.

«Per quanto riguarda le sq[...] dre incluse nello stesso giro[...] della Triestina — ha detto S[...] dar — sono quelle che si p[...] vedeva, compreso il Parma[...]

«Quali le formazioni che [...] tavolino dovrebbero poter [...] tare per il primo posto che [...] rà diritto alla promozione?».

«In un campionato co[...] quello di "C" c'è sempre [...] aspettarsi di tutto. Sulla c[...] ta, tuttavia, le più forti a m[...] avviso dovrebbero essere, n[...] l'ordine: Parma, Udinese, S[...] vona, Biellese, Mestrina e [...] Solbiatese, che potrebbe ri[...] prire il ruolo di squadra ri[...] lazione del torneo, come [...] anni fa, quando la Triesti[...] era anche in "C", lo fu il F[...] fulla».

«E la Triestina?».

«Già la Triestina: me ne e[...] quasi scordato. Ci saremo a[...] che noi nella lotta per i p[...] missimi posti. La squadra d[...] vrebbe disputare un buon ca[...] pionato. Gli uomini ci so[...] auguriamoci solo che renda[...] come noi speriamo.

«Ritiene giusto o sbagliato [...] provvedimento di lasciare in[...] terato il numero degli "anz[...] ni"?».

«Per me è giusto che il pr[...] getto sia stato differito. Un e[...] mento anziano in più, quin[...] dotato di maggior esperien[...] non stona mai in una squad[...] di giovani, come appunto sa[...] la Triestina edizione 1965-'66».

C. N.

PALLACANESTRO

Ai campioni del Beograd la «Coppa Zara»

I GORIZIANI AL QUARTO POSTO

Zara, 9

I campioni jugoslavi del Beograd hanno vinto il Torneo internazionale di pallacanestro «Coppa Zara». Nell'ultima partita il quintetto di Belgrado ha battuto, dopo una partita interessante e ricca di spunti tecnici, la compagine italiana della Goriziana per 95 a 71 (40-38). Nell'altra partita da squadra cecoslovacca dello Spartak ha battuto lo Zadar per 101-94 (55-46). La Goriziana ieri, era stata battuta dallo Spartak per 69-41.

Il Beograd ha vinto la competizione grazie al miglior quoziente canestri, precedendo lo Spartak e lo Zadar che divideno rispettivamente il secondo ed il terzo posto, con lo stesso punteggio del Beograd; al quarto posto si è classificata la Goriziana.

SERIE «A» - DUE DELLE TRE NEOPROMOSSE PRESENTANO QUADRI E PROGRAMMI PER IL CAMPIONATO

«Provinciale» di lusso il Brescia spera molto nel cannoniere De Paoli

Gli azzurri di Gei sono tornati fra i moschettieri dopo 18 anni Nuovi arrivati: Robotti e Vaini in difesa, Beretta centrocampista

Brescia, 9

Il Brescia, tornato alla ribalta della Serie «A» dopo 18 anni di assenza, rappresenta, senza dubbio, una grande incognita. Non è certamente una squadra che possa essere considerata nel novero delle vedette; comunque il suo assetto organico, la sua massiccia formazione, fanno pensare che l'undici azzurro possa dare del filo da torcere a parecchie avversarie e imporsi tra le cosiddette «provinciali» della massima divisione.

L'allenatore Renato Gei ha quest'anno a disposizione oltre alla forte intelaiatura della scorsa stagione, nuovi giocatori che hanno colmato i vuoti, o meglio, i ruoli meno coperti. In difesa, sulla linea dei terzini, accanto ai locali Mangili e Fumagalli sono stati acquistati il nazionale Robotti della Fiorentina, indubbiamente una sicurezza, e Vaini del Potenza. Al centro campo giostreranno l'ex padovano Beretta, che è stato giudicato nello scorso campionato fra i migliori atleti della Serie «B»; Bianchi, che però fra qualche mese sarà chiamato alle armi e svolgerà pertanto una preparazione ridotta nel corso del campionato; il longilineo Giacomini, avuto gratuitamente in prestito dal Genoa, e l'anziano ma sempre valido Vicini.

Libero, davanti ai due portieri Geotti e Brotto, che sicuramente si alterneranno, sarà ancora una volta capitano Rizzolini che, senza dubbio, è uno dei giocatori più validi di questo Brescia, e in un certo senso il vessillifero. Stopper è stato confermato Vasini; all'attacco le «rondinelle» hanno notevolmente rafforzato il blocco centrale in quanto accanto al goleador De Paoli (il centrattacco è già in grande forma e negli allenamenti segna reti a ripetizione) vi saranno l'ex modenese e nazionale tedesco Bruells, elemento dotato fisicamente e dalle idee chiare, e l'interno Maestri, tecnico e fine, che in Serie «A» potrà far valere meglio le sue notevoli capacità.

Le estreme saranno ancora Veneranda, Pagani e Salvi, servizio militare permettendo per quest'ultimo che, ai primi di settembre, dovrà partire per il CAR. Attorno a questi giocatori ruotano, inoltre, degli ottimi rincalzi quali il medio-centro Tomasini, il terzino Lancini, il libero Busi, la mezzala Favini, e il giovane Ogliari.

L'allenatore Gei appare ottimista sul comportamento della sua squadra in campionato. «Già in Serie "B" — ha detto l'allenatore — avevamo un complesso che poteva benissimo figurare nella Serie maggiore. Adesso siamo ulteriormente rafforzati, come dimostra l'inserimento in ogni reparto, dai terzini all'attacco, di almeno un giocatore di fama e di notevole esperienza. Ritengo, pertanto, che la nostra inquadratura sia davvero buona: noi, comunque, non pretendiamo di fare cose eccezionali, ma certamente un buon campionato che ci mantenga sempre in una zona di sicurezza nei confronti del pericolo di retrocessione, e di dare molte soddisfazioni ai sostenitori bresciani».

Non è escluso che a novembre, alla riapertura delle liste, possa essere acquistato almeno un altro giocatore. A Brescia si sperava in Manfredini, ma le trattative con la Roma non sono andate in porto in luglio: a novembre, forse, l'acquisto dell'argentino sarà più facile. L'eventualità di un acquisto potrà determinarsi nel corso del campionato secondo la posizione che occupa la squadra ed i risultati che, specie nei primi mesi, essa ottiene.

Il Brescia per la stagione 1965-66 presenta la seguente rosa di titolari:

PORTIERI: Brotto (1934), Geotti (1938);

DIFENSORI: Fumagalli (1940), Mangili (1943), Vaini (1938), Robotti (1935), Lancini (1944), Rizzolini (1937), Busi (1944), Tomasini (1946), Vasini (1940), Bianchi (1943), Vicini (1933), Beretta (1942).

ATTACCANTI: Favini (1936), Maestri (1938), De Paoli (1938), Salvi (1945), Pagani (1943), Veneranda (1941), Giacomini (1939), Bruells (1937), Ogliari (1946).

FORMAZIONE PROBABILE: Brotto, Robotti, Vaini; Rizzolini, Vasini, Beretta; Veneranda, Bruells, De Paoli, Maestri, Pagani.

Con Altafini e Sivori il Napoli assume un ruolo di protagonista

Il potenziamento della compagine partenopea è costato 400 milioni ma i tifosi hanno già risposto con abbonamenti per mezzo miliardo

Napoli, 9

Il Napoli è tornato alla ribalta della serie «A» deciso a sostenere un ruolo di primo piano tra le grandi del calcio italiano. I nomi più altisonanti del mercato calcistico sono stati accaparrati dalla società partenopea, il cui dinamico e giovane presidente Fiore è riuscito a bruciare sul tempo i dirigenti delle grandi società, condizionando anche l'intera campagna acquisti nazionale. Altafini e Sivori sono i giocatori più prestigiosi che appaiono nella lista degli acquisti del Napoli: un tandem che, stando alle previsioni, dovrebbe portare la squadra partenopea ai primi posti della classifica nel prossimo torneo.

I due atleti sudamericani dovrebbero costituire valide punte nell'attacco partenopeo, dove figurano anche due ottimi frombolieri come il negretto Canè, altro sudamericano, e Bean. Rinforzato l'attacco, che lo scorso anno fu il reparto meno efficiente, i dirigenti del Napoli hanno provveduto anche a potenziare la già bene impostata difesa, con l'acquisto del terzino Nardin e del mediano Stenti. Il primo proviene dal Catanzaro ed è un elemento già distintosi nelle file dei giallorossi calabresi; il secondo, acquistato dal L. Vicenza (scambio Fraschini-Corelli più alcuni milioni), è ritornato dopo tre anni al fianco dei suo ex compagno Panzanato. L'ultimo acquisto è stato il giovane Bravin, un promettente attaccante proveniente dalla «De Martino» del Bologna.

Da un sommario calcolo della compra-vendita, il Napoli ha speso per potenziare la squadra oltre 400 milioni di lire, che sono stati però abbondantemente recuperati con la campagna abbonamenti che, a circa un mese dal campionato, ha superato la cifra record del mezzo miliardo.

L'allenatore sarà Pesaola, che è stato riconfermato dai dirigenti. Fiducia, d'altra parte, ampiamente meritata dal «Petisso», poichè il sudamericano è stato l'unico a riportare il Napoli due volte in serie «A» ed a far vincere alla squadra una edizione della «Coppa Italia».

Pesaola, prima a Coverciano e poi nel ritiro dell'Aquila, dove il Napoli sta compiendo la preparazione pre-campionato, ha dichiarato: «I dirigenti del Napoli mi hanno accontentato come meglio non potevano. Prima dell'apertura delle liste di trasferimento avevo preparato un programma per la campagna acquisti e debbo dire che lo obiettivo prefissomi è stato raggiunto. Il Napoli si è rafforzato notevolmente. La prima linea con Altafini e Sivori darà fastidio a parecchie difese. Entrambi con il massimo senso di responsabilità stanno cercando la intesa con i vecchi e nuovi giocatori, intesa che certamente non tarderà a venire poichè siamo ormai sulla buona strada. In difesa poi con gli inserimenti di Nardin a terzino e di Stenti nella mediana, l'intero reparto acquisterà in solidità. Debbo comunque chiarire che secondo una mia vecchia teoria, già felicemente sperimentata, giocherà chi sarà il più in forma».

La rosa dei titolari del Napoli è così composta:

PORTIERI: Bandoni (1939), Cuman (1935), Piscitelli (1942).

TERZINI: Nardin (1939), Adorni (1938), Gatti (1937), Mistone (1936)

MEDIANI: Stenti (1940), Emoli (1934), Montefusco (1945), Panzanato (1938), Ronzon (1934), Girardo (1937), Zurlini (1942).

ATTACCANTI: Altafini (1938), Sivori (1935), Bean (1936), Canè (1939), Juliano (1943), Spanio (1939), Tacchi (1932), Bolzoni (1937), Bravin (1942).

GIUDIZI EUFORICI DELLA STAMPA ARGENTINA DOPO IL MATCH

ACCAVALLO VIENE OSANNATO «VIRTUALE CAMPIONE DEL MONDO»

«Burruni è stato a un passo dal k.o.» afferma il giornale «Cronica» L'italiano sostiene che ha perso l'equilibrio quando è caduto a terra

Buenos Aires, 9

Salvatore Burruni ed il suo procuratore Umberto Branchini partono oggi per l'Italia, via New York, mentre Franco Mulas, l'allenatore del campione del mondo dei pesi mosca, lascia anch'egli Buenos Aires facendo ritorno direttamente in Italia.

Intanto la stampa argentina continua a commentare ampiamente la vittoria ai punti del campione sudamericano dei pesi mosca, l'argentino Horacio Accavallo, sul pugile italiano. Quasi tutti i giornali affermano che il verdetto favorevole all'argentino è giusto ed anzi qualcuno sostiene che la vittoria di Accavallo avrebbe dovuto essere ancor più rimarcata nel punteggio, criticando nello stesso tempo quel giudice che ha dato un solo punto a favore dell'argentino.

Solamente il giornale «La Prensa» sostiene che il verdetto più giusto avrebbe dovuto essere un pareggio. «Il verdetto — scrive il giornale — non rispecchia con esattezza quello che è successo sul quadrato. Sebbene Burruni abbia al passivo un knock-down, durante cinque riprese ha avuto il controllo delle azioni, attaccando con maggiore continuità e mettendo a segno più colpi. Da parte sua Accavallo ha avuto buone reazioni sporadiche, che indubbiamente devono aver influito nel giudizio dei giudici. Comunque un pareggio sarebbe stato il verdetto più consono alla realtà».

La maggior parte dei giornali saluta il pugile argentino come il «nuovo re dei mosca», il «successore di Pascualito Perez» ed il «virtuale campione del mondo». «Ultima Hora» scrive addirittura: «Già abbiamo il secondo campione del mondo dei pesi mosca nella storia del pugilato argentino».

A sua volta «Cronica», dopo aver detto che Burruni è stato ad un passo dal knock-out, sostiene che la vittoria di Accavallo è stata ampia, legittima ed indiscutibile. «Una vittoria — aggiunge — che colloca Accavallo sulla strada della grande speranza: recuperare per l'Argentina la corona che cinse Perz». «L'incontro — dice lo stesso giornale — ha dimostrato chiaramente che Accavallo è nettamente superiore all'attuale campione del mondo. L'argentino è stato superiore a Burruni in vigore e tecnica».

Il giornale «La Nacion», infine, pubblica oggi dichiarazioni di Burruni, il quale afferma che la sua caduta nella prima ripresa, in seguito ad un destro al petto e a un sinistro al volto, è dovuta più al fatto che non si trovava ben piantato sui piedi nel momento in cui ha cercato di retrocedere per schivare il colpo. «Non l'ho sentito, ma mi ha sorpreso». Branchini e Mulas sostengono che si è trattato di un mezzo scivolone quello che ha fatto toccare il tappeto a Burruni per la prima volta nella sua carriera.

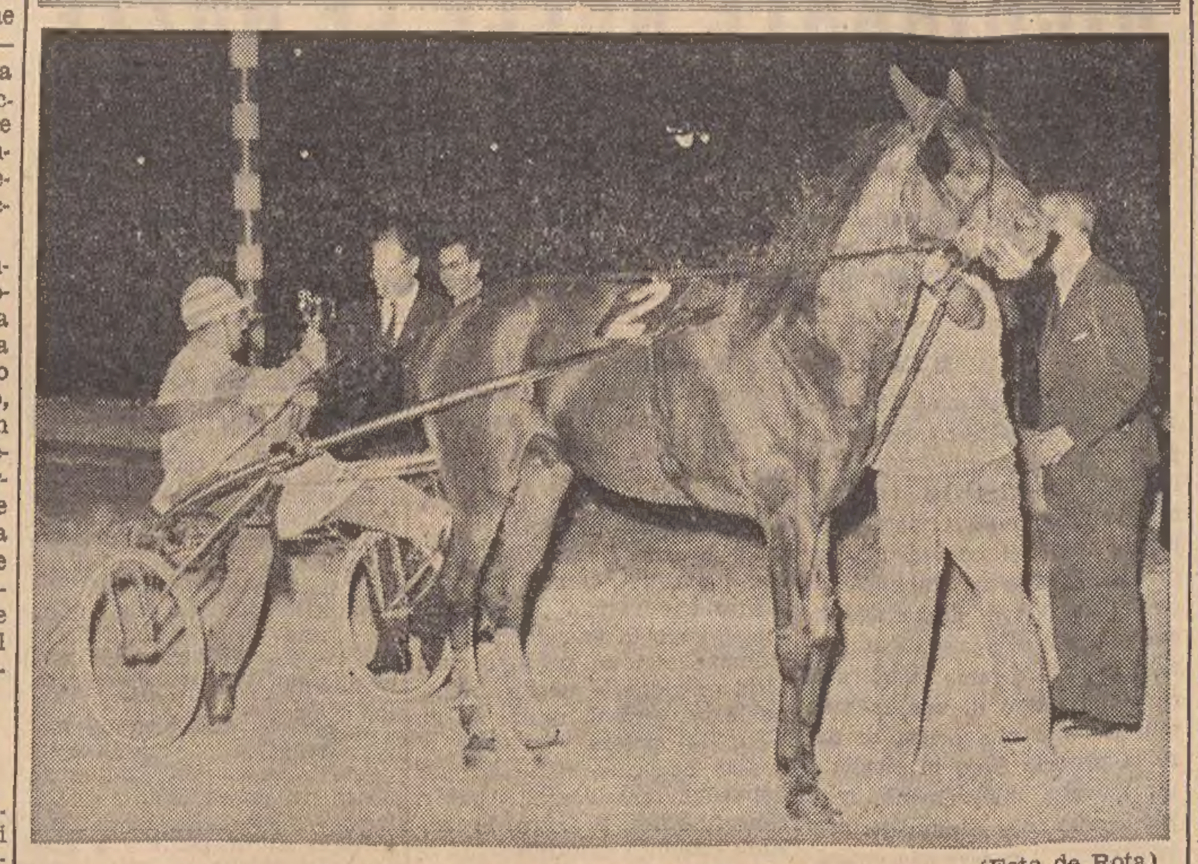
Le quote della Totip

La direzione della SISAL-Totip comunica il monte premi relativo al concorso n. 32 dell'8 agosto 1965 e le quote spettanti alle tre categorie di vincitori: punti 12: lire 5.767.895; punti 11: lire 120.164; punti 10: lire 10.924. Monte premi: lire 34.607.375.

Secondo il Genoa al torneo di Huelva

Huelva, 9

Battendo il Genoa per 3-1, la squadra spagnola di Huelva ha vinto il Trofeo colombiano di calcio. Il Genoa si è classificato secondo davanti al Racing di Parigi.



(Foto de Rota)

La premiazione di Fausto Branchini, che domenica alla guida di Oneto ha vinto a Montebello la corsa più importante della serata. La consegna del premio Azienda di Soggiorno e Turismo viene effettuata dal presidente avv. Di Giacomo nelle mani del guidatore, applauditissimo

HOCKEY - INVIPERITI I TECNICI TRIESTINI PER I DANNEGGIAMENTI ARBITRALI

Bertuzzi: «Abbiamo presentato reclamo ma non gioverà...» Cergol: «Il pubblico ha già visto, meglio non parlarne!»

Adesso il torneo va in ferie per Ferragosto prima di iniziare lo sprint finale

Le prestazioni ed i risultati conseguiti dalle due squadre triestine di hockey sono al centro dei commenti e delle critiche dopo i verdetti scaturiti sabato sera in occasione della disputa della dodicesima giornata. La Triestina ha vinto con fatica sul modenese Rapid, il Ferroviario ha perso a Bassano in malo modo. In entrambe le partite la direzione arbitrale ha fatto parlare di sè in toni non proprio... entusiastici.

Ma ascoltiamo dalla viva voce di taluni protagonisti le impressioni su questo particolare stato d'animo dei giocatori e dei dirigenti nei confronti degli uomini del fischietto.

«L'arbitro ha rovinato la partita — così esordisce l'allenatore del Ferroviario Bertuzzi — perchè non ha saputo frenare mai la eccessiva carica agonistica delle due squadre. Il signor Dabbene di Novara non è stato all'altezza della situazione, ha fischiato tutto a favore del Bassano, probabilmente intimorito dalla vivace presenza del pubblico. Io mi sono sempre astenuto — incalza Bertuzzi — dal fare commenti sull'operato dell'arbitro, però adesso è venuto il momento di vuotare il sacco. Così non si può andare avanti. Certi arbitri che sono stati già messi alla prova in più partite, e che hanno dato esito negativo, debbono venir ritirati dalla circolazione. A Bassano abbiamo perso perchè l'arbitro si è lasciato sfuggire di mano le redini dell'incontro».

«Episodi specifici da raccontare...».

«Basteranno due per avere un quadro della situazione. E su questi due fatti la mia squadra ha presentato reclamo a fine gara. Nel primo tempo avviene uno scontro tra il nostro Scieghi e Albertin. I due vanno a finire contro la rete, Scieghi cade a terra, ed allora il pubblico giù a picchiarlo. A Bassano la rete di protezione non è come da noi, sul cemento del Ferroviario. Scieghi ovviamente ha cercato la difesa ed ha fatto uso della racchetta. L'arbitro non solo non è intervenuto, ma ha espulso Scieghi. Il secondo episodio è ancora più significativo. Mentre si stava giocando, uno spettatore ha attraversato la pista e si è diretto verso il nostro gruppetto di sostenitori che erano venuti al nostro seguito. Lo scalmanato dava un cazzotto ad un nostro tifoso. Pensate che l'arbitro sia intervenuto? Neanche per sogno! E' stato il capitano del Bassano Albertin ad intervenire ed ad allontanare lo scalmanato. E' giusto tutto ciò? Dove si vuole arrivare?».

«Sono episodi spiacevoli, ma che non giustificano la sconfitta...».

«D'accordo, ma con quale stato d'animo giocavano i miei giocatori? Nel primo tempo avevano dominato, tanto che ad un certo punto si vinceva per 3 a 1. Poi l'incidente di Scieghi ha creato il panico. Nella ripresa il ritmo del Ferroviario è calato, è subentrato il nervosismo e così il Bassano ha avuto via libera. Tengo a far presente che noi si mancava di Spessot e Fonzari; Scieghi poi aveva dovuto curarsi con gli antibiotici tutta la settimana da una noiosa angina. Il Bassano è una bella squadretta, ma in condizioni normali la vittoria non ci sarebbe sfuggita. E' un vero peccato che questi arbitri debbano rovinare in questo modo le partite, falsando così il campionato e la sua classifica. Se la Federazione non corre ai ripari, sarà un brutto affare andare avanti di questo passo».

«Ma se il reclamo viene accolto tutto si potrà rimediare...».

«Non ho grandi speranze — conclude Bertuzzi — che il reclamo venga accolto. Anche la Triestina due settimane fa reclamò e tutto andò a tacere. Scrivete pure: il Ferroviario si mette sul piede di guerra! Non scherzo. Se veniamo trattati male, risponderemo per le rime. Sino ad oggi siamo stati la squadra più corretta, assieme al Marzotto, del campionato: lo dimostra la classifica della Coppa Disciplina. Siamo disposti a scendere dai gradini, pur di non passare per fessi!».

Bertuzzi ha lanciato l'atto di sfida. Il bravo Emilio se ha parlato così, lui giocatore di tante battaglie vinte con l'arma dell'onestà e lealtà sportiva, vuol dire che ha i suoi bravi motivi. E' stato tirato per i capelli, ora non ne può più. Ma se Bertuzzi è inviperito contro la classe arbitrale, il suo collega Cergol della Triestina non lo è da meno. Anche Cergol ha avuto di che frenarsi per non mettere le mani... addosso all'arbitro Zanatta, direttore della partita Triestina-Rapid.

«E' meglio non parlarne. Il pubblico ha già visto coi propri occhi. Nel primo tempo aveva arbitrato benino. Poi è venuto quell'annullamento del gol che ha scatenato il putiferio. Ed allora quel povero diavolo non ha capito più un accidente. La espulsione dei nostri due giocatori, presi in fallo mentre stavano effettuando il cambio (uno non era ancora uscito dalla pista, l'altro vi era già entrato: punizione giusta non c'è da obiettare nulla!) ha un po' riabilitato l'arbitro. Certo che in quella confusione il pubblico ha capito ben poco. Il grave è che poi l'arbitro ha preso una bianca solenne, dando corso alla gara con un estraneo in pista. Questo si chiama non avere la visuale chiara del gioco, della situazione, aver perso insomma la tramontana».

«Però la squadra ha faticato per conseguire il successo...».

«Nulla da obiettare. Se ci fermiamo davanti a questi ostacoli, cosa sarà quando andremo a Monza e a Novara? La mancanza di Prinz ha pesato più del previsto. Però Damiani non è andato male. Ha giocato troppo arretrato, ma non si poteva mica inventare un vice-Prinz dalla mattina alla sera? E poi qui a Trieste, contro di noi, tutti i portieri fanno la loro bella figurona. Visto quel... gatto tra i pali dei modenesi? Ha parato anche dei tiri impossibili Comunque parliamoci chiaro, tanto per cambiare discorso: l'Amatori non reggerà. Deve venire poi a Trieste. Io vedo sempre con occhio preoccupato sia il Novara che il Monza. Il campionato è ancora tutto da disputarsi!».

L'Amatori Modena è il nuovo leader della classifica. Ha scalzato il Monza che non giocava avendo anticipato (e perso) la gara col Follonica. I modenesi hanno piegato il Marzotto con due reti di scarto e questo successo è valso agli emiliani per mettersi in cattedra. Nella quarta partita della giornata il Novara ha piegato a stento il Lodi. Appena un gol di scarto tra i due antagonisti. Il Novara continua a convincere solo a metà.

B. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Dimostranti alla Casa Bianca



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Washington — Poliziotti atterrano una giovane dimostrante davanti ai cancelli della Casa Bianca

MAO TSE-TUNG AFFETTO dal morbo di Parkinson?

Nuova Delhi, 9

Secondo una informazione diramata dall'agenzia di notizie indiana, il leader del PC cinese, Mao Tse-tung, è affetto dal morbo di Parkinson. La agenzia ha precisato di aver ricevuto questa informazione da «fonti diplomatiche attendibili» a Nuova Delhi; i diplomatici che si sono recati in visita da Mao Tse-tung lo hanno trovato «in preda a tremiti e con l'eloquio impedito» e i traduttori provavano difficoltà nel seguire le sue dichiarazioni.

Londra tenta ancora di trattare con Aden

Londra, 9

Il Ministro delle Colonie Greenwood ha compiuto oggi un tentativo per rianimare il gruppo di lavoro per la conferenza costituzionale dell'Arabia meridionale. Ma sembra assai difficile che i rappresentanti dei due opposti gruppi, in cui sabato scorso si è scissa la delegazione araba, possano incontrarsi di nuovo durante i prossimi giorni nella capitale britannica. Greenwood ha ricevuto in separate udienze il Presidente del «Peoples' socialist party» Abdullah Al Asnag, e il primo Ministro di Aden Quawee Mackawee. Sembra probabile che ulteriori discussioni sulla indipendenza dell'Arabia meridionale possano avvenire, per il momento, solo ad Aden.

DEGENERA IN INDIA UNO SCIOPERO GENERALE DI VENTIQUATTRO ORE

Gravi disordini a Patna provocati dalla carestia

Migliaia di operai si sono scontrati con le forze di polizia Sparatoria: dodici feriti - Incendi, saccheggi e devastazioni

Calcutta, 9

Uno sciopero generale di 24 ore effettuato oggi a Patna, capitale dello Stato di Bihar per protesta contro la grave carestia, è degenerato in violenti scontri tra dimostranti e polizia, che hanno costretto il Governo federale a mettere in stato di allerta reparti dell'esercito per fronteggiare il peggio. Migliaia di studenti si sono scontrati per quattro ore con la polizia dinanzi al palazzo del Governo; protestavano contro l'aumento delle tasse scolastiche oltre che dei generi alimentari.

La polizia ha disperso i manifestanti con il lancio di candelotti lacrimogeni; gli agenti hanno anche sparato colpi di arma da fuoco direttamente sulla folla. Nel corso degli incidenti, cavi telefonici sono stati tagliati, autocarri governativi che trasportavano cereali sono stati saccheggiati, recinti di giardini pubblici distrutti, bidoni di bitume incendiati. Sono anche state erette barricate in alcune tra le vie principali di Patna, e si è tentato di appiccare il fuoco ad edifici governativi.

In serata a Patna è stato imposto il coprifuoco. Reparti dello esercito pattugliano la città con l'ordine di «sparare per uccidere». La polizia ha sparato sulla folla in almeno tre occasioni durante gli incidenti della giornata, ferendo dodici persone, una delle quali gravemente. Vi sono stati altri ventitrè feriti, tra cui un ispettore di polizia, ferito gravemente al capo, e altri agenti. Gli ultimi incidenti della giornata hanno compreso episodi di saccheggio e di incendio di edifici governativi e distruzione di attrezzature ferroviarie e stradali.

Oggi apertura di un tratto dell'autostrada calabra

Roma, 9

Domani 10 agosto, alle 19, sarà aperto al transito il tratto dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria, compreso tra il bivio Rose e Cosenza lungo 11,2 chilometri. Alla cerimonia è previsto l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini. Il nuovo tronco autostradale ha due sedi unidirezionali larghe ciascuna metri 7,50, oltre alle banchine laterali di metri 1,50, separate da uno spartitraffico centrale di metri 1,10 ed altre caratteristiche sono: raggio minimo della curva 300 metri; pendenza massima 4,3 per cento; velocità di base km. 100 orari.

Per la realizzazione di questo tratto dell'autostrada sono occorse 110 mila giornate lavorative, sono stati eseguiti 450 mila metri cubi di scavi e un milione 100 mila metri cubi di rilevati; sono stati impiegati due milioni di chilogrammi di materiali ferrosi e 34 mila metri cubi di calcestruzzi cementizi ed è stata fatta la pavimentazione di una superficie di 200 mila metri quadrati. Le opere d'arte più importanti sono cinque ponti della complessiva lunghezza di 320 metri, 11 sottopassaggi e 14 sovrappassaggi di strade ordinarie; nonchè 65 opere d'arte minori ed una stazione di svincolo sulla strada statale n. 107. Il costo di tale tratto autostradale è risultato di due miliardi e 460 milioni di lire.

Con l'apertura al transito del tratto la situazione generale dei lavori di costruzione della autostrada Salerno - Reggio Calabria è la seguente: su una lunghezza totale di km. 430 circa risultano in esercizio km. 36,625 (e cioè Salerno - Buccoli di Eboli e bivio Rose - Cosenza), sono in corso di esecuzione 36 lotti per complessivi km. 251,961 e cioè: da Buccoli di Eboli alla località Serrone, a Sud di Polla; da Campo Tenese al Vallone Rago, a Nord di Frascineto; dalla longitudinale dell'Esaro a Montalto Rose; da Cosenza alla località Paparo, presso Palmi; da Scilla a Reggio Calabria.

Sono in corso di appalto altri cinque lotti per complessivi km. 34,199.

Incidente in Corsica

CORRIERA PRECIPITA per 20 metri: trenta feriti

Bastia, 9

Una corriera carica di turisti è precipitata per venti metri sulle rocce della costa da una strada della Corsica occidentale, circa dieci chilometri a Sud-Ovest di Calvi. Una trentina di passeggeri sono rimasti feriti: alcuni hanno potuto essere estratti dai rottami dello automezzo solo con l'impiego della fiamma ossidrica: i più gravi sono stati trasportati negli ospedali di Bastia e Aiaccio a mezzo di elicotteri della polizia. Sembra che l'incidente sia dovuto ad un sorpasso spericolato di un'automobile.

Il processo al Cairo

CHIEDE CLEMENZA il difensore di Lotz

Il Cairo, 9

L'avvocato egiziano Alì Mansour ha chiesto oggi indulgenza per il tedesco Johann Lotz accusato di spionaggio a favore di Israele e di sabotaggio dell'attività dei tecnici ed esperti tedeschi di missilistica in Egitto. Il legale, uno dei più famosi penalisti d'Egitto, ha riconosciuto la colpevolezza di Lotz in ordine al reato di spionaggio ma ha sostenuto l'innocenza del suo cliente per quanto riguarda le accuse di sabotaggio e terrorismo.

FORSE SI AVVIA A SOLUZIONE IL DIFFICILE PROBLEMA DELL'ISOLA CARAIBICA

L'OSA preme su San Domingo per un governo provvisorio

Questo verrebbe affidato a Garcia Godoy - Previsto il disarmo dei ribelli Washington d'ora in poi finanzierà solamente una amministrazione regolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

Mentre il problema del Viet-Nam ha registrato nuove riunioni alla Casa Bianca — di informazione e analisi, con convocazione a scaglioni di folti gruppi di senatori — la crisi dominicana è stata al centro oggi di una serie di passi intesi ad avviare l'«ultimo tempo», quello della soluzione definitiva.

L'Organizzazione degli Stati Americani, riunitasi in sessione speciale a porte chiuse, ha approvato e quindi diffuso pubblicamente un appello alle fazioni perchè accettino subito un governo provvisorio presieduto da Hector Garcia Godoy, personalità ritenuta estranea alle due parti del conflitto civile. L'appello è accompagnato dall'avvertimento che aiuti e sussidi «esterni» — cioè di fonte americana — saranno da ora in poi versati solo all'eventuale governo provvisorio, e non più alle due fazioni nelle rispettive sfere di gestione della cosa pubblica. Un'ora prima della diffusione dei documenti dell'OSA, il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey aveva dichiarato ai giornalisti che il Governo di Washington riserverà da oggi in avanti i suoi fondi solo alla progettata compagine provvisoria.

Il passo dell'Organizzazione interamericana si articola in tre documenti. Il primo è un «regolamento istituzionale» che pone le norme del regime provvisorio, della cessione delle armi da parte degli insorti civili di Francisco Caamano, dello svolgimento di elezioni di qui a nove mesi. La raccolta delle armi è affidata allo stesso gruppo dirigente di Caamano, mentre le forze armate dovranno ricomporsi mediante ritorno nelle unità che hanno seguito l'una e l'altra fazione a un comando unico. Questa «reintegrazione» è diretta ad evitare che l'esercito conservi una fisionomia legata all'una o all'altra parte del conflitto civile. La maggior parte dei reparti dell'esercito hanno combattuto per la fazione di Antonio Imbert Barreras e pertanto la «neutralità» delle forze armate sembra rappresentare l'obiettivo più difficile a raggiungere anche mediante la formula proposta.

Il perimetro internazionale costituito in aprile dal Corpo di marines e paracadutisti americani, e poi presidiato dalla forza interamericana costituita in seguito all'arrivo dei contingenti latini, verrebbe esteso fino a comprendere il quartiere ribelle di Ciudad Nueva, e dopo 30 giorni eliminato del tutto. Quindi il Governo Godoy negozierebbe con l'OSA per definire il ruolo del Corpo interamericano, nonchè i tempi e le modalità del suo ritiro dalla Repubblica. Dal momento dell'insediamento del Governo provvisorio, si avrebbe una tregua politica di sette mesi. A questo lungo silenzio seguirebbero due mesi di campagna elettorale, da parte di partiti, movimenti e candidati ammessi alla competizione da un «comitato elettorale» dell'OSA. Questo escluderà tutte le formazioni che giudicherà non aderenti ai principi della democrazia rappresentativa. Al Governo provvisorio correrebbe l'obbligo di convocare entro quattro mesi un'Assemblea costituente.

Fonti dell'OSA a Washington e lo stesso Godoy a San Domingo hanno dichiarato che le due fazioni sono in sostanza pronte ad accettare il piano. Negli ultimi giorni vi erano state resistenze da ambo le parti agli sforzi della Commissione dell'OSA. I ribelli non volevano accettare l'idea della consegna delle armi. Il gruppo di Imbert si opponeva soprattutto all'esclusione dei suoi uomini dal Governo provvisorio e alla reintegrazione delle forze armate. Nei circoli di Washington ci si astiene dal fare previsioni sul successo della nuova iniziativa, che sembra trarre forza peraltro non tanto dalle repliche dell'OSA, quanto dalla pressione economica esercitata senza mezzi termini. Nella Repubblica stremata dalla crisi economica e paralizzata dal caos, l'interruzione del canale degli aiuti americani per il tramite dell'OSA non lascerebbe alle fazioni che una alternativa: quella di mettersi a sparare le ultime cartucce.

Vice

Commissione d'inchiesta sui funzionari britannici

Londra, 9

Il Governo britannico ha reso pubblica la nomina di una commissione d'inchiesta che dovrà riferire sulla natura e sulla gravità di ogni atto commesso da funzionari governativi in materia di sicurezza. La nomina della commissione, preannunciata dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni il 22 luglio scorso, segue alla pubblicazione di un preoccupante rapporto della commissione per la sicurezza, avvenuto lo scorso luglio in occasione di alcuni casi di spionaggio.

La commissione speciale avrà il potere non solo di compiere indagini su alcuni casi segnalati dal rapporto ufficiale, ma anche quello di assistere gli organi responsabili nel decidere sull'opportunità di prendere provvedimenti disciplinari nei confronti dei funzionari accusati di negligenza in tale sfera.

Il presidente della commissione è sir Henry Wilson Smith, già direttore generale del Ministero della Difesa e alto funzionario del Tesoro.

ORIGINALE PROTESTA DEGLI AGRICOLTORI FRANCESI

Migliaia di lettere «sommergono» De Gaulle

Tutte eguali nel testo chiedono perchè siano stati interrotti i negoziati al MEC - Dure condizioni per una ripresa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

«La Francia che ieri trepidava d'impazienza per accelerare il processo di realizzazione del Mercato comune, volta oggi le spalle all'Europa. Perchè?». Questo il quesito posto in una lettera aperta redatta su iniziativa della Federazione dei sindacati agricoli del Nord e inviata individualmente da migliaia di agricoltori di quella regione al generale De Gaulle. Gli autori della lettera sottolineano in particolare che «il reddito agricolo è diminuito del 2,9 per cento nel 1964 e nel 1965 la situazione non sarà migliore», che «il litro di latte venduto dal produttore alla latteria è pagato nel 1965 meno che nel 1964», che «il prezzo del grano è stato fissato al livello indicativo teorico di 46,61 franchi, cioè meno che nel 1951».

«E' proprio inevitabile — aggiungono gli agricoltori — che noi si sia sempre sacrificati? Voi stesso, signor Presidente della Repubblica, il Ministro dell'Agricoltura e tutti i componenti del Governo, ci avete instancabilmente ripetuto che la via di salvezza dell'agricoltura risiedeva nell'Europa e nel Mercato Comune. Ora, i negoziati sono giunti ad un punto morto. Non comprendiamo perchè».

La crisi del Mercato comune rimane al centro della preoccupazione e tutti gli osservatori politici si domandano quali posizioni assumerà il generale De Gaulle. E' naturalmente molto difficile fare delle previsioni, dato che il Capo dello Stato ama circondarsi di mistero e non svela mai a nessuno, nemmeno agli intimi, i propri progetti. Negli ambienti bene informati, vicini al Governo, si dice tuttavia che il generale De Gaulle intenderebbe, in occasione della conferenza stampa del 9 settembre, presentare alcune «esigenze» del Governo francese. Queste esigenze si possono riassumere in tre punti:

1) Le decisioni relative al Mercato comune dovrebbero continuare ad essere adottate all'unanimità, esebbene il passaggio alla «terza tappa» del MEC preveda che esse debbano essere adottate con la maggioranza.

2) La commissione esecutiva (commissione Hallstein) le cui recenti iniziative sono state poco apprezzate a Parigi, dovrebbe avere un ruolo più ristretto.

3) La realizzazione integrale del Mercato comune agricolo e quella del Mercato comune industriale dovrebbero essere rinviate a scadenze diverse, in modo di permettere alle aziende industriali francesi di prepararvisi più efficentemente.

La Francia accetterebbe di riprendere il dialogo sul finanziamento dell'Europa agricola e di partecipare nuovamente alle riunioni, soltanto nella misura in cui ottenesse da parte dei suoi soci l'accordo su questi tre punti. In altre parole, non bisogna aspettarsi prossimamente alcuna reazione del Governo francese circa le proposte di compromesso contenute nel memorandum della commissione Hallstein, recentemente consegnato ai Governi dei «sei».

Se le intenzioni che si attribuiscono al Capo dello Stato francese dovessero confermarsi, la crisi europea rischierebbe di aggravarsi bruscamente, in quanto lo stesso Trattato di Roma verrebbe rimesso in causa. In realtà, il generale De Gaulle non ha mai celato la propria ostilità nei confronti delle istituzioni europee, così come sono state definite dagli accordi di Roma. Ma finora, si era astenuto dal chiedere una riforma.

Senza dubbio, il Generale ritiene che è stata la commissione esecutiva del Mercato Comune a prendere l'iniziativa di modificare lo «statu quo», tramite le proposte dello scorso aprile, che sviluppavano il ruolo del Parlamento europeo a scapito delle istituzioni nazionali. A tale proposito, il quotidiano cattolico «La Croix» scrive stasera: «E' chiaro che la commissione Hallstein ha perlomeno commesso un'imprudenza. Ma non vi sono state conseguenze incresciose, dato che la commissione stessa ha rinunciato a queste proposte». Certi osservatori parigini sottolineano che la Francia non si trova del tutto isolata dato che alcuni dei suoi «partners», ed in particolare l'Olanda, sarebbero favorevoli a certe riforme di struttura.

Vice

MINACCE E INCITAMENTI PER RADIO ALLA POPOLAZIONE DA UN CONSIGLIO RIVOLUZIONARIO

Una rivolta contro l'India sarebbe scoppiata nel Kashmir

Notizie di scontri fra reparti indiani e pakistani infiltratisi nel territorio conteso fra i due Paesi - Catturati prigionieri e numerose armi e munizioni

Karachi, 9

A Karachi sono giunte questa sera notizie in merito ad una sollevazione contro il Governo indiano nel Kashmir — il territorio conteso da anni fra i due Paesi — e alla formazione di un «Consiglio rivoluzionario». La radio clandestina, «Voce del Kashmir», ha trasmesso alcuni ordini del consiglio rivoluzionario, il quale ha annunciato alla popolazione del Kashmir che sarà passata per le armi se coopererà con le autorità indiane e ha aggiunto: «Tutti i collaboratori saranno uccisi. Non ci sarà tregua per i traditori».

Il consiglio ha poi impartito ai «combattenti della libertà nel Kashmir occupato» una serie di direttive consistenti nel non pagare alcuna tassa al «regime fantoccio» e a versare tasse e contributi al consiglio rivoluzionario. «Coloro che violeranno tale ordine — ha annunciato la radio clandestina — saranno severamente puniti».

Dal canto suo, il Primo Ministro del Kashmir, Sadiq, ha invitato la popolazione a dare al Pakistan «una risposta finale e annientante». Parlando alla radio del Kashmir, Sadiq ha detto che negli ultimi giorni i pakistani hanno lanciato un attacco in piena regola contro alcune zone del Kashmir, uccidendo persone e spargendo il terrore. Sadiq ha invitato tutta la popolazione a essere solidale e ad affrontare la sfida.

In serata un portavoce ufficiale indiano ha annunciato che tre scontri tra elementi pakistani infiltratisi nel Kashmir e unità della polizia e dell'Esercito indiano si sono prodotti oggi in una località sita a pochi chilometri da Shrinagar. Il portavoce ha aggiunto che i pakistani hanno subito gravi perdite. Egli ha aggiunto che le forze indiane hanno catturato un certo numero di prigionieri tra cui due ufficiali pakistani, quattro graduati e due civili. Le forze indiane hanno inoltre sequestrato mitra, fucili, esplosivi, proiettili per cannoni da 180 mm. e ingenti quantitativi di altre munizioni e di equipaggiamento militare.

Il portavoce ha aggiunto che una «ingente infiltrazione» di soldati pakistani in abiti civili ed equipaggiati con armi moderne è stata segnalata nello Jammu, nel Kashmir e in alcuni punti della linea concordata per la cessazione del fuoco. Il portavoce ha concluso dicendo: «L'interrogatorio dei prigionieri e l'esame dei loro documenti ha rivelato che i pakistani infiltratisi sono membri delle forze armate regolari del Pakistan e che tutta l'operazione era stata accuratamente premeditata dal Governo pakistano.

IL PREMIER TURCO in visita a Mosca

Mosca, 9

Il Primo Ministro turco Suat Hayri Rugupiu è giunto oggi a Mosca in visita ufficiale. Durante la sua permanenza nella capitale che si protrarrà per quattro giorni si ritiene che il Primo Ministro discuterà con i dirigenti sovietici questioni economiche, tra cui forse la possibilità di aiuti sovietici alla Turchia. Prima di rientrare in Turchia, il 17 agosto il Primo Ministro visiterà Kiev e passerà tre giorni di vacanza a Sochiv. All'aeroporto si trovava ad attenderlo il Primo Ministro sovietico Kossighin.

A Montreal dopo due mesi

FINISCE LO SCIOPERO degli scaricatori di grano

Montreal, 9

Un migliaio di scaricatori di cereali del porto di Montreal hanno deciso oggi di porre termine domattina al loro sciopero, iniziato il 16 giugno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

PER COLPA DI UN ERRORE DI TRADUZIONE DEL CONTRATTO

Trenta operai italiani «bidonati» in Inghilterra

Al posto delle settanta sterline settimanali che speravano ne hanno avute trenta - I più hanno voluto rimpatriare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Una sbagliata traduzione ha indotto trenta operai specializzati italiani ad abbandonare il loro lavoro. Di essi 17 sono tornati in Italia, e ben difficilmente accetteranno di riprendere a lavorare in Inghilterra. Gli uomini, quasi tutti provenienti dalla Lombardia, erano stati assunti da una società inglese per la costruzione di una linea ad alta tensione. Essi sono specialisti nell'erezione dei tralicci metallici necessari per sostenere i cavi, e la loro opera è contesa in tutta Europa. Accettarono di lavorare a Doncaster, nello Yorkshire, allettati dalle eccezionali offerte ricevute. Ma dopo la prima settimana di lavoro, invece di trovare sessanta o settanta sterline (oltre 100.000 lire) nelle buste-paga, ne trovarono poco più di trenta. Immediatamente sospesero il lavoro, e da allora qualcuno è già rientrato a Milano, in attesa di un altro lavoro.

Il Consolato italiano è intervenuto per ristabilire la pace tra gli operai e la società, la Mitchell Engineering Limited. Dopo un attento esame dei contratti risulta che nella versione italiana ciascuno dei lavoratori aveva ricevuto un'offerta di trenta sterline come base, più un abbuono settimanale di trenta o quaranta sterline. Ma la persona cui era stata affidata la traduzione del contratto dall'inglese aveva dimenticato di specificare che quell'abbuono era «da dividersi tra di loro». Cinque parole che avrebbero cambiato complessivamente il significato della frase.

La società inglese per cui gli uomini lavoravano non è disposta ad offrire loro quanto era indicato nel contratto italiano, e gli operai non accettano di lavorare alle condizioni offerte. Nei prossimi giorni vi sarà una riunione «al vertice» fra la direzione della Mitchell Engineering, un rappresentante dei trenta italiani e l'agente consolare italiano a Peterbrough. Probabilmente sarà raggiunto un accordo.

Vice

SI RINFORZA IL VERGOGNOSO «MURO»



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Berlino — Un reparto di soldati di Pankow provvede a rinforzare il «muro della vergogna»

L'ALBANIA SI RITIRA dalle file dell'ILO

Ginevra, 9

L'organizzazione internazionale del Lavoro (ILO) ha annunciato che l'Albania ha deciso di ritirarsi dall'organizzazione. La decisione è stata comunicata con una lettera del Ministro degli Esteri albanese Behar Shtylla nella quale però non è spiegato il motivo.

A seguito di questo annuncio, ci si chiede negli ambienti diplomatici se la decisione albanese non rappresenti il primo passo verso il ritiro della Albania dalle Nazioni Unite e da tutte le organizzazioni specializzate, per protestare contro l'esclusione della Cina comunista dalle Nazioni Unite.

---

† Munito di tutti i conforti religiosi si è serenamente spento

Pietro Visintin

Lo piangono la moglie ROSINA, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio a San Lorenzo.

Nella impossibilità di rivolgere un adeguato ringraziamento a tutti coloro, parenti, amici, conoscenti, funzionari, enti, titolare e dipendenti della Ditta MOCHER che in vario modo hanno preso tanta parte al nostro immenso dolore per la scomparsa del caro

Guido

le famiglie BIGGI commosse ringraziano.

---

† Il giorno 8 agosto è mancato improvvisamente il

COMM.

Giorgio Brown

pensionato FF. SS.

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie MALVINA de ANTONIIS, i figli BRUNA col marito EUGENIO VENUTI e le figlie LAURETTA RODINIS e SERENELLA, BRUNO col la moglie MARJESTER e le figlie ROSSELLA e ANTONELLA, il fratello SILIO (assente) la sorella ALAIDE BIAGINI (assente), gli adorati nipotini FEDERICO e CRISTIANO, i cognati SERSANTE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 agosto alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto del figlio BRUNO, il personale dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte di Trieste.

---

† Il 9 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Alessandro Bernardini

d'anni 67

Angosciati ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e l'ebbero caro, l'addolorata moglie VIRGINIA, il figlio LUIGI, la nuora LILIANA unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

L'Associazione dei Carburanti e Lubrificanti di Trieste e Provincia prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Alessandro Bernardini

Si associa al lutto la famiglia ABRUZZESE.

I dipendenti della stazione servizio Esso di largo Roiano si associano al lutto del loro titolare.

---

† Improvvisamente, nella Casa di Cura «Villa San Giusto» di Gorizia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Rusin ved. Shivitz

d'anni 79

La piangono i figli BRUNO unitamente alla moglie LIDIA e LICINIO con la moglie ANNA, la sorella ADELE col marito MARCELLO ZUANI, il genero SPARTACO BLASIZZA, gli affezionati nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Trieste, oggi martedì 10 corr. alle ore 10, dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Gorizia - Trieste 10 agosto 1965.

(Preschern, telef. 9155)

---

† Il 9 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Giovanni Cocco

d'anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. GUASTALLA che con filiale devozione lo curò per lunghi anni.

I funerali seguiranno mercoledì 11 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' spirata il 9 corrente

Gisella de Walderstein in Sigulin

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, i figli JOLANDA con il marito ERALDO VEZZANI, LIVIA con il marito GIORGIO SALVONI, ERMANNO con la moglie LUCIA, unitamente alle adorate nipotine ANTONELLA, MARISA e GRAZIA, alle sorelle ALMA, JOLANDA ed al fratello WALTER ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Lontano dalla sua Pirano, il giorno 9 agosto è mancata allo affetto dei suoi cari

Diomira v. Bonifacio

d'anni 53

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARINO con la moglie NICOLINA, MARIO con la fidanzata GIANNA e BIANCA col marito SERGIO, la nipotina FULVIA, il fratello, le cognate, il cognato ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 8 corrente si è spenta la nostra cara

Teresa Comelli ved. Orlandi

Ne danno l'annuncio i figli, i nipoti, le nuore, il genero ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16, muovendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civile di via Vittorio Veneto, con la celebrazione delle esequie nella chiesa Metropolitana.

---

† **Francesco Gremese**

si è spento il 9 corrente lasciando nel dolore i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.



A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA mezza età referenziata offresi 3 giorni alla settimana qualsiasi lavoro purchè onesto. Tel. 74934. 41809 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BABY-SITTER cerca referenziata ore serali paraggi Besenghi. Telefonare mattino ore 8-10 al 55472. 41755 B

DONNA fatica cercasi Hôtel Roma. Presentarsi ore 11-13. 21673 B

FAMIGLIA milanese cerca bambinaia e domestica referenziatissime, ottimo trattamento. 28686, ore 15. 22012 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-17. Presentarsi Hauser, via Hermet 2/2. 21675 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE miti pretese offresi prontamente. Telefonare 730091. 21605 C

A.A.A. PITTORE offresi subito per qualsiasi lavoro. Telefonare 732054. 42410 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 41427 C

AUTISTA auto propria offresi qualsiasi incarico. Scrivere: Piazza, via Toti 21. 42576 C

AUTISTA 22enne con patente B cerca occupazione. Telef. 49097 in mattinata. 42304 C

EX impiegato statale offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 21960 C SPI.

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, telefono 94616. 41749 C

36.ENNE con Ape propria offresi per consegna. Tel. 812762. 41228 C

48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE esegue restauri facciate, quartieri, tetti, levigatura, lucidatura, piombo, posa marmettoni. Telefono 723314. 22018 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telefonare 93616. 21721 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 20745 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera giovane pratica cercasi. Presentarsi Adriaco bar, Carducci 4. 21685 D

APPRENDISTA bella presenza cercasi negozio. Via Papiniano n. 2. 21683 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cerca negozio abbigliamento. Riccardi, via Battisti 12. 21709 D

APPRENDISTA radio - tecnico cercasi. Presentarsi in mattinata, via Combi 22, negozio Radio - TV Urfaf. 41765 D

APPRENDISTA bruciatori nafta cercasi urgentemente. Presentarsi Joannes, via Martiri della Libertà 6. 2840 D

ELETTRICISTI e apprendisti cercansi. Tel. 66810. 21603 D

GIOVANE apprendista per lavaggio vetture, volonteroso, serio, buona retribuzione cercasi. Garage, via Torricelli 3. 21713 D

GIOVANI colti, signorine, preferibilmente universitari, dinamici, volonterosi, cercansi propaganda vendita affermate edizioni librarie categoria, ottime prospettive future. Referenziare: cassetta 21690 D SPI.

INFERMIERA patentata servizio notturno cerca Istituto ortopedico Dolomiti. Collegiata. Ottima retribuzione. Scrivere S. P.I., Cassetta 11, Belluno. 6139 D

INFERMIERA diplomata od ostetrica cerca casa cura in Udine. Scrivere cassetta 4/A SPI Udine. 6131 D

LAVORANTE, mezza lavorante parrucchiera assumo. Telefono 723324. 41783 D

MEZZALAVORANTE capace manicure cercasi. Salone Gea, viale Ippodromo 16, telef. 41000. 21531 D

PRATICA ufficio impresa costruzioni per pronta assunzione cercasi. Presentarsi, via Tonello 26. 21723 D

RAGAZZA per tintoria Puliget, Età 15-18. Presenza buona, Paga, mance, cerca Novapulisec, Colautti 4. 41801 D

RAGAZZO per alimentari da 14 a 17 anni cercasi, buona paga. Tel. 44990. 21695 D

RAGAZZO 15-16 cercasi. Drogheria, via Coroneo 34. 41769 D

SIGNORINA 16-17 anni pratica ufficio cercasi anche primo impiego. Telef. 68737. 41745 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centralissima affittasi una due persone Agosto-Settembre. Tel. 27714. 21711 F

CENTRALISSIMA matrimoniale uso bagno affittasi. Telefonare 35104, 14 alle 16. 41753 F

STANZA bellissima con bagno e ascensore affittasi. Telefono 42459. 21802 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Calcolatrici: 2 mesi (5000). Macchine contabili. Istituto specializzato, Teatro n. 1, terzo. 21679 G

ACCURATE lezioni matematica, fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Tel. 52203, ore 13-14. 30265 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

ITALIANO, tedesco, francese, inglese insegnante provetta prepara esami. Telefonare 12.30-14.30, n. 734319. 21768 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni accurate, anche domicilio, matematica, fisica. Tel. 91853, 13-14. 21722 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO oro con turchesi smarrito Posta Centrale, piazza Veneto. Generosa mancia rinvenitore. Telefonare 54450. 41767 H

GRAMMATICA inglese avvolta plastica smarrita lunedì piazza Goldoni - Mercato centrale. Lire duemila mancia. Telefonare n. 47550, dopo le venti. 21677 H

OROLOGIO Darwil, bracciale oro, smarrito tratto Topolino - Barcola. Mancia telef. 66285. 21687 H

PORTAFOGLI contenente documenti smarrito. Rinvenitore pregato spedire oppure portare via Imbriani n. 10, Morgan. Mancia. 41745 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. TIGOR S. DANIELE stanza stanzetta cucina doppi servizi. PASSO GOLDONI 3 stanze soggiorno ogni comfort. OSPEDALE MILITARE 16, 3 stanze ogni comfort. BAIAMONTI cucina 2 stanze. BROLETTO 5/6 nuovo 3 stanze cucina servizi. VICOLO CASTAGNETO panoramici 2 stanze tutti comforts. SETTEFONTANE 27, attico 3 stanze terrazza ogni comfort, affittasi. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 169 I

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI, villette con giardino, 2-5 camere, comfort, da 23.000, 30.000, lusso, costruzioni seminuove, confortevoli, garage, vasta disponibilità 35-40.000 affittansi pronta entrata. Tel. 68656. 41803 I

A.A.A.A.A.A. VILLETTE, casette, appartamenti 2-4 camere, case buone, decorose, da 25.000 a 32 mila; abitazioni belle, confortevoli, case seminuove, 3-5 camere, panoramici da 38.000 in poi, affittansi pronta entrata. Telefonare 68656. 42290 I

A.B. LOCALE nuovo, centralissimo, 104 mq. affittasi. AGEP, Crispi 14. 41773 I

A. BATTISTI, 8 stanze, cucina, accessori, affittasi. Tel. 95982. 41623 I

A. NUOVO paraggi Rossetti, I piano, 2 stanze, cucina, bagno, adatto pure ufficio, ambulatorio, affittasi ottobre. Tel. 95982. 41623 I

A. SEMINUOVO, signorile D'Annunzio, saloncino, stanza, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi ottobre. Tel. 95982. 41621 I

A. VIA Locchi, nuovo 2 stanze servizi, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41785 I

A. ZONA Piccardi, ammezzato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centraltermica, affittasi con spese. Telef. 95982. 41621 I

APPARTAMENTI centralissimi tutti i comforts adatti abitazione o uffici affittansi Amministrazione Lowe, via XXX Ottobre 19. 42654 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina affittiamo 18.000, poche spese. Indirizzo SPI. 41795 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina 15.000 mensili prelievo mobili: altra camera con focolaio 6000, affittansi. Amministrazione Crispi 9. 41789 I

APPARTAMENTINO tutto rimesso nuovo, camera, cucina, gabinetto proprio, 15.000 mensili, con poche spese affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 41791 I

APPARTAMENTINO vano unico con gabinetto affitta 14.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21717 I

APPARTAMENTO bistanze, cucinino, termobagno, moderno affittasi subito lire 28.000. Visitare solo oggi ore 11-12. Molino a Vento 10/1 Iurecek. 21697 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzino, bagno, ascensore affittiamo presso viale. Alabarda, Spiridione 6. 41785 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno ripostiglio. Via del Bosco 22, II.o piano, affittasi. Telefonare 29596, ore 9-10. 41779 I

APPARTAMENTO moderno tre grandi stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, poggioli ascensore, prossimamente libero affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 41791 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino tutti servizi moderni, prontentrata 45.000 mensili compresi accessori affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 41791 I

APPARTAMENTO zona Barriera, 2 grandi stanze cucina, doccia, libero 1.o settembre, 25.000 mensili affittasi. Agenzia Licciardello. S. Lazzaro 5. 41791 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno, 22.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 41807 I

APPARTAMENTO tristanze termobagno, balcone ingresso ripostiglio, soleggiato, confortevole, Commerciale 44, lire 30.000 affittasi. Visite sul luogo ore 15.30-16.30. Telefon. 38502 pomeriggio. 21697 I

APPARTAMENTO paraggi via UDINE 3 stanze cucina camerino bagno affitta 27.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21717 I

APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE, primingresso tre stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 41793 I

APPARTAMENTO centralissimo, chiaro, arioso, 6 stanze, cucina bellissima, accessori, adatto professionista, abitazione, uffici, affittasi XX Settembre 16 terzo piano. Telefono 96301. 21796 I

ATTICO piazza PERUGINO tre stanze tinello cucinino doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazza centralnafta ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21717 I

FONDO parte coperto paraggi stazione, mq. 800, affittasi. Telefono 95982. 41621 I

LOCALI zona Borsa, sala quattro stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione laboratorio, scuola, affittansi. Telefonare 95982. 41625 I

MAGAZZINO Severo, 60 mq., altezza 5 metri, affittasi. Tel. 95982. 41623 I

MAGAZZINO zona stazione, mq. 240, affittasi fine agosto. Telefonare 95982. 41623 I

MANSARDE palazzo nuovo città, tutti comfort, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41785 I

NEGOZI zona Corso, mq. 75, mq. 36, affttansi. Tel. 95982. 41623 I

NEGOZIO affittasi Lire 20.000. Via dell'Istria 116. Informazioni chiosco giornale via dell'Istria 26. 21689 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 1-2 camere, comforts, per distintissima persona sola, massime referenze cercansi in affittanza. Telefonare 68656. 42290 L

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 2, 4 camere per distintissima persona cercasi subito affittanza. Telefonare 68656. 41803 L

A. QUARTIERE modesto 1-3 camere cercasi affitto per piccola famiglia, massime referenze. Telefonare 68656. 41803 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto coniugi anziani anche compensando spese. Tel. 50335. 41805 L

STANZA e cucina cercasi affitto urgente. Telef. 55211. 21719 L

M Vendite d'occas. L. 40

ANNATE dal 1931 al 1955 de «La Domenica del Corriere» rilegate, frigo Bosch 140 litri, bollitore Triplex 3 fiamme, lampada da soffitto, vendonsi. Tel. 36446. 21705 M

BRUCIATORI Riello 40.000 calorie, Joannes 40.000 calorie, usati, Lamborghini 90.000 calorie nuovo, 30% sconto, vendonsi Joannes. Via Martiri della Libertà 6, tel. 35393. 2840 M

COCKER perfetto cedesi causa impegni studio. Telefono 31021. 41751 M

MACCHINA Singer moderna 15-25.000 completa mobiletto. Zig-zag automatica superautomatica prezzo occasionissima. Mobiletti asortiti. Rimodernature, riparazioni convenienti. Gramaccini, Barriera 10. 62568 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 42464 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCE ultime creazioni: persiano, straoccasione, 90.000; 180.000. Altre: visone, ratmusqué, murmel similvisone, ocelot baby e Messicano, foca, lontra, castoro, castorino, zampe-teste persiano nere, grigie, marrone; Indiani colori vari, cumafix; stole visone e similvisone; colli, guarnizioni grandioso assortimento. Prezzi estivi occasionissima. Approfittatene! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16, III. 21796 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Visoni, breitschwanz, lontre, ocelot messicani, castori, castorini, cavallini, ratmusqué. Modelli creazioni 1965-66. Prezzi incredibili. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Confrontate qualità e prezzi. 21701 M

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca, via Mantegna 3, magazzino, telefono 734221. 21707 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli. Telefono 31428. 21691 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 21699 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli stracci, carta. acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 68723 68 N

LIBRI intere biblioteche, microsolco 33 giri, acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40972 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, cucine, giacenze ereditarie, soprammobili, quadri, mobili singoli. Telefono 28551 oppure 63751. 21744 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, materassi 3.800: altri molleggiati, Permaflex, salottiletto 55.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cucine, matrimoniali. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41565 NN

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

CUCINE formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 21662 NN

LETTINI per bambini occasione vendonsi. Telefonare 92405. 41781 NN

LETTINI, carrozzine, seggiolini, recinti, cestine, materassini, grandioso assortimento prezzi bassissimi: «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 41565 NN

PIANINO buono stato acquistasi in contanti, informare gentilmente 90688. 18 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulia TI, Giulietta TI, Dauphine, BMW Luxus, Daf Dagodil, Flaminia, via Romagna, 6. 21693 Q

A.A. ANGLIA, Consul 315 4 porte, Consul Capri coupé, Corsair Taunus 12M, Taunus 17MTS, via Romagna 6. 21693 Q

A.A. FIAT 500 C, 500 C, 500 belvedere, 500 N, 600 D, 600 furgone, 1100/103, 1400 B, 1500 spider. Via Romagna 6. 21693 Q

AFFARE Austin A/40 combinata 950 cc, presso Shell, via Giulia 58. 41771 Q

ALFA 1900 super, marciante vendesi miglior offerente. Savra, Ghega 6. 178 Q

BETTOLINE trasporto nafta, tonnellate 100 oppure 60, vendonsi Lignano, via Latisana 3, telef. 71741. 256 Q

600 Fiat '58, ottima, 250.000 vendesi. Autofficina Madonna del Mare 12. 21715 Q

600'59'58, 1100'58, 500 N '60, 1500 '62, 500 C. Ratealmente. Valle 6. 41759 Q

850/S sei mesi garanzia vende dipendente, km. 3.500 acquamarina. Tel. 26069. 21681 Q

1100'59 privato vende facilitando. Tel. 23929, 13-19, Salis. 41759 Q

K Cap. soc. cess. az. L. 60

BAR cercasi in gerenza. Telefono 55192. 21794 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. JULIA, Piazza Tommaseo 2. 42612 R

MACELLERIA carne bovina: condominio, licenza ed arredamento vendesi rara occasione. Telef. 61853. 21703 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. BELGRADO casetta 5 vani, 3 ripostigli, 300 mq. terreno, acqua, luce, fermata autobus, strada asfaltata, vendesi o permutasi 3.500.000 trattabili. Straoccasione. Tel. 68656. 41803 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASETTE, villette da 1 a 5 milioni; appartamenti 2-3 camere confortevoli, panoramici, bene affittati, costruzioni diverse da 3 a 4 milioni; appartamento camera, cameretta, cucina, bagno, giardino, tutto a nuovo, garage, 3 milioni 900.000. Tel. 68656. 42290 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO casetta o villetta, qualunque zona, possibilmente con terreno, acquistasi contanti subito. Telefonare 68656. 42290 S

A.A.A.A.A.A. VILLETTA nuova, 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, massimo comfort vendesi 9.500.000; altre casette, villette da 1.000.000 a 5.500.000, appartamenti diversi 3-5 camere 2.800.000-5.000.000 vendonsi straoccasione. Tel. 68656. 41803 S

A.A.A. PREZZI convenientissimi ultime disponibilità appartamenti 2-3 camere, servizi, via Cherubini (Valmaura). Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.B. FLAVIA attiguo Stadio. Appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore. Prezzi CONVENIENTISSIMI (3.400.000). Mutuo. Rateazione direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 41777 S

A.B. PRONTINGRESSO vendonsi appartamenti signorili. Particolari condizioni pagamento. Mutuo. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 41775 S

A. AFFARONE, libero moderno 2 camere. accessori, poggiolo, cantina, 1.800.000 contanti, 30.000 mensili vendo. Visite sul posto ore 11-13. Vicolo Ospedale militare 13 (autobus 14, Largo Piave). 42580 S

A. AFFARONE centralissimo libero, 3 belle stanze, accessori 3.500.000 contanti 3.000.000 mensili. Vendo ore 10-12, Via Roma 12, II. 42582 S

A. AMMEZZATO prossima consegna, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta, ben rifinito, PREZZO CONVENIENTISSIMO Roiano, via Solitro, adattissimo investimento alto reddito. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telefono 35186. 41763 S

A. BELLISSIMO, viale, 2 stanze cucina, bagno, vendesi occasione. Tel. 95982. 41625 S

A. GRADISCA vendesi o permutasi con appartamento al mare terreno mq. 5000 posizione meravigliosa lungo nuova strada provinciale. Tel. 9437 Gradisca. 119 S

A. INVESTIMENTO CAPITALE appartamento nuovo, 2 stanze, accessori, con giardino, affittato, in palazzina, vendesi direttamente. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telefono 35186. 41761 S

A. ISTRIA Pestalozzi bellissimo vistamare 2 stanze tinello cucinino accessori vendiamo occasionissima. Alabarda Spiridione 6. 41785 S

A. MODERNO zona Severo due stanze, stanzetta, cucina, accessori, vendesi occupato. Telefono 95982. 41625 S

A. MONFALCONE centro vendesi appartamento due stanze stanzino grandioso soggiorno con poggiolo cucina con poggiolo tutti i comfort riscaldamento centrale autonomo aria condizionata garage, inintermediari. Tel. 72712, Monfalcone. 42344 S

A. MONFALCONE privato vende mq. 600 terreno, via Cosulich di fronte campo tennis, ideale per villa o negozi. Esclusi intermediari. Telef. 9437 Gradisca. 118 S

A. PANORAMICO seminuovo paraggi viale Miramare salone 2 stanze stanzetta cucina accessori vendesi con mutuo Aldisio. Telef. 95982. 41625 S

A. PIAZZA SANSOVINO, inizio costruzione appartamenti da 2, 3,4,5, stanze, finiture extra, isolazioni acustiche. 2 ascensori, pressi convenienti, dilazioni, accettansi ALDISIANI. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186. 41761 S

A. ROIANO, via Solitro, appartamenti prossimo ingresso da 2 stanze, soggiorno, ampio cucinino, poggioli, ripostiglio, prezzi convenienti, pagamento ampiamente dilazionato. Accettansi Aldisiani. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 35186. 41761 S

A. SEMINUOVO soleggiato (Monfort), 2 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 41621 S

A. SIGNORILE nuovo (Severo) salone 2 matrimoniali, stanzetta cucina, biservizi, vendesi. Telefono 95982. 41625 S

A. SPLENDIDO appartamento nuovo, salone, 2 stanze stanzini biservizi terrazze, piano alto, autorimessa, cediamo per rinuncia, zona Besenghi. Altri stanza meno, prontingresso vendonsi; forte mutuo. Alabarda, Spiridione 6. 41765 S

A. TRISTANZE terrazze, ripostiglio, autobox, cantina, ascensore, vista splendida mare e città, avanzata costruzione, palazzina zona verde. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17. Tel. 35186. 41763 S

A. VIA COMMERCIALE - SARA DAVIS panoramici da 1-2 stanze, soggiorno, ampio cucinino e da 2-3 stanze, cucina, poggioli, ripostiglio, ascensore e centralnafta, ben rifiniti, favorevolissime condizioni di pagamento (contanti 2-3 milioni) ACCETTANSI ALDISIANI fino n. 6900. Impresa Ing. Cumin. Salita Promontorio 17. telefono 35186. 41761 S

APPARTAMENTI 1-2 camere gabinetto liberi occasione, vendo pagamento rateale. Visite sul posto, ore 9-10.30. San Patrizio 1. 42582 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze zona Rossetti 2.650.000, 2.850.000, 3.300.000 vendonsi. Italico, corso Italia 29. 41795 S

APPARTAMENTI condominio centrali 3-4 stanze poggiolo centralnafta, vuoti od affittati, vista mare e colle, vendonsi. Telefonare 61423. 21703 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 2-3 camere accessori moderni, Montebello, Gretta, da 4.800.000 in poi, vendonsi. Italico, corso Italia 29. 41797 S

APPARTAMENTI vende impresa, zona verde soleggiatissima vista panoramica mare, Revoltella alta, finiture accurate ogni comfort, dilazioni pagamento, aldisiani. Tel. 50059 ore ufficio. 41695 S

APPARTAMENTI 3, lussuosissimi condominio in unica palazzina dominante tutto il golfo, quota giardino, vendonsi a Grignano. Tel. 61853. 21703 S

APPARTAMENTI con vista golfo zona GRETTA 2-3 stanze soggiorno, cucinino o cucina, bagno, poggioli, centralnafta PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 41793 S

APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna R.T. collettiva, accurate finiture, mutuo bancario, facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLO TELEFONO 55220. 2819 S

APPARTAMENTINO camera camerino cucina, wc, posto bagno lire 1.600.000, rendita 18.000 mensili vendesi. Italico, corso Italia 29. 41797 S

APPARTAMENTO zona BRAMANTE 2 stanze, stanzetta cucina. camerino bagno poggiolo vende 4.400.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. telefono 61712. 21717 S

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore poggioli vista al mare. nuovo, prontentrata vendesi. Italico. corso Italia 29. 41795 S

APPARTAMENTO zona S. Marco, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Tel. 95982. 41621 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina e servizi, V piano, vendesi causa partenza via Settefontane angolo via Padovan. Rivolgersi in cantiere. 41561 S

LOCALE nuovo centralissimo adatto boutique 5.800.000, altro adatto tutto vendo pagamento rateale. Visitare ore 11-13. Via Donota 2, angolo Artisti. Rivolgersi cantiere. 42580 S

MAGAZZINI adatti officina garage, vendonsi pagamento rateale, visitare androna S. Tecla 14. Rivolgersi cortile, poi telefono 23182. 42584 S

MAGAZZINO libero 500 mq. Campo Marzio, altro 200 mq. nuovo centralissimo, vendo. Telefonare 23182. 42580 S

MAGAZZINO condominio con cella frigorifera vendesi occasione. Tel. 61853. 21703 S

PICCOLA villetta 2 stanzette con accessori vendo Sistiana pressi Stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 41765 S

VILLETTA Opicina bellissima, nuova rifiniture speciali, ampio patio coperto, atrio, 3 stanze cucina bagno, dipendenza servitù. 1000 mq. giardino curatissimo recintato, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 41787 S

VILLETTA 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento nafta, piccolo giardino 7.500.000 vendesi zona Revoltella. Italico, corso Italia 29. 41795 S

VILLETTA ROZZOL 3 stanze cucina bagno giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21717 S

ZONA FERNETTI vendesi prato 1100 mq. lire 350.000. Telefono 221008. 41757 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labò
PATRINI — via XX Settembre Ponte
CRUSSI — piazza Fontane Marose

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTINO Opicina, 2 stanze, cucina, bagno, giardino, boschetto, affittasi, stazione. Telefono 95982. 41625 T

SPLENDIDA posizione villeggiatura Forni Sopra vendesi nuovo villino 6.350.000. Scrivere Cassetta 7/A SPI Udine. 6136 T

U Matrimoniali L. 70

PROPRIETARIA negozio barbiere a New York, età 45 anni, passaggio a Trieste, orientale, desidererebbe sposare persona propria nazionalità disposta trasferirsi USA. Manushi, Hôtel Regina . Trieste. 21671 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite. rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) . Genova
6.40 D Venezia . Milano . To- rino Roma
8.52 R Venezia . Roma (Ro- ma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia . Milano Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia Parigi (pro- secuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone . Porto- gruaro
17.28 DD Venezia . Bari . Mila- no L. Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia . Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano . To- rino Genova Ven- timiglia Marsiglia (letto e cuccette Trie- ste Genova) Me- stre Bologna Roma (letto e cuccette Trie- ste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano . Monfal- cone
7.25 A Portogruaro . Monfal- cone
8.00 DD Torino . Milano . Ve- nezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste) . Marsiglia Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 set- tembre 1965)
11.36 DD Parigi . Milano . Ve- nezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano Monfal- cone
15.28 D Parigi . Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro . Monfal- cone
19.54 DD Parigi . Milano . Ve- nezia
21.16 R Milano . Roma . Ve- nezia (*)
22.55 A Venezia . Monfalcone
23.48 DD Torino . Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine . Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine . Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45 A Udine . Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine . Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
12.02 A Tarvisio . Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio . Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
23.55 D Calalzo (si effettua domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale . Lubiana . Zagabria . Belgrado
11.55 DD Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale